Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 marzo 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6258 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 56255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I RISULTATI UFFICIALI DEL PRIMO TURNO DELLE ELEZIONI FRANCESI

LA MAGGIORANZA ASSOLUTA QUASI CERTA PER I «GOLLISTI»

Si ritiene che domenica prossima essi vedranno eletti un numero di deputati almeno pari a quello delle legislative del '62 - Un «sì» alla Quinta Repubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Ieri, al primo turno delle legislative, sono stati eletti — per aver riportato subito la maggioranza assoluta dei suffragi espressi — soltanto 78 deputati (64 dei quali gollisti) sui 486 che faranno parte della nuova Assemblea nazionale. Il secondo turno — quello di ballottaggio, per il quale basterà la maggioranza relativa — è fissato per domenica prossima.

Entro la mezzanotte di domani i candidati ancora in lizza (quelli con più del 10 per cento dei suffragi espressi; gli altri, più di seicento, sono stati automaticamente eliminati) dovranno dichiarare se si ripresenteranno o no. Decideranno per loro, ovviamente, i partiti, sulla base degli accordi presi o da prendere con le formazioni affini, per realizzare una concentrazione di voti sul candidato meglio piazzato per arrivare in testa. Le trattative e le riunioni degli stati maggiori politici sono cominciate fin da stamane, e continueranno domani in un'atmosfera febbrile. La federazione democratico-socialista e il partito comunista si sono incontrati, nelle persone dei loro dirigenti, per studiare l'applicazione (non facile) dell'accordo del 20 dicembre sulla concentrazione delle candidature al secondo turno.

Stasera, intorno al Primo Ministro Pompidou, si sono riuniti all'«Hôtel Matignon» gli uomini dell'UNR e del gruppo giscardiano, mentre contatti più segreti, al vertice come alla periferia, si sono avuti per tutta la giornata fra candidati e delegati dei partiti. Se quella del primo turno era stata la battaglia dei voti, al secondo turno la posta in gioco sarà la ripartizione dei seggi alla Camera.

Per il cartello della Quinta Repubblica l'obiettivo è conservare la maggioranza assoluta (che «scatta» a 244 seggi); per gli avversari si tratta invece di impedirlo. Gli ordinatori elettronici (che sono usciti, una volta di più, vittoriosi dalla prova perchè hanno anticipato, con buona approssimazione, i risultati del voto di ieri) prevedono che la sera del 12 marzo i gollisti avranno un numero di deputati almeno pari a quello delle legislative del 1962. Anche la logica s'accorda con la cibernetica per dare come acquisito il mantenimento della maggioranza assoluta da parte della Quinta Repubblica. Ma a una condizione: che il gioco delle alleanze degli altri partiti, soprattutto del centro democratico, non blocchi o, peggio, non rovesci la tendenza favorevole ai gollisti disegnatasi alle elezioni di ieri.

Quale è, attualmente, la situazione? Secondo i risultati del Ministero degli Interni, su 28.291.000 iscritti ci sono stati 22.887.000 votanti. La percentuale di astensioni (19,10) è, tenuto conto delle medie precedenti, relativamente bassa, e sembra contraddire il luogo comune di una «spoliticizzazione» della Francia.

In voti e in percentuali, le varie formazioni si sono così situate: Quinta Repubblica 8.453.512 (37,75 per cento); comunisti 5.029.808 (22,46); federazione di sinistra 4.207.166 (18,79); centro democratico 2.864.272 (12,79); minori di sinistra, compreso il PSU, 506.592 (2,26); estrema destra 194.776 (0,87); formazioni diverse e locali 1.136.191 (5,08). Alle legislative del '62 gollisti e alleati avevano ottenuto il 37,88 per cento; i comunisti il 21,84; gli attuali federati (SFIO e radicali) il 20,33; gli attuali centristi (MRP e indipendenti) il 16,76; i minori di sinistra, compreso il PSU, 2,33 e l'estrema destra 0,87.

Dal confronto dei dati delle ultime legislative gli osservatori hanno dedotto che il cartello della Quinta Repubblica ha mantenuto nell'insieme le posizioni; il partito comunista ha guadagnato del terreno; la federazione democratico-socialista è risultata in lieve regresso e non è riuscita ad arrivare in testa al PCF; il centro democratico ha perduto circa un quarto dei voti ottenuti nel 1962 dall'MRP e dal centro degli indipendenti; infine l'estrema destra è rimasta un'entità trascurabile.

Per quanto concerne le personalità scese nell'arena elettorale, dei ventisei membri del Governo candidati undici sono stati eletti, fra i quali Pompidou e Debrè e quindici dovranno battersi in ballottaggio, compresi il Ministro degli Esteri Couve de Murville (a Parigi) e il Segretario di Stato Joxe (a Lione), che si trovano in difficoltà. Altre personalità golliste che non sono riuscite a passare al primo turno: il presidente dell'Assemblea nazionale Chaban Delmas, che ha perduto di poco la maggioranza assoluta nel suo feudo di Bordeaux, ed il Segretario di Stato alla cooperazione Cherbonnel, che a Brive rischia una cocente sconfitta.

Il presidente della Federazione Mitterand è stato rieletto con una confortevole maggioranza nella Nièvre, ma altri esponenti della sinistra — Mendes-France (PSU), Guy Mollet (SFIO), Billères (radicale) — dovranno ripresentarsi davanti agli elettori domenica, benchè abbiano la quasi sicurezza di essere eletti. Gli ex premiers radicali Maurice Faure e Felix Gaillard, che simpatizzavano per il centro, saranno anche essi in ballottaggio. Il segretario del PC Waldeck-Rochet è passato di stretta misura. Lecaunet non era candidato. A Lione il «candidato fantasma» Soustelle è arrivato in seconda posizione, ma con 7 mila voti in meno del deputato dell'UNR Charret, sicchè le sue possibilità sono molto limitate.



Il Premier francese Pompidou sorride soddisfatto mentre viene intervistato dalla televisione all'Hôtel Matignon

Le elezioni del 5 marzo, infine hanno fatto sparire dalla scena politica l'anziano e pittoresco canonico Kir, 91 anni amico di Kruscev, deputato di Digione regolarmente rieletto dal 1946 che non ha potuto ottenere il minimo dei dieci per cento di voti. Da notare che nelle trentuno circoscrizioni di Parigi nessun candidato è riuscito a passare al primo turno. I candidati della capitale meglio piazzati sono, per ora, quelli dell'UNR (fra i quali il Ministro degli Interni Frey), minacciati soprattutto dai rappresentanti del PCD. Benchè distanziati, i candidati centristi svolgeranno, in alcune circoscrizioni parigine, un ruolo determinante a seconda se si manterranno o rinunceranno al ballottaggio. In Lanlieue, a Carcelles, il gollista Louis Vallon, autore del famoso progetto per la partecipazione dei lavoratori ai benefici aziendali, ha fatto uno «score» mediocre.

I bastioni del gollismo sono ancora, all'Est, l'Alsazia e, ad Ovest, la Bretagna. In Alsazia il ritiro di un leader dell'MRP della statura di Pflimlin e l'arretramento dei centristi ha reso ancora più netto il successo dei candidati della Quinta Repubblica. In Lorena invece, la crisi economica che minaccia il settore siderurgico è costata dei voti ai gollisti ed ha fatto subire al Ministro dell'Educazione Christian Fouchet la prova del ballottaggio, mentre il suo predecessore era stato eletto con una larga maggioranza.

Domani sera la campagna elettorale ricomincerà alla televisione ed alla radio. Lecanuet, Mitterand, Mendes-France e, per l'UNR, Jenneney potranno commentare i risultati del primo turno e fornire indicazioni sulla tattica per il ballottaggio.

«Stabilità» è per ora il termine che appare più frequentemente nei commenti dei giornali, non soltanto governativi. E' considerata sorprendente, nel contesto francese, la coincidenza quasi assoluta fra i risultati del '62 e quelli di ieri. E' chiaro — commenta Jacques Fauvet su «Le Monde» — che siamo di fronte ad una evoluzione dell'opinione pubblica francese, la quale «non crede più al vecchio stile di governo», «identifica a torto o a ragione la stabilità con il gollismo» e «è desiderosa di una semplificazionedella vita politica». Da un lato, la concezione di una Repubblica presidenziale si è trovata indirettamente rafforzata; dall'altro si è profilata, secondo taluni osservatori, una tendenza ad imitare i Paesi anglosassoni nell'opporre la sinistra tradizionale all'altro campo tendenzialmente conservatore, ciò che ha esposto il centro democratico (citiamo ancora «Le Monde») «al pericolo di essere laminato fra i due raggruppamenti maggiori». Incontestabilmente, il movimento di Lecanuet è stato il solo a perdere dei suffragi nello scrutinio di ieri, e 151 dei suoi 350 candidati sono stati eliminati al primo turno. Sollecitato dagli elementi del vecchio centro degli indipendenti, Lecanuet ha oscillato tra l'opposizione e la maggioranza ed ha finito per non ritrovare il suo elettorato. Ma resta ancora da provare che il centrismo, in Francia, sia definitivamente «démodé». Lecanuet in ogni caso, non lo crede. Nel commentare i risultati ha ripetuto la sua convinzione nella «vocazione centrista della Francia ed ha previsto che, una volta scomparso dalla scena De Gaulle, il suo movimento ritroverà tutta la sua forza».

Quanto alle trattative tra il Partito comunista, la Federazione e il PSU si sa che sono serrate e difficili. I comunisti non intendono «fare dei regali», tanto più che, ammaestrati dall'esperienza, non sono sicuri che gli elettori radicali e socialisti rispetteranno gli accordi eventualmente stipulati. Questa posizione rigida rende difficile il tentativo dei dirigenti della Federazione di ottenere qualche concessione supplementare, in circoscrizioni dove la supremazia del rappresentante del PC è «aritmetica» ma non politica. I comunisti arrivano in testa in 195 circoscrizioni, la Federazione in 170 ed il PSU in otto. Di qui la tentazione di Waldeck Rochet e dei suoi amici di fare pesare, come la spada di Brenno, il fatto che il PCF sia il «primo partito della classe operaia francese». L'unità delle sinistre, slogan preferito dei comunisti, è al banco di prova.

Ugo Ronfani

ORFANOTROFIO DELL'ALTA SAVOIA DISTRUTTO NELLA NOTTE DALLE FIAMME



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Un gruppo di vigili del fuoco dirige il getto di una pompa verso uno dei piani superiori dell'edificio che ospitava i bambini. Sono visibili le macerie sul tetto che copre le arcate del chiostro: l'ospizio era stato ricavato da un vecchio convento

DICIOTTO BIMBI MORTI IN UN PAUROSO INCENDIO

Numerosi fanciulli terrorizzati si gettano dalle finestre e fuggono per la campagna - Drammatico appello in piazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 6

Diciotto bambini sono periti in un incendio che ha distrutto l'orfanotrofio di Taninges, nell'Alta Savoia. Nel cortile del Municipio, sulla piccola piazza del mercato di questa comunità delle Alpi francesi, ragazzi e bimbe in lacrime sono stati radunati oggi per un drammatico appello: l'unica soluzione rimasta alle autorità per stabilire quanti dei piccoli ospiti dell'orfanotrofio, distrutto nella notte da un furioso incendio, siano rimasti vittime del disastro. I registri dell'Istituto, allogato in un antico monastero la cui costruzione risaliva al tredicesimo secolo, sono andati distrutti; ne esisteva un duplicato nel capoluogo e sulla sua base si è fatto l'appello.

Stasera fonti ufficiali hanno dichiarato che i morti accertati sono diciotto, tutti ragazzi ospiti dell'orfanotrofio. Per diverse ore si era parlato di sei ragazzi dispersi; sono stati trovati dai vigili del fuoco rannicchiati presso una finestra del piano superiore. I piccoli si erano probabilmente accostati alla finestra ma non avevano poi osato scavalcare il davanzale, e l'esitazione è stata loro fatale.

Quattro dei ventotto bimbi ricoverati in ospedale sono gravi, e così una istitutrice di sessantaquattro anni. In tutto gli insegnanti ricoverati sono cinque. Diversi dei ragazzi si sono feriti alla spina dorsale nella caduta.

In serata i superstiti rimasti incolumi sono stati portati in pullman o a bordo di veicoli della polizia in quattro orfanotrofi della regione; avevano con sè cartocci di indumenti e giocattoli avuti in dono dalla gente di Taninges (mucchietti di abiti giacciono qua e là presso le rovine annerite del vecchio monastero; e da un cornicione penzola una bambola abbandonata).

Ha detto Janine Chabert, di sedici anni: «Eravamo quasi tutte in pigiama e scalze; solo qualcuna di noi aveva fatto in tempo a prendere il cappotto». E Gislaine Dredeau di nove anni: «E' stato terribile, quando mi sono svegliata c'erano fiamme e fumo dappertutto e sentivo gridare. Sono riuscita a scivolare lungo il condotto di sicurezza che era dalla nostra parte della casa. Ho visto una bambina che saltava dalla finestra tenendo in braccio la sorellina di due anni e mezzo. Si sono salvate tutte e due».

Nell'orfanotrofio di Taninges, cittadina di duemila abitanti nell'Alta Savoia, a sessanta chilometri da Annecy e a trentacinque da Ginevra, erano ospitati centosedici fra bimbi e ragazze, dai tre ai sedici anni di età; oltre agli orfanelli, numerosi i figli di povera gente. Così è accaduto che oggi uomini e donne sconvolti dall'emozionehanno stretto piangendo fra le braccia i loro bimbi, che avevano risposto all'appello; che altri sono rimasti in lacrime oppure impietriti, perchè avevano perduto i figli nel rogo; che una madre è svenuta apprendendo la morte dei due bambini che aveva affidato all'orfanotrofio.

La popolazione, profondamente emozionata, ha assistito con il cuore stretto all'appello. La maggior parte dei superstiti era ancora attanagliata dallo choc; parecchi bimbi piangevano e dicevano fra i singhiozzi che volevano essere portati in un altro orfanotrofio e non intendevano restare a Tanings. In realtà l'antico edificio ove essi hanno abitato fino alle prime ore di stamane non esiste praticamente più se non nel guscio.

Le fiamme hanno trovato alimento nel legno stagionato dai secoli che costituiva la struttura interna della casa di due piani, e hanno divorato praticamente tutto. Solo le grosse travi, che ora giacciono annerite fra le rovine, hanno resistito al fuoco; ma anch'esse hanno avuto parte nella tragedia, in quanto abbattendosi sui dormitori hanno schiacciato chi si trovava sotto e non era fuggito.

Dicono in proposito le autorità che probabilmente quei ragazzi erano già morti per asfissia, dovuta all'intenso fumo, quando le travi sono cadute. Uno dei corpi è stato trovato decapitato; anche per la maggior parte degli altri l'identificazione appare quanto mai ardua, avendo il fuoco sfigurato le povere vittime.

La Prefettura di Annecy, il Municipio e le altre autorità stanno cercando di fare il punto preciso della situazione; ma si ammette che anche dopo l'avvenuto appello non si può fare ufficialmente un bilancio della disgrazia. L'inchiesta subito aperta ha permesso di stabilire che il fuoco è scoppiato verso le tre e mezzo nell'infermeria, situata al pianterreno e al centro dell'edificio, e che si è propagato con estrema rapidità. Tutti i ragazzi ricoverati nella infermeria si sono salvati. Gli altri erano nei dormitori al piano superiore. E' stata una istitutrice, destata dall'acre odore del fumo, a dare l'allarme: ha aperto la porta che dà sullo esterno, e la gelida aria irrompendo nell'orfanotrofio ha attizzato le vampe, che hanno invaso il corridoio.

Ma era ormai troppo tardi. Quando i vigili del fuoco sono accorsi da tutte le città vicine le fiamme divampavano da un capo all'altro dell'orfanotrofio. Ha detto uno degli addetti all'Istituto: «Era una scena dantesca. Sullo sfondo rosso dell'incendio vedevo le sagome nere dei ragazzi che saltavano dalla finestra cadendo al suolo. Molti si rialzavano e fuggivano per i campi».

Erano per la maggior parte i più piccoli a correre, in abbigliamento notturno, per la campagna nella notte freddissima; sono stati raccolti a uno a uno in un'affannosa ricerca. Due ragazzi sono morti nella caduta; l'antico monastero aveva volte molto alte, i ragazzi sono venuti giù da una decina di metri. Era stata recentemente approvata la costruzione di un nuovo edificio per l'orfanotrofio; adesso gli esperti stanno frugando fra le rovine del vecchio convento, alla ricerca di indizi, ma non sono state finora trovate indicazioni delle cause della sciagura.

All'ultima ora si sono appresi nuovi particolari sull'incendio. Ragazzi e sorveglianti si erano coricati, domenica sera, come d'abitudine. Tutto era silenzio nel vecchio palazzo medioevale quando improvvisamente, alle tre e mezzo, è risuonato il disperato grido «Al fuoco!». In pochi minuti l'incendio ha raggiunto il secondo piano. Una sorvegliante, la signorina Pivot, è corsa ad avvertire il sorvegliante generale il quale, munito di un estintore, ha tentato di spegnere le fiamme. Cinque minuti dopo i pompieri erano sul posto ma era ormai troppo tardi per salvare il vecchio edificio.

Il fuoco aveva interrotto i circuiti elettrici ed è alla luce delle fiamme che i sorveglianti cercavano di disciplinare l'evacuazione. La scala era ancora praticabile ma il panico aveva ormai avuto il sopravvento e molti fanciulli, terrorizzati, si gettavano dalle finestre e fuggivano attraverso i campi. Le enormi travi infuocate crollavano l'una dopo l'altra travolgendo i piccoli ospiti dell'orfanotrofio. Altri vigili del fuoco erano intanto arrivati, da Cluses, da Annemasse, da Samoens e da Chatillon. Le ambulanze trasportavano i feriti agli ospedali di Cluses e di Bonneville. La maggioranza dei sorveglianti sono rimasti feriti o ustionati. Il direttore, che è dovuto saltare da una finestra, ha riportato una contusione alla colonna vertebrale.

Del vecchio edificio del XIII Secolo che ospitava l'istituto, rimangono solo i muri maestri, anneriti dalle fiamme; lo scheletro dell'edificio è sprofondato nelle fiamme sì pellendo i bambini sorpresi nel sonno. Lo incendio si è esaurito soltanto quando non vi era più nulla che potesse bruciare.

Le salme delle vittime sono state composte in una camera ardente allestita al Municipio. La data delle esequie sarà fissata dal consiglio generale del Dipartimento de l'Alta Savoia da cui dipende l'orfanotrofio. Quest'ultimo ospitava 34 bambine e 32 bambini.

U. P. I.

U THANT, REDUCE DA RANGOON, «CHIARISCE» LA POSIZIONE DI HO CHI-MINH

Hanoi chiede per trattare la fine dei bombardamenti

Solo in questo modo, secondo il Premier nordvietnamita, verrebbe ristabilito l'«equilibrio» Nessun commento di Johnson - Leva a sorteggio per i richiami alle armi negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Sappiamo finalmente come Hanoi considera il bombardamento americano e perchè non manda un «segnale» a Washington quando Johnson insiste nel dire che se sarà fatto un gesto reciproco, egli ordinerà la sospensione degli attacchi aerei. U-Thant ha chiarito la posizione di Ho Chi-minh: la reciprocità non può esistere come gesto di risposta alla fine dei bombardamenti, semmai l'America compirebbe un atto di reciprocità verso Hanoi sospendendo i voli perchè mai i nordvietnamiti hanno attaccato l'America dall'aria. Dunque, finiti i bombardamenti, stabilita davvero quella che Hanoi considera una reciprocità, sarebbe possibile arrivare al tavolo del negoziato.

La posizione di Ho Chi-minh è logica anche se può sembrare assurda nell'enunciazione. Quando mai potrebbe il Vietnam del Nord bombardare gli Stati Uniti, con che mezzi, partendo da quali basi? Ma stabilito che il bombardamento degli Stati Uniti sarebbe impossibile per Hanoi, non si può non giudicare giudiricamente esatto quanto Ho Chi-minh sostiene; egli dice che nel Vietnam del Sud esiste una guerra civile: una parte dei combattenti è appoggiata dal Vietnam del Nord, l'altra parte è appoggiata dagli Stati Uniti. Ecco la reciprocità. Il bombardamento americano sopra il Nord è una estensione del conflitto che non ha nulla da vedere con quanto accade nel Sud. Sospendendo i bombardamenti, si stabilirebbe una «linea chiara» fra le due capitali — Hanoi e Washington — e allora sarebbe possibile trattare.

Questa visione della guerra in Vietnam si può ricalcare dalle dichiarazioni di U-Thant al suo arrivo a New York. Egli ha lasciato intuire che soltanto stabilendo quella «reciprocità» che Hanoi considera oggettivamente necessaria (cioè la fine dei bombardamenti), potrebbe portare alla pace. E lascia anche intendere che la sospensione degli attacchi aerei non sarebbe «unilaterale», come Johnson e i «falchi» del Pentagono continuano a sostenere, ma ristabilirebbe un equilibrio di «partecipazione» al conflitto dei due Paesi ora alterato dal bombardamento che estende la guerra al Nord pur essendo il conflitto ben localizzato al Sud.

Riequilibrata la crisi, ci sarebbe davvero una trattativa? Il Segretario generale delle Nazioni Unite ha detto: «Le trattative per la pace comincerebbero qualche settimana dopo la fine del bombardamento». Non vi è ragione di essere scettici su questa affermazione che U-Thant ha fatto dopo avere avuto un lungo colloquio con i rappresentanti di Ho Chi-minh andati a Rangoon proprio per fargli sapere come Hanoi vedeva la situazione militare e politica in Vietnam. Del resto, egli non ha voluto limitare agli Stati Uniti soltanto la responsabilità del conflitto in Asia. Ha detto, è vero, che «la pace in Vietnam dipende dagli Stati Uniti» ma ha anche aggiunto che, dopo aver parlato con gli emissari di Hanoi, egli è convinto che il «conflitto sarà lungo e sanguinoso» poichè la posizione del Vietnam non muterà se l'America non farà, essa, quel gesto di buona volontà che invece chiede incessantemente al Vietnam del Nord.

Dunque, la missione segreta di U-Thant è servita almeno a questo: a definire concretamente quello che pensa Hanoi. E' indubbio ora che il bombardamento del Nord non porterà a nulla: non certo, comunque, al tavolo della pace, a meno che Washington non decida di distruggere totalmente il Vietnam del Nord. Quale la reazione americana alle parole di U-Thant che riecheggiano in qualche modo le proposte di Robert Kennedy sulla fine della guerra? Il silenzio finora. Johnson, nel ranch del Texas, sta studiando la crisi asiatica con i suoi consiglieri e intanto ha preparato un nuovo sistema di chiamata alle armi che sembra destinato non soltanto a favorire i suoi piani elettorali, ma anche a scatenare una battaglia in Congresso. Le chiamate alle armi, con la guerra in Vietnam, ha creato in America una crisi di coscienze e di paure (diciamo tutta la verità) dalla quale è nato lo scontento quasi generale contro i sistemi del Governo Johnson.

Ora il Presidente americano ha trovato quella che a lui sembra la migliore soluzione: realizzare la leva con il sistema della lotteria come l'America ha fatto per l'intervento nella prima e nella seconda guerra mondiale. Ma ha stabilito che la precedenza nella chiamata sia riservata ai giovani di diciannove anni. Loro non votano, i più anziani — che finora erano quelli chiamati alle armi per primi — gli anziani hanno il diritto di voto (comincia a ventun anno) e nel 1968 quel voto potrebbe essere determinante per chi vuole andare (o restare) alla Casa Bianca. Così i due milioni di americani che ogni anno raggiungono i diciannove anni di età, avranno i loro nomi messi in una specie di grande cesto nazionale dal quale saranno tirati a sorte i bigliettini con i nomi di coloro che dovranno mettersi in divisa. La media dei chiamati alle armi negli Stati Unit annualmente varia fra i centomila e i trecentomila uomini. «Saremmo una Nazione irresponsabile, dice Johnson nel messaggio che accompagna la proposta di lotteria-chiamata, se non facessimo vestire l'uniforme ai più giovani. Forse saremmo un Paese morto».

I giovani, però, non la pensano così. E neanche le famiglie di quei giovani il cui destino è affidato a una mano che trae dall'urna il nome del soldato. I parlamentari lo sanno e difenderanno il loro seggio dando battaglia in Congresso per «ritagliare» almeno in parte il progetto di legge proposto dalla Casa Bianca.

Se Johnson tace sulla guerra e su quanto ha detto U-Thant, non fanno così molti importanti personaggi della vita politica americana. Robert Kennedy ha detto per esempio: «Penso che sia vitale per il nostro Paese e nell'interesse dell'intero globo che noi si vada alla tavola della conferenza per condurre negoziati. Vorrei andare a quel tavolo il più presto possibile».

Stelio Tomei

SI E' COSTRUITO SENZA TENER CONTO DELLA CONSISTENZA GEOLOGICA DELLE AREE

A Marsala la terra si apre e crollano numerose case

Centocinquanta famiglie sono rimaste senza tetto - Il movimento franoso interessa una frazione e una vasta zona quasi al centro della città - Si teme per l'acquedotto

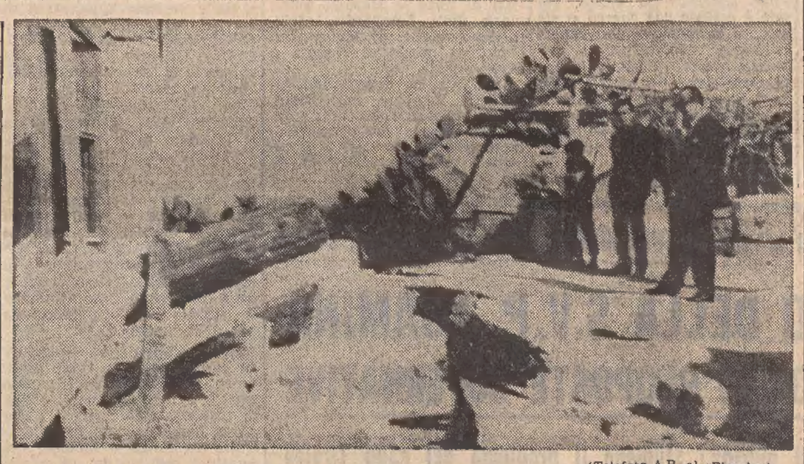
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 6

Una frazione di Marsala frana: come un frutto maturo la terra si apre per lunghe fenditure che inghiottono le fondamenta delle case, ne sconnettono i muri perimetrali, le rendono pericolose e inabitabili. Centocinquanta famiglie sono rimaste senza tetto, altrettante da un momento all'altro potrebbero vedere abbassarsi i pavimenti delle loro case e non potranno, neppure, portare via le povere suppellettili.

E' una contrada povera questa colpita: «Timpone d'oro», dove la piana si innesta ai primi contrafforti, abitano contadini e operai che spesso hanno costruito le quattro mura dove abitano con le proprie mani, strappando la pietra gialla, il noto «tufo» marsalese, al sottosuolo che, in passato, ne è stato particolarmente ricco.

Ora il grosso centro trapanese paga a duro prezzo questa spoliazione indiscriminata del suo sottosuolo. Un dedalo di cunicoli si diparte dalle antiche cave e si infiltra spesso per centinaia di metri, sotto strade, case, campi, sì che di tanto in tanto, quando le pressioni esercitate alla superficie divengono intense, si aprono voragini, provocando onde d'urto che si spandono e originano reazioni a catena.

La gente che abita questa zona sa bene i pericoli ai quali va incontro, e non è stata colta alla sprovvista: quando sulla strada statale, che è battuta continuamente da pesanti automezzi con rimorchio, spesso carichi di pesanti blocchi di marmo, sono tornate a riaprirsi le fenditure già apparse in passato, e colmate si è rimasti con il cuore sospeso e prima ancora che si verificassero cedimenti gli abitanti sono corsi all'aperto. Il fenomeno si è iniziato sabato scorso. Luigina Struppa, moglie dell'artigiano Gaspare, stava per essere inghiottita da una voragine apertasi improvvisamente nella casa; prontamente aiutata dal marito e dal figlio la donna è stata portata fuori. Alcune case abbandonate nei giorni scorsi sono crollate.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Si è ulteriormente allargato il movimento franoso in località «Timpone d'Oro» - Cirobis di Marsala. Nella foto due persone osservano le profonde spaccature apertesi in una strada. E' parzialmente visibile sulla sinistra una casa che sta per essere trascinata dalla frana

Stamane sui luoghi colpiti si sono recati tecnici del Genio civile di Trapani e dell'Ufficio comunale dei lavori pubblici: le attenzioni degli esperti sono attualmente puntate sulla rete idrica che interseca la zona e che potrebbe «saltare» a causa dei dislivelli di pressione che la frana esercita in taluni punti. Se questa eventualità si dovesse disgraziatamente verificare un terzo dell'acqua potabile attualmente erogata alla città marsalese (che conta oltre centomila abitanti), verrebbe a mancare, con conseguenze facilmente intuibili.

Ma la frana, purtroppo, non interessa soltanto la periferia lontana della città: in Vicolo Levanzo, traversa di via Trapani, sono stati raccolti i segni premonitori degli spostamenti del sottosuolo: alcuni palazzi sono stati striati nei muri esterni, costruzioni più basse sono addirittura pericolanti; le case crollano; la situazione è gravissima, giacchè se il movimento franoso dovesse espandersi secondo le direttrici assunte verrebbe ad interessare direttamente il centro urbano.

Così Marsala piange le conseguenze della faciloneria con la quale si è costruito, senza precauzione alcuna per la consistenza geologica delle aree edificabili. Ora la città è in uno stato di preallarme: l'ingegnere Du Chaliot che dirige il Genio civile di Trapani, ed il maggiore Catalano, comandante dei vigili del fuoco, sorvegliano con tutti i mezzi a loro disposizione la zona interessata dai movimenti franosi.

I tecnici del Comune di Marsala e del Genio civile di Trapani hanno accertato che l'area interessata dal movimento franoso è complessivamente di settemila metri quadrati, dei quali cinquemila si riferiscono a Vicolo Levanzo, quasi a centro città.

Franco Desio

LA SITUAZIONE

L'atteggiamento del Governo italiano sul problema del Vietnam viene nuovamente illustrato e precisato dal Ministro Fanfani nel dibattito che si tiene in merito alla Camera sulla base di interrogazioni e interpellanze presentate dalle varie parti politiche.

Il discorso del Ministro degli Esteri, è molto atteso. Egli infatti domenica all'alba si è incontrato con il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, che era di passaggio a Roma.

Certamente il Segretario dell'ONU che era reduce dai contatti avuti in Birmania con diplomatici del Governo Nordvietnamita, ha illustrato a Fanfani alcuni punti sostanziali emersi dai suddetti contatti, relativamente alla possibilità di negoziati tra americani e nordvietnamiti per una soluzione pacifica della questione vietnamese.

E' ovvio pensare che Fanfani nel suo discorso non mancherà di far cenno a quanto può avere appreso da U Thant.

E' anche da pensare che il Ministro degli Esteri coglierà l'occasione per ribadire il punto di vista italiano sulla questione della non proliferazione nucleare.

Per quanto riguarda la politica interna vi è da segnalare come molto probabile la convocazione, nel corso della settimana, della tante volte preannunciata riunione al vertice tra i leaders politici e parlamentari dei partiti della coalizione governativa.

I problemi degli statali e dei parastatali vengono affrontati, intanto, nella giornata odierna in una riunione di Ministri e dirigenti della Democrazia Cristiana. Per il problema dell'Alto Adige si sono riuniti a Bolzano i dirigenti della Volkspartei sotto la presidenza di Magnago. La questione è stata discussa, sulla base delle proposte del nostro Governo, anche da esperti governativi austriaci a Vienna.

In Francia si tirano le somme del primo turno delle elezioni. Mentre viene confermato che i gollisti sono riusciti a mantenere la loro posizione, si può constatare che le sinistre socialiste e i comunisti hanno leggermente migliorato mentre i centristi che fanno capo a Lecaunet hanno subito una flessione. Ad ogni modo sarà il secondo turno delle votazioni, quello di domenica prossima, a decidere con i vari ballottaggi. Nel turno di domenica prossima saranno impegnati per la rielezione i Ministri Couve de Murville e Frey nonchè il leader radicale Mendes France. In un discorso il Primo Ministro sovietico Kossighin ha criticato aspramente per il Vietnam sia gli americani che i cinesi.

Dibattito alla Camera

FANFANI RISPONDERA' oggi sul Vietnam

Roma, 6

Domani pomeriggio alla Camera ci sarà un nuovo dibattito di politica estera. In Parlamento negli ultimi mesi sono stati tenuti vari dibattiti sulla situazione internazionale prendendo spunto sia dagli avvenimenti nel Vietnam, sia, adesso, anche dalle trattative di Ginevra per la non proliferazione nucleare.

Stando così la situazione Fanfani non dirà cose nuove sulla linea di condotta del nostro Governo in materia di politica internazionale.

Comunque la sua risposta alle interrogazioni presentate da deputati democristiani, socialisti, comunisti, socialproletari, missini, liberali sul Vietnam è attesa con qualche interesse.

IL PRESIDENTE POLACCO in Italia il 6 aprile

Roma, 6

Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica: «Il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Polonia, Edward Ochab, accogliendo l'invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, compirà una visita di Stato a Roma dal 6 all'8 aprile 1967».

Il Presidente del Consiglio di Stato di Polonia visiterà successivamente alcuni centri industriali ed artistici in Italia. Il Presidente del Consiglio di Stato polacco Edward Ochab restituisce la visita compiuta dal Presidente Saragat in Polonia dal 14 al 16 ottobre 1965.

In quell'occasione, il Presidente Saragat soggiornò a Varsavia, ove ebbe colloqui il 14 e il 15 ottobre con il Presidente Ochab e membri del Governo polacco, visitò la città di Cracovia e quindi si recò ad Auschwitz (Oswiecim), dove pronunciò un discorso.

Al termine della visita del Capo dello Stato in Polonia venne emesso un comunicato nel quale, tra l'altro, era fatta menzione dell'invito rivolto al Presidente Ochab di visitare in forma ufficiale l'Italia.

ALLE PORTE DI CAGLIARI IN UNA SCOSCESA ZONA DI MONTAGNA RIFUGIO DI PASTORI

Quasi una battaglia in Sardegna tra fuorilegge e forze dell'ordine

Lo scambio di raffiche di mitra è durato oltre un quarto d'ora - Ferito e catturato uno dei banditi Un altro omicidio addebitato a due dei giovani che hanno ucciso ieri un tabaccaio e un pescatore

Cagliari, 6

Agenti della Squadra mobile di Cagliari e i carabinieri del Nucleo investigativo del gruppo di Cagliari hanno ingaggiato stamane un conflitto a fuoco con un latitante ed un suo compagno, nelle campagne di Sinnai, un centro a quindici chilometri dal capoluogo. Lo scontro è avvenuto ai piedi del monte Serpeddi, in una impervia e scoscesa zona, rifugio di pastori. Durante il conflitto, il latitante Giuseppe Contu, di 32 anni, di Ierzu, ricercato in seguito ad un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Lanusei nel febbraio scorso per tentativo di omicidio e tentativo di sequestro di persona a scopo di estorsione si è nascosto in una folta macchia ed è riuscito a far perdere le sue tracce, mentre il suo compagno, Salvatore Muras, di 45 anni, di Seui, rimasto ferito da un proiettile alla mano destra, è stato catturato.

L'uomo è attualmente interrogato nei locali della Questura di Cagliari dal dirigente della Mobile, dott. Gianfranco Corrias, e dal comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, ten. Desideri. Giuseppe Contu è ritenuto responsabile del tentativo di sequestro del prof. Luigi Pisu, preside delle scuole medie di Lanusei. Alcuni banditi il 1.o febbraio scorso, tentarono di sequestrare il Pisu, nelle campagne di Gairo, ma furono sorpresi da una pattuglia di carabinieri con i quali ingaggiarono un conflitto a fuoco. In quella occasione, i banditi riuscirono a fuggire. Successivamente, nel corso delle indagini, uno dei presunti responsabili, Egidio Demurtas, di 35 anni, di Ulassai, pastore, fu arrestato. Gli altri due, il Contu e Leonardo Congiorgi, di 37 anni, di Orgosolo, sono invece tuttora latitanti.

Stamane il Contu è riuscito ancora una volta a fuggire. Egli era stato avvistato nella zona dopo lunghi appostamenti. Agenti e carabinieri avevano pedinato un fratello del latitante, studente universitario a Cagliari, il quale, di quando in quando, fa alcune supplenze negli istituti cittadini.

A conclusione dell'interrogatorio al quale è stato sottoposto in Questura, Salvatore Muras è stato accompagnato all'ospedale. Al pronto soccorso gli è stata medicata la ferita alla mano destra che un proiettile di mitra, passatogli fra le dita, gli ha provocato. Successivamente, Salvatore Muras è stato rinchiuso nelle carceri di Buoncammino a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel corso del suo interrogatorio il pastore ha ammesso che suo compagno di latitanza era appunto Giuseppe Contu. Egli ha inoltre precisato che il Contu, servendosi di un binoccolo aveva scorto in lontananza gli agenti che procedevano a fatica a causa dell'asperità della zona.

Sembra però che il latitante abbia scambiato in un primo momento le forze di polizia per cacciatori o per una comitiva di giovani che si recava in montagna per una gita turistica. Agenti e carabinieri erano infatti tutti travestiti e tenevano le armi nascoste sotto gli abiti. Secondo quanto è stato possibile successivamente apprendere, il conflitto si sarebbe protratto a lungo, oltre una quindicina di minuti. Numerose raffiche di mitra sono state sparate da entrambe le parti. Il pastore fermato e poi arrestato non aveva addosso alcuna arma; si ritiene però che egli, braccato e nell'impossibilità di sottrarsi alla cattura, abbia gettato il mitra in qualche macchia per cui agenti e carabinieri sono ora impegnati in una vasta perlustrazione alla ricerca dell'arma.

Intanto un nuovo delitto è stato addebitato a due dei quattro giovani — Mario Ligios e Antonello Biddau — arrestati ieri per il duplice omicidio di Siniscola. La denuncia è stata presentata stamane dalla polizia alla Procura della Repubblica di Sassari. Il delitto risale alla notte del 13 giugno dello scorso anno, quando il pastore Agostino Giuseppe Cosseddu, di 30 anni, di Mores, soprannominato «Tanteddu», venne ucciso con una fucilata. L'omicidio avvenne a quattro chilometri dal centro abitato di Mores, dove Mario Ligios risiedeva all'epoca del delitto.

Il pastore, quando venne ucciso con una scarica di pallettoni, si stava recando in un ovile vicino al paese, dove aveva lasciato un gregge al pascolo. Gli assassini si erano appostati dietro un muricciolo che delimita un viottolo e, a non più di tre metri di distanza, gli avevano sparato una fucilata in pieno viso. Quindici giorni dopo il delitto i carabinieri arrestarono un vecchio zio della vittima, sospettato di aver voluto compiere una vendetta contro il nipote, con il quale aveva avuto alcuni screzi. Costui successivamente venne prosciolto in fase istruttoria.

La scoperta dei responsabili dell'omicidio del Cosseddu è stata fatta ieri notte dal commissario della Squadra mobile della Questura di Sassari, dott. Pietro Belsanti. Durante una perquisizione nelle abitazioni di Mario Ligios e Antonello Biddau, il funzionario ha sequestrato alcune agende dove i due giovani registravano ogni loro azione; tra le altre annotazioni c'è un preciso riferimento all'omicidio di Mores. Sulla base di questa rivelazione, la polizia ha presentato la nuova denuncia contro i due giovani alla Procura della Repubblica.

Antonello Biddau, studente del terzo anno dell'Istituto per geometri di Sassari, secondo coloro che lo conoscevano, era un tipo strano, non partecipava alla vita studentesca, nè aveva amicizie nell'ambito dell'Istituto. Il suo rendimento scolastico, ha dichiarato un insegnante, era pressochè nullo: non rispondeva alle interrogazioni e non cercava neppure di copiare i compiti dai compagni più bravi. Il Biddau è il secondo studente implicato in azioni criminose, scoperte recentemente in Sardegna: il primo fu Giovanni Carta, studente del terzo anno all'Istituto magistrale «Sebastiano Satta» di Nuoro, trovato morto poche ore dopo la sua partecipazione alla rapina alla Banca di Orune. Mario Ligios, invece, lavorava al Cotonificio Sardegna da oltre un anno e mezzo. Il direttore dello stabilimento lo ricorda come un tipo vivace e ribelle alla disciplina.

In provincia di Siena, sulla via Cassia, si è intanto verificato un episodio che forse ha qualche connessione con i quotidiani episodi di banditismo in Sardegna. Un giovane sardo senza documenti, che ha dichiarato di chiamarsi Firmino Ecca di 22 anni, nato a Cagliari ma da qualche mese residente a Varese, è stato fermato con grande difficoltà dai carabinieri. Stava fuggendo a bordo di un'auto rubata dopo essere scappato senza pagare da un distributore dove si era fatto fare il pieno.

NENNI A FIRENZE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — L'on. Nenni (nella foto assieme al Sindaco Bargellini) ha visitato il capoluogo toscano per rendersi conto delle necessità susseguenti all'alluvione del novembre scorso e che gli sono state illustrate dagli esponenti cittadini

Sfavorevoli ai socialisti le elezioni in Trentino

Roma, 6

In ambienti politici romani si è rilevato che l'elemento di maggior rilievo delle piccole elezioni amministrative nel Trentino è costituito senz'altro dal calo fatto registrare dal PSU che ha visto scendere i propri consensi notevolmente al di sotto del plafond raggiunto dalla somma dei consensi ottenuti dalle due liste socialiste separatamente nel precedente turno elettorale. L'attenzione è stata diretta soprattutto a quei due centri e cioè Pergine Valsugana e Riva del Garda ove si è votato con il sistema proporzionale.

A Pergine la D.C. ha guadagnato un seggio, ma ne ha perduto uno a Riva del Garda cosicchè nel complesso la situazione appare immutata. Altrettanto può dirsi per il PCI che ha sostanzialmente confermato le proprie posizioni. L'unico regresso notevole è stato, come si è detto, quello del PSU che non è riuscito a tenersi sulla quota costituita dalla somma dei consensi ottenuti nella precedente tornata amministrativa dalle due liste separate anche tenendo conto della defezione dei socialproletari. Il PSU ha subito una flessione sia nell'uno che nell'altro centro.

Negli altri centri ove si è votato con il sistema maggioritario le liste democristiane hanno sostanzialmente tenuto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monrovia — Una drammatica immagine del relitto del DC 8 precipitato nella capitale liberiana

LA COMPAGNIA BRASILIANA ARMATRICE DEL «DC - 8» HA RESO NOTA LA LISTA

Quattordici gli italiani morti nel disastro aereo di Monrovia

Fra le vittime la moglie di un industriale tessile e due sposi milanesi in viaggio di nozze Sarebbe perito anche un sacerdote siciliano - Contrastanti dichiarazioni sulla visibilità

Monrovia, 6

Nella catastrofe del «DC-8», precipitato ieri su un villaggio al margine della pista dell'aeroporto della capitale della Liberia, sono periti quattordici italiani. Tanti sono i nomi contenuti nella lista che la compagnia brasiliana «Varig» ha reso noti oggi. Si tratta, e diamo i nomi così come li ha scritti la «Varig», di Giuseppe Bianchi, W. Roggero, Costanzo, Ferrigno, Patrizio Hainzl, i coniugi Pavesi, Silvana Teresa Simonetti, Mario Renzo Brevedan, Giorgina Brevedan, Cecilia Castellini, Luigi D'Amico, Raniero Landini e Manfredo Segrè.

L'elenco diffuso dalla «Varig» comprende anche nomi di passeggeri non italiani ma, per ammissione dei dirigenti della società che sono giunti qui in volo dal Brasile, si tratta solo di annotazioni che potrebbero rivelarsi imprecise. Un portavoce della «Varig», comunque, ha dichiarato che per quanto riguarda gli italiani uccisi nella sciagura la lista è «da considerarsi attendibile» mentre non è da escludere, purtroppo, che essa debba allungarsi se, come si teme, tra i passeggeri che, feriti, sono stati ricoverati in ospedale si verificheranno decessi.

Secondo Romeo Horton, Ministro liberiano dell'Aviazione, nel sinistro hanno perso la vita quarantasei passeggeri e due membri dell'equipaggio e questa valutazione, ora, sembra coincidere con quanto ha dichiarato il pilota dell'aereo, uscito pressochè illeso dalla sciagura. Il comandante, infatti, ha dichiarato che i superstiti sono una quarantina ma ha aggiunto che tra essi figurano tutti i membri dell'equipaggio salvo due.

Dopo smentite e conferme, è stato ribadito oggi che il «DC-8» ha sfiorato la pista con troppo anticipo, circa un miglio prima dell'inizio vero e proprio della fascia d'atterraggio. Nel tentativo estremo di «richiamare» il grande apparecchio il quadrimotore ha deviato, strisciato a terra, perdendo l'uno dopo l'altro i motori, ha asportato la prima casupola di un villaggio indigeno causando la morte di cinque persone che l'abitavano.

Un banco di nebbia è la causa del disastro, sostiene il pilota; la visibilità era buona durante i contatti di approccio per l'atterraggio, affermano alla torre di controllo. L'inchiesta potrà forse accertare la verità, ma non è escluso che l'aereo si sia trovato immerso nella nebbia comparsa solo all'ultimo momento e che quindi entrambe le fonti siano nel giusto. Ulteriori interrogatorii del pilota e approfonditi controlli dei dati forniti dalla «torre» potranno eliminare il contrasto nelle dichiarazioni.

Fra i passeggeri italiani morti, cinque erano di Milano. Fra questi, la signora Cecilia Grazioli, di 50 anni, moglie dell'industriale tessile Vittorio Castellini. Fino a questa mattina della sua sorte non si sapeva nulla. Alle dieci è giunta la ferale notizia. La signora Cecilia Castellini, madre di sei figli, aveva lasciato Milano per recarsi in Brasile dove la moglie di suo figlio Matteo, direttore della Lepetit brasiliana, sta per dare alla luce il primogenito. La signora Castellini non voleva mancare al lieto evento. Sabato scorso, uscendo dalla sua abitazione accompagnata da un altro dei suoi ragazzi, aveva detto gentilmente alla portinaia che gli faceva gli auguri: «Grazie. Ci rivedremo fra venti giorni». In treno aveva poi raggiunto Roma e si era imbarcata sul tragico aereo.

Pure di Milano, i coniugi Pavesi, che erano in viaggio di nozze diretti a San Paolo. Si erano sposati tre mesi fa ma avevano preferito rimandare il viaggio, che avevano per lungo tempo preparato e sognato, per essere sicuri che il tempo fosse più mite. Danilo e Elia Pavesi, rispettivamente di 32 e 33 anni andavano in Brasile dove sarebbero stati ospiti di una loro comune amica, trasferitasi laggiù da qualche anno. Non avevano mai fatto un viaggio aereo. Milano - San Paolo assumeva quindi per i due coniugi un significato ancora più importante. Danilo Pavesi era un dipendente della I.B.M. e lavorava nella sede di Vimercate. La notizia della morte degli sposi è stata portata nella tarda mattinata ai familiari. La madre di Danilo Pavesi è stata colta da collasso cardiaco ed è stata ricoverata in ospedale. Qualche anno fa ella aveva perso il marito ed un altro figlio morti in un incidente stradale.

Un altro milanese deceduto nel tragico incidente è Patrizio Hainzl, abitante in via Anguissola, sposato e senza figli, impiegato presso una ditta di trasporti. Il signor Hainzl si stava recando in Brasile, più precisamente a San Paolo, con un biglietto omaggio regalatogli dalla moglie la quale lavora negli uffici milanesi della compagnia aerea brasiliana «Varig» proprietaria del «DC-8» precipitato a Monrovia. Infine era di Milano anche il signor Giuseppe Bianchi, che lascia la moglie, Lina Bruschini di 29 anni, e due maschietti, Mirko e Massimiliano, rispettivamente di 3 anni e mezzo e un anno e mezzo. Il Bianchi, che era operaio specializzato, si recava in Liberia per conto della società impianti industriali (Soimi) di Milano che ha l'appalto della costruzione, appunto in Liberia, di un impianto fornito da una società americana di cui sono proprietari un americano, uno svedese e un liberiano.

Tra le vittime della sciagura di Monrovia sembra ci sia anche un sacerdote siciliano, padre Gaetano Dolcimascolo, di 32 anni, di Lercara Friddi. Apparteneva alla Congregazione dei servi dei poveri ed era in viaggio per il Brasile dove avrebbe dovuto istituire un orfanotrofio. Sullo aereo viaggiavano altri tre siciliani: i coniugi Lorenzo La Pera, di 32 anni, e Adriana Longhitano, di 29, anch'essi in viaggio di nozze e che sono rimasti illesi; e Antonino Tringali, di 27 anni, di cui non si hanno notizie.

«Sto bene. Baci. Alfonso». Questo è il telegramma pervenuto nel tardo pomeriggio alla famiglia di Alfonso Cataldi di 33 anni, di Fasano (Brindisi). Il Cataldi — che ha cinque figli, la più grande di 10 anni e l'ultima di quattordici mesi — si recava in Sud America per motivi personali. Egli è dipendente del locale laboratorio di confezioni militari ed aveva chiesto una aspettativa di sei mesi. Il Cataldi era scampato, giovanissimo, ad un altro incidente di volo, accaduto nei pressi di Napoli, quando prestava servizio nell'aeronautica militare.

NONOSTANTE LE NUOVE PERPLESSITA' IN SENO AL PSU

Moro avrebbe deciso di convocare il vertice

Continuano intanto i contatti tra i partiti di maggioranza sul problema della Federconsorzi Una lettera di La Malfa ai presidenti delle Camere sulla funzionalità del Parlamento

Roma, 6

Come preannunciato nei giorni scorsi, la settimana in corso con ogni probabilità sarà la settimana del vertice. In ambienti ufficiosi molto autorevoli si è appreso, infatti, che il Presidente del Consiglio avrebbe intenzione di convocare l'incontro con i segretari e i capigruppo dei tre partiti della maggioranza a metà settimana. Si è detto all'inizio con molta probabilità in quanto permangono delle perplessità in campo socialista.

I dirigenti del PSU, come si ricorderà, aderirono alla proposta La Malfa per un incontro tripartito solo in seguito alla tempesta di metà febbraio. Oggi il barometro delle relazioni tra i partiti di maggioranza se non segna proprio bel tempo è certamente lontano dalla burrasca, ragion per cui i socialisti ritengono preferibile trovare degli accordi sui vari problemi in sede tecnico-parlamentare piuttosto che fare una inutile «parata» forse anche dannosa poichè riaprirebbe il discorso sui principi, sulla linea politica, sui rapporti tra i partiti di maggioranza.

Le preoccupazioni socialiste sono giustificate soprattutto dall'andamento delle trattative per la Federconsorzi. Se in merito al disegno di legge relativo alla liquidazione dei conti delle gestioni d'ammasso esiste una sostanziale concordia di punti di vista tra democristiani, socialisti e repubblicani, non altrettanto può dirsi in merito alla nota questione della democratizzazione dell'Ente. Le posizioni dei due maggiori partiti della coalizione sono in proposito ancora distanti e ci vorrà tempo per giungere ad una intesa. In queste condizioni, sostengono i socialisti, il vertice servirebbe a porre in evidenza la mancanza di un'intesa. La strada più opportuna, hanno ribadito proprio oggi alcuni esponenti del PSU conversando con i giornalisti, sarebbe quella di incontri settoriali e politicamente non molto impegnativi. Il Presidente del Consiglio si rende conto delle perplessità dei socialisti, ma se è vero che convocherà il vertice per metà settimana, deve essere convinto non solo della importanza dell'incontro tripartito, ma anche della sua improrogabilità.

Per le questioni della Federconsorzi il Ministro dell'Agricoltura ha riunito anche oggi le delegazioni dei tre partiti. Lo scambio di punti di vista ha consentito di concludere l'esame generale dei problemi della riforma e di passare all'approfondimento dei diversi aspetti tecnico-legislativi della ristrutturazione dei Consorzi agrari. La discussione, come si è già accennato, è ancora lunga e complessa. Di due argomenti di viva attualità e cioè i problemi della previdenza, con particolare riferimento alla vertenza con le farmacie, e il più generale problema del pubblico impiego e degli autoferrotranvieri si occuperanno i dirigenti democristiani in una riunione convocata per domani pomeriggio a Piazza del Gesù. Il Ministro Bosco e l' ex Ministro del Lavoro e dirigente dell'ufficio D.C. per i problemi previdenziali Delle Fave faranno il punto su tali delicate questioni.

Va segnalato, infine, che anche oggi si è avuto uno strascico della serie di dichiarazioni e commenti sulla funzionalità del Parlamento fatte nei giorni scorsi. Il leader repubblicano La Malfa, in una lettera indirizzata a Merzagora e Bucciarelli Ducci, afferma che il Parlamento non può continuare a disperdere energie e tempo in una produzione legislativa estremamente minuta e frazionata che porta a ritardare l'esame dei grandi e principali temi della vita pubblica. La maggior parte delle 250 leggi approvate nel 1966 — prosegue La Malfa — poteva costituire oggetto di disposizioni regolamentari solo che il Parlamento avesse avuto la volontà di iniziare un rigoroso processo di semplificazione legislativa e di vera e propria delegiferazione. Il PRI — conclude La Malfa — ha presentato proposte e suggerimenti al riguardo; l'essenziale non è di accettarli o respingerli, ma che, su iniziativa dei presidenti delle Camere, i gruppi parlamentari e la Giunta del regolamento discutano il problema e si arrivi a qualche positiva conclusione.

ERA NECESSARIO PER OTTENERE UN'EREDITA'

COMPRANO UN BIMBO PRIMA ANCORA CHE NASCA

A cederlo doveva essere una ragazza di Vercelli

Vercelli, 6

Una squallida vicenda è stata portata alla luce nei giorni scorsi dalla polizia vercellese: una ragazza-madre, Maria Stroppiana di 26 anni, residente in Borgo Isola di Vercelli, ha venduto la propria creatura quando ancora era nel suo grembo a una coppia di sposi pugliesi, per consentire a costoro di entrare in possesso di una cospicua eredità. I coniugi Emilio Carrozzo e Palma Fedele, residenti a San Pietro Vernotico in provincia di Brindisi, il cui matrimonio non era stato allietato dalla nascita di alcun figlio, avevano concertato di «acquistare» un neonato, per poter ereditare i beni di un ricco cugino, il quale aveva condizionato il suo testamento a loro favore alla nascita di un erede.

La polizia ancora non ha individuato chi sia stato l'intermediario per la conclusione dell'accordo. La Stroppiana, che avrebbe dovuto ricevere 300.000 lire, negli ultimi giorni di gravidanza, verso la metà dello scorso febbraio, si trasferì nella clinica ostetrica dell'ospedale di Brindisi, dove — pochi giorni dopo — dette alla luce una bambina. Contemporaneamente a San Pietro Vernotico, si concluse la «commedia» di Palma Fedele, che aveva finto di essere in stato interessante. Mentre si stava tentando di alterare il nome della neonata, è intervenuto — per denuncia della Questura di Vercelli, venuta a conoscenza dei fatti — il Procuratore della Repubblica di Brindisi, che ha spiccato mandato di cattura nei confronti della Stroppiana e dei coniugi Carrozzo. Ai tre imputati è stata concessa la libertà provvisoria. La Stroppiana non è ancora rientrata a Vercelli da Brindisi.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI IN LOMBARDIA

SOLTANTO 27 TRENI IN STAZIONE A MILANO

Efficaci servizi sostitutivi curati dal Compartimento Prossima astensione dal lavoro dei postelegrafonici

Milano, 6

Si è concluso alle 21 lo sciopero di 24 ore del personale delle stazioni del Compartimento di Milano. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per protestare — detto in un comunicato — contro «le gravissime condizioni in cui operano i ferrovieri delle stazioni, soggetti ad un continuo appesantimento del lavoro derivante dalla assoluta insufficienza di personale». L'agitazione ha interessato i capi gestione, i manovratori, i deviatori, gli assistenti e gli ausiliari di tutte le stazioni ferroviarie della Lombardia, esclusa la stazione di Mantova e comprese quelle di Novara e Domodossola.

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, per alleviare il disagio dei viaggiatori, specie dei lavoratori, ha disposto un servizio di emergenza che si è articolato su tre direttrici: treni, pullman e automezzi militari. In seguito allo sciopero la stazione centrale è rimasta completamente deserta. Solo 27 convogli hanno fatto capo allo scalo milanese rispetto ai 400 che ogni giorno partono e arrivano. Si è trattato di treni internazionali che, nel territorio lombardo hanno accumulato notevoli ritardi dovendo marciare «a vista», cioè con il solo controllo visivo da parte del macchinista di scambi, segnali e passaggi a livello.

Intanto è in corso uno sciopero nazionale di 48 ore dei ventimila lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici di servizi ferroviari, proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL CISL e UIL per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto dall'ottobre scorso.

In relazione all'incontro previsto per venerdì 10 marzo tra il Ministro della riforma burocratica, on. Bertinelli, e le organizzazioni sindacali degli statali, una nota della UIL rileva che da questa riunione dovrà scaturire «o una risposta concreta del Governo circa la disponibilità sulla riforma della Pubblica Amministrazione e il riassetto delle retribuzioni e delle carriere, o il via all'azione di sciopero già programmata per il 31 marzo».

«Questa alternativa — aggiunge la nota — non vuole assumere il carattere del ricatto perchè è noto a tutti il senso di responsabilità con cui i sindacati hanno portato avanti una trattativa lunga e difficile, accettato il metodo del colloquio, proposto soluzioni concrete e non demagogiche, sottolineato il carattere di indifferibilità del problema. Non si tratta dunque — rileva la nota — di rivendicare miglioramenti settoriali e soluzioni parziali, ma di chiedere una definitiva sistemazione della situazione economica e strutturale del pubblico impiego attraverso scelte globali e strumenti adatti».

Oggi il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale l'on. Bertinelli, Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione.

Altre agitazioni sono in vista: nel settore dei postelegrafonici (24 ore il 16 marzo) in quello dei lavoratori chimici dell'ENI, data di effettuazione e durata verranno comunicate di volta in volta; si tratta infatti di un programma di agitazioni ricorrenti. Infine è in corso da stamane uno sciopero di 48 ore degli ingegneri e architetti dipendenti dal Comune di Roma.

DOPO UNA RELAZIONE DI MAGNAGO SUI CHIARIMENTI DATI DALL'ON. MORO

L'ESECUTIVO DELLA S.V.P. ESAMINA IL «PACCHETTO» DI PROPOSTE GOVERNATIVE

A Vienna intanto esperti giuridici studiano il problema del «Sud Tirolo»

Bolzano, 6

L'esecutivo della SVP si è riunito oggi per prendere in esame la risposta fornita recentemente dal Presidente del Consiglio on. Moro, in merito ai chiarimenti che erano stati richiesti sul contenuto del «pacchetto» per la soluzione della controversia altoatesina. I lavori sono iniziati con una relazione del dott. Magnago cui è seguito il dibattito al quale hanno partecipato oltre 20 dei 50 membri dell'esecutivo presenti alla riunione.

Il presidente della SVP dott. Magnago, interrogato dai giornalisti ha confermato che la discussione dei problemi in esame proseguirà lunedì e martedì della settimana prossima, come è stato preannunciato in un comunicato ufficiale. Il leader del partito sudtirolese, alla domanda se l'esecutivo prenderà alla fine una decisione, ha risposto: «Penso di sì. Noi però potremo esprimerci solo sulle parti per le quali abbiamo avuto una risposta. Se sono stati posti molti quesiti ed abbiamo avuto solo una risposta per una parte di essi è ovvio che non abbiamo la possibilità di dare una valutazione su ogni questione». Al dott. Magnago è stato anche chiesto di esprimere la sua opinione a proposito di alcune recenti dichiarazioni del vicepresidente della Giunta provinciale dott. Benedikter al Consiglio regionale di Bolzano in merito alle conclusioni del convegno del partito socialista unificato. Durante tale convegno il PSU ha preso posizione sulla questione altoatesina manifestando, come è noto, la sua opposizione all'applicazione del criterio della proporzione etnica nell'attribuzione di alloggi popolari e dei posti di lavoro nel pubblico impiego e ha inoltre definito anticostituzionali eventuali misure limitative della libertà di circolazione e per il diritto di residenza in Alto Adige.

Il presidente Silvius Magnago a tale proposito ha dichiarato che il punto di vista del partito viene espresso dagli organi ufficiali di stampa, ma il dott. Benedikter rispondendo a una domanda dei giornalisti poco prima aveva detto invece di ritenere di aver interpretato il pensiero della SVP.

Intanto a Vienna è cominciata oggi, presso il Ministero degli Esteri, la preannunciata conferenza di esperti giuridici austriaci sulla questione del «Tirolo del Sud». La consultazione — come si apprende da fonte competente — dovrebbe terminare nella giornata di domani.

EFFETTUATO UN ARRESTO per l'olio sofisticato

Roma, 6

In merito alla chiusura dell'oleificio di Corr'gliano, il Ministero della Sanità comunica: «A conclusione di indagini svolte dai Carabinieri dei Nuclei antisofisticazioni del Ministero della Sanità, la Procura della Repubblica di Genova ha emesso ordine di cattura a carico di Fioravante Sbragi, di 45 anni, nato a Castiglione Fiorentino, e di Fernando Giavarini, di 41 anni nato a Noceto in provincia di Parma, rispettivamente titolare e capofabbrica dell'oleificio Sbragi di Genova Cornigliano.

«Lo Sbragi e il Giavarini sono imputati di reati relativi all'adulterazione di sostanze alimentari pericolose per la salute pubblica, frode in commercio, vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine, nonchè molteplici violazioni delle leggi speciali igienico-sanitarie e delle leggi speciali connesse alla produzione e al commercio dell'olio d'oliva per alimentazione umana. Sia lo Sbragi che il Giavarini, in concorso tra loro e con altri non ancora identificati, hanno prodotto, detenuto e venduto olio di oliva per la alimentazione umana che, all'analisi di laboratorio, risultava adulterato con olio esterificato proveniente da olio industriale e, quindi, non commestibile per espressa qualificazione di legge.

«Sono state sottoposte a sequestro le attrezzature dello stabilimento quale corpo di reato in quanto idonee a produrre, oltre che olio di oliva destinato all'alimentazione umana, anche olio esterificato. Il Giavarini — conclude il comunicato del Ministero della Sanità — è stato arrestato ed associato alle carceri giudiziarie di Genova a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Lo Sbragi si è reso irreperibile. Nel corso dell'operazione sono state sottoposte a sequestro materie prime, prodotti semilavorati e prodotti finiti, per complessivi undicimila quintali esistenti all'interno dello stabilimento ove in precedente ispezione era stato possibile individuare sette vasche di prodotti olei abilmente occultati. Nell'oleificio Sbragi erano occupati 25 operai e quattro impiegate».

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 6 marzo 1967

Mercato irregolare, dopo un inizio ancora pesante. L'insistenza delle offerte ha provocato in apertura nuove facidie in tutta la quota, a causa dell'assorbimento saltuario del materiale affluito sul mercato. Per il resto della riunione, i corsi hanno registrato oscillazioni contrastanti, ma la pressione dei venditori è apparsa abbastanza contenuta. In chiusura, ristabilito un certo equilibrio, è stato più facile per talune voci ricuperare in tutto o in parte le perdite iniziali, così da giungere alla compilazione di un listino irregolare, dove tuttavia le cedenze sono ancora prevalenti. In particolare perdono ancora terreno le Motta, diversi assicurativi, Mediobanca, C. Erba, Olivetti, Broggi-Izar, Cantoni, Rossari, Rotondi, Nord Milano, Burgo, Pozzi priv. e Pirelli. Per i titoli pilota, ancora riflessivi, le perdite sono risultate intorno all'1 per cento. In discreta ripresa, invece, le Saffa, Invest, Safep, Monteponi, Val Ticino, Cucirini, Ciga, Eternit e Smeriglio. Scambi limitati nel reddito fisso, a prezzi abbastanza ben tenuti.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 55 milioni; obbligazioni 910.500.000; azioni n. 2.357.500.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.30 (—); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 88.30 (—); Ricostr. 5% 98.40 (98.35); Trieste 5% 97.35 (97.30); Rif. fond. 5% 97.30 (97.50); Red. 5% 97.05 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (—); 1969 100,075 (100.10); 1970 100.20 (—); 1971 100.15 (100.40); 1973 100.40 (100.50); 1974 100 (—); 1975 100.05 (100,075).

Titoli azionari

Bernasconi 719 (735); Bonifiche Ferraresi 784 (785); Brioschi 16390 (—); Cart. Binda 29800 (—); Cart. Donzelli 3100 (—); Condotte Acqua 578 (570); C. Acqua Torino 1050 (1035); De Ferrari 1128 (—); Es. Molini 2170 (—); Gas Napoli 890 (880); Iniz. Ind. Comm. 2738 (2740); L'Ausiliare 2115 (2140); Rocondi 25500 (26000); Manif. Tosi 2365 (2500); Certosa 2452 (—); Ossigeno 1378 (1400); Pacchetti 510 (526); Rejna 855 (—); Romana Z. 172 (173.50); Rossari 16500 (16800); Sagi 1689 (1690); Scotti 141 (—); Silos Genova 2630 (2650); Smeriglio 87 (81); Terme Acqui 3700 (—); Tilane 294 (—); Tosi Franco 1060 (1058); Westinghouse 915 (—).

Bastogi 2049 (2050); Breda 3640 (3610); Broggi-Izar 1000 (1040); Caffaro 180 (—); Cot. Cantoni 13220 (13520); Cucirini 6560 (6160); Dalmine 1350 (1385); De Angeli Frua 2935 (2970); Emiliana 2111 (2110); Erba Carlo 8570 (8630); Erba C. priv. 5297 (5310); Eternit 3050 (2980); Falck 3500 (3475); Falck priv. 3490 (—); Finmare 365 (368); Finsider 660 (650); Fisac 426 (431); Gavardo 1940 (1943); Generalfin 860 (856); Gim 3495 (3486); Ceram. Ginori 586 (590); Invest 2970 (2897); La Centrale 7290 (7280); Lanerossi 3350 (3325); Ledoga 3530 (3560); Ledoga priv. 4260 (4240); Liquigas 190 (190.50); Magona 1271 (1275); Marelli Ercole 608.50 (617); Mediobanca 67040 (68000); Metall. Italiana 3400 (—); Mira Lanza 33850 (34090); Mondadori priv. 3053 (3080); M. Amiata 5515 (5537); Monteponi 580 (560); Nebiolo 583 (590); Olcese 457 (450); Pibigas 96 (—); Rinascente 323 (326); Rinascente priv. 257 (255); Safep 60 (50); Ses 3990 (3985); Sges 1696 (1679); Siele 12160 (12280); Sme 2330 (2331); Sviluppo 1835 (1845); Tecnomasio 1275 (1280); Un. Manif. 24850 (—); Val Ticino 11.50 (10).

Aedes 1813 (1815); Agr. Lig. Lomb. 3800 (3805); Assicuratr. 57000 (56900); Ass. Generali 91280 (92250); Ass. Milano 25100 (25500); Ass. Milano priv. 18800 (18700); Ass. Torino 6785 (6900); Ass. Torino priv. 4800 (—); Beni Stabili 2914 (2918); Cart. Burgo15130 (15510); Cascami seta 5900 (5920); Cementir 4275 (4280); Ciga 3563 (3635); Co.Ge. 7030 (7100); Incendio 7830 (7750); Fond. Vita 17400 (—); Ilssa-Viola 765 (770); Imm. Roma 501 (503.50); Iniz. Edilizia 1890 (1900); Italcementi 13400 (13555); Italpi 2660 (2665); Italsider 1000 (—); Linificio 491 (478); Magneti Marelli 1015 (1009); bMarzotto priv. 2095 (—); Milano Centrale 21500 (—); Olivetti 2887 (2960); Olivetti priv. 3060 (3047); Orobia 2420 (2616); Ras 35820 (36100); Risanamento 5510 (5490); Saffa 4795 (4705); Sarom 1021 (1026); Sifir 1064 (1060); Sip 2588 (2590); Stet 2730 (2760); Trafilerie 611 (617).

Anic 1430 (1443); Ceram. Pozzi 176 (179.75); Ceram. Pozzi priv. 262 (279); Chatillon 5580 (5570); Cieli 2749 (2760); Distill. Ital. 2798 (2760); Eridania 3280 (3270); Fiat 2788 (2804); Fiat priv. 2117 (2140); Italgas 1444 (1440); Mittel 3325 (3382); Montedison 1230 (1246); Motta 7790 (8100); Nord Milano 1160 (1200); Pirelli e C. 3779 (3825); Pirelli S.p.A. 3416 (3458); Rumianca 1530 (1535); Snia Viscosa 4100 (4150); Snia priv. 2890 (2873); Terni 295 (295.50); Romana Z. priv. 258 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625.855; dollaro canadese 577.425; corona danese 90.296; corona norvegese 87.375; corona svedese 120.965; fiorino olandese 173.105; franco belga 12.569; franco francese 126.34; franco svizzero 144.172; lira sterlina 1746.312; marco tedesco 157.26; scellino austriaco 24.183; escudo portoghese 21.79; peseta spagnola 10.421.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

L'inizio della settimana, anche a causa di pressioni nelle offerte, è risultato pesante, mentre molti valori accusano sensibili cedenze. Controcorrente Finsider. Fermi i locali. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 2300.

Bastogi 2050; Finmare 365; Finsider 660; Stet 2734; Ass. Generali 91300; Ass. Italiana 57000; Ras 35800; Gerolimich 5502; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 4096; Viscosa priv. 2888; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2330; Terni 295; Ampelea 7000; Liquigas 190; Beni Stabili 2915; Immobiliare 501; Pirelli S.p.A. 3420; Anic 1435; Fiat ord. 2785; Fiat priv. 2120; Sip 2590.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con prevalenza di cedenze, al termine di una riunione attiva. La tendenza ha preso una fisionomia ben definita dopo circa metà riunione, ma solo nell'ultima ora i titoli in ribasso hanno numericamente superato quelli in rialzo. Le «Pan American» hanno chiuso in miglioria di oltre un punto, mentre sono risultate cedenti «General Motors», «U. S. Steel» e «United Aircraft». La media dell'A.P. calcolata su 60 titoli rappresentativi, ha perso 0,7, portandosi a 315,4. Il volume è stato di 10,41 milioni di azioni scambiate, contro gli 11,11 milioni di venerdì.

LONDRA

Seduta apatica con perdita di poco conto per gli indusrtiali, per gli accial e i titoli bancari. Una certa depressione nel comparto dei tabacchi è stata provocata dalle voci di probabili inasprimenti tariffari, nel quadro del prossimo bilancio governativo. Irregolari le quotazioni in dollari, invariati i titoli del rame, cedenti gli auriferi e guadagni frazionali per i titoli di Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle Alpi cielo molto nuvoloso con nevicate locali residue, e tendenza a miglioramento; sulla Val Padana foschia e nebbia; al centro e sulla Sardegna cielo inizialmente nuvoloso, con tendenza ad accentuazione delle schiarite; su valli e litorali foschie e durante la notte e la prima mattina banchi di nebbia. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 17; Verona 5, 14; Trieste 6, 10; Venezia 7, 13; Milano 5, 14; Torino 4, 15; Genova 9, 15; Bologna 5, 14; Firenze 6, 17; Pisa 6, 18; Ancona 6, 10; Perugia 8, 16; Pescara 5, 15; L'Aquila —1, 14; Roma 6, 18; Campobasso 8, 16; Bari 3, 14; Napoli 4, 16; Potenza 6, 15; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 6, 18; Messina 11, 17; Palermo 10, 16; Catania 1, 19; Alghero 10, 17.

Ritorno di Erasmo

Si celebra il quinto centenario della nascita di Erasmo da Rotterdam, che forse è caduto lo scorso anno, ma forse scadrà nel '70 o nel '61. Non solo la data della sua nascita è poco sicura, ma anche il luogo e la legittimità; certo il famoso filosofo e umanista tenne sempre nascosta la sua origine e perfino il suo vero nome. Ma non è la coincidenza della nascita, che fa di questi anni (gli anni dopo il Concilio Ecumenico) veri anni erasmiani; ma una più alta coincidenza: l'ardente sua opera per impedire lo scisma luterano, per conservare nel cristianesimo l'unità e la concordia: l'ultima sua opera di teologia (ma è un fervido appello alla sana ragione umana perchè restasse compatta nella fede dell'unico Dio) reca il titolo «De sarcienda Ecclesiae concordia». Non è da meravigliarsi perciò se sotto l'empito della conciliazione fiorito dopo il Concilio, a Basilea, la città erasmea per eccellenza, gruppi di cattolici e protestanti si riuniscono venendo dalla Francia e dalla Germania, dai Paesi Bassi e dall'Italia, e discutono della riunificazione delle Chiese seguendo la via più piana e sicura: la lettura in comune della Bibbia.

Erasmo, legato in gioventù d'amicizia con i riformatori, e specialmente con Lutero; considerato con il suo «Elogio della pazzia» come il primo e più acuto polemista contro Roma, fu invece una delusione per i luterani che non gli risparmiarono gli attacchi e le contumelie in un libro che corse l'Europa: «Le storture di Erasmo», di Ulrico von Hutten. Il rifiuto di Erasmo di schierarsi con i riformati fu la grande meraviglia del secolo; egli, l'umanista, che per primo aveva denunciato negli «Antibarbara» i limiti della teologia romana, ancora legata alla scolastica medievale, era considerato il precursore e il maestro degli innovatori. Ma l'insuperabile ostacolo che si alzò tra la riforma di Lutero e il rinnovamento spirituale di Erasmo fu qui: nelle aspirazioni concrete, politiche, terrene del monaco tedesco, e la pura ricerca spirituale dell'umanista.

Gli uomini politici compresero ben presto che su Erasmo non si poteva contare nel senso della riforma luterana. Chiamato da Enrico VIII con gli altri luminari della scienza e della filosofia europea, a dare un parere sul divorzio che il re d'Inghilterra voleva ottenere contro la prima moglie Giovanna d'Aragona, Erasmo scrisse pagine di grande dottrina, ma pur criticando l'ostinato rifiuto della Curia romana di acconsentire al divorzio, lui, Erasmo, in favore del divorzio non volle pronunciarsi perchè «probabile causa di oscuri travagli». E il Davanzati, con la sua arguzia fiorentina, riassunse in una sola parola questo incerto atteggiamento del maggiore teologo dell'epoca: «Erasmo — scrive nella „Storia dello scisma d'Inghilterra" — al solito volteggiò». Non era una novità per i suoi lettori, che di fronte alle decisioni più gravi, Erasmo preferisse volteggiare senza prendere una decisione compromettente. Nei secoli, questo contegno incerto che si prestava alla satira, divenne invece il grande merito di Erasmo, che a poco a poco assunse il prestigio della grande saggezza, della misura ben calcolata, dell'equilibrio spirituale e morale.

Trent'anni fa Erasmo fu tolto una volta di più dagli altari accademici in cui era conservato per dargli il vero posto che gli spettava: le splendide edizioni dei classici greci e latini che, incominciate con gli Aldi a Venezia, continuò per quasi quarant'anni nell'Università di Basilea, divenuta l'alto centro dell'umanesimo; questo dedicarsi tutto a un'opera letteraria, poetica, spirituale, mentre il continente veniva sanguinosamente diviso dalle guerre di religione, fu considerato non più il rifugio di un'anima pavida, ma la solenne affermazione degli alti valori dello spirito contro la miseria delle lotte politiche; c'era un più alto valore di quello affermato nelle guerre di religione. E questo messaggio di Erasmo agli uomini fu più vivamente sentito nei momenti in cui nuove guerre, nuove violenze, stavano per scatenarsi sull'umanità.

Il ritratto di Erasmo come uomo di pace, Erasmo uomo di cultura che si ribella contro la violenza e rinnega la prepotenza politica nei fatti umani, fu l'estremo tentativo di Stefan Zweig di opporre i valori dello spirito nella Germania che si andava militarizzando sotto il regime nazista. In quegli anni la pubblicazione di un libretto in cui contro «il vero germanesimo di Lutero» veniva sollevata la bandiera universale dello umanesimo, fu considerato un atto di inaudito coraggio, che addensò sul capo del suo autore le ire hitleriane. Il libretto di Stefan Zweig fu bruciato in Germania nel momento stesso della sua pubblicazione. Ma fuori di Germania, dove già si valutava in tutto il suo estremo orrore il verbo nazista, la figura di un Erasmo uomo di pace, assertore della libertà dello spirito, conquistò gli animi. In quel disgraziato decennio che doveva portare allo scoppio della seconda guerra mondiale, Erasmo fu un maestro e un simbolo. Tanto più vasto e caldo è ora il suo insegnamento che non si inserisce solo in alcuni avvenimenti di cronaca politica, ma risponde a un universale bisogno di comprensione e chiama a raccolta i religiosi di ogni religione sotto la insegna che sembra più difficile seguire: la tolleranza.

Qualcuno ha guardato con stupore questo ritorno a Erasmo in uno spirito che risale a Papa Giovanni: Erasmo viene giudicato più uomo di lettere che uomo di intime lotte spirituali, e il suo rifugiarsi nella grande opera della stampa dei testi greci e latini, anche a molti di coloro che sinceramente lo amano e ammirano parve piuttosto il sogno di un certo egoismo, di una certa limitatezza dello spirito che ripiegava sulle sterili gioie della letteratura per sfuggire alla calda fiamma della nuova fede. Ma per chi non crede a questa calda fiamma? Per chi nega che esista una fede nuova e una fede antica, allora il rinchiudersi nella lucida solitudine dell'umanesimo non è l'unico scampo dalle lotte che distruggono lo spirito e che nell'opporre Dio a Dio, chiudono la vera strada al Dio unico? Il silenzio di Erasmo appare allora come l'atteggiamento del saggio: il silenzio che eviti le inutili polemiche, il silenzio che permetta alla fede di fiorire fuori del frastuono degli scribi e dei farisei.

Alberto Spaini

Il «Premio Fata» il 18 marzo a Firenze

Firenze, 6

Il «Premio Fata» destinato al successo più immeritato dell'anno nei campi della narrativa, della pittura e della regia cinematografica, rinviato a causa dell'alluvione, sarà proclamato il 18 marzo a Firenze durante una manifestazione, patrocinata dall'ente e dall'azienda di turismo di Firenze.

La rosa dei candidati è già stata composta in base ai voti pervenuti nel primo turno di votazione. Per la narrativa risultano prescelti Alberto Bevilacqua, Michele Prisco e Mario Tobino. Fra gli altri hanno ottenuto voti Moravia, Arpino, Bargellini e Cassola. Per la pittura, possibili «castigati» (l'antipremio consiste, infatti, nella imposizione all'autore prescelto del pagamento di un milione di lire) sono risultati Renato Guttuso, Giorgio De Chirico e Sergio Vacchi. Passando al settore cinema, sono in testa Gualtiero Jacopetti, seguito da Federico Fellini e da P. P. Pasolini. Hanno ottenuto voti anche Pontecorvo, Visconti, Bellocchio, Germi, Leone, Rosi e Rossellini.

La stessa sera della proclamazione, denominata «Serata dei castighi», una fata prescelta nel mondo del cinema, compirà lo spoglio ultimo dei voti e leggerà alcune fra le motivazioni ritenute più significative.

Mostra del libro tecnico e scientifico francese

Pisa, 6

Nella sede dell'Istituto superiore di scienze applicate «Antonio Pacinotti» di Pisa è stata inaugurata una mostra del libro tecnico e scientifico francese, organizzata dalla «Sodexport»: un'associazione che raccoglie 33 fra i più importanti editori del ramo, in Francia.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti l'Ambasciatore di Francia in Italia Berard, il consigliere di amministrazione della «Sodexport» Didier, e il direttore dell'Istituto francese di Firenze Viellofond.

Il consigliere Didier ha messo in evidenza l'evoluzione del libro francese scientifico e tecnico, affermando che, nel 1963, i libri scientifici hanno raggiunto l'otto per cento della produzione libraria francese, con la stampa di 80 milioni di esemplari.

L'Ambasciatore Berard ha infine ringraziato le autorità e gli studiosi pisani che hanno consentito l'allestimento della mostra, sostenendo che, con una maggiore collaborazione in campo europeo, specie per quanto riguarda la diffusione del libro scientifico e tecnico, i Paesi latini potranno stare al passo nel campo della editoria con i Paesi più progrediti.

La mostra raccoglie oltre mille volumi e cento riviste.



Allo stadio dedicato a Pierre Coubertin a Parigi, l'intramontabile Maurice Chevalier ha dato il via a un incontro amichevole di calcio tra le squadre composte da giornalisti e da attori

LA GIORNATA DI UN ITALIANO DEL MIRACOLO A TIRANA, CAPITALE «CINESE» DEI BALCANI

In Albania i sogni muoiono all'alba uccisi dalla ginnastica in cortile

Con essi si stanno dileguando pure le ultime remote possibilità di una intesa, poichè queste mobilitazioni muscolari ripropongono immagini di ieri e insospettiscono - Sostituzione della dialettica con l'eliminazione dei non recuperabili

DAL NOSTRO INVIATO

Tirana, marzo

Prendete un occidentale tipo integrato alla civiltà dei consumi, uno che si copre di cambiali per conquistare il nirvana elettro-transistorizzato del comfort, svegliatelo alle sei di mattina e portatelo in cortile a fare mezz'ora di esercizi a corpo libero con un freddo che ti ghiaccia in bocca pure le maledizioni, e poi andategli a parlare di marx-leninismo. In Albania, insieme ai sogni, muoiono all'alba pure le ultime remote possibilità di una intesa. Siamo due mondi: non c'è niente da fare. Sul piano dell'ideologia pura un punto d'incontro forse si può anche cercare di scovarlo, ma con il dogma della ginnastica coatta non ci siamo proprio. I nostri velleitarismi di rivoluzionari da cine-club non reggono alla verifica dell'uno-due-tre ordinato dal capo fabbricato. «Decadenza fisica e morale» dicono loro, ma sbagliano. Le giunture arrugginite non c'entrano. Il fatto è che queste «mobilitazioni» muscolari insospettiscono e ripropongono immagini di ieri.

Poi il senso del ridicolo. Riuscire a vedere nella vicina di fila, paonazza per lo sforzo di riportare in equilibrio un seno prosperoso e sfiorito di cinquantenne, la inarrestabile marcia del proletariato è veramente difficile. Ci ho provato comunque, e ora vi racconterò la giornata di un italiano del miracolo a Tirana, capitale «cinese» dei Balcani, nel marzo 1967, anno primo della rivoluzione culturale.

Alle sei tutti in piedi. L'uomo che mi ospita è imbarazzato. Non sa come spiegarmi la ragione dell'alzataccia. Ci gira un po' intorno, poi la parola ginnastica cade sul mio cervello ancora annebbiato come l'addio di una donna che ha deciso di non starci più. Quasi non ci credo, e invece mezz'ora più tardi sono giù con gli altri a fare flessioni e insolite contorsioni dorsali.

Arrivano i primi crampi e ho davanti agli occhi l'immagine-monstre di certi onorevoli italiani in calzoncini corti davanti a Montecitorio.

Dura faccia del regime

Quando il capo fabbricato dà lo «sciogliete le righe», solo una doccia calda potrebbe rimettermi in sesto, ma negli appartamenti costruiti dal partito gli scaldabagni non esistono e non esistono nemmeno le docce. Mi consola pensare che lo stesso problema si pone al compagno segretario. Le case sono state costruite con rigidissimi criteri economici e variano solo nel numero delle stanze. Però costano pochissimo (duemila lire al mese, pari a un trentesimo della paga-base di un operaio) e nessuno è costretto all'inferno della coabitazione. Non sono naturalmente dimore hollywoodiane, eppure gli albanesi si contentano. «Prima vivevamo molto peggio. I casolari in pietra fanno folclore a vederli da turisti, ma quando ci devi abitare dentro è diverso. Ora poi abbiamo la luce elettrica».

Partiamo da posizioni troppo diverse: quello che a noi sembra la conferma di un fallimento è per loro la testimonianza di un progresso, e la ragione sta da tutte e due le parti. Un esame comparato è impossibile. Sono due realtà che vanno analizzate separatamente scegliendo i giusti parametri storico-economici.

Più tardi approfitto dell'assenza di Zaff per vedere le cose con i miei occhi. Cammino. La prima cosa che scopro con una certa emozione è il rumore dei miei passi. Il ruggito metallico dei motori qui non annulla la presenza fisica dell'individuo. L'aria sembra ferma, viene voglia di parlare, ma quelli che incontro hanno espressioni ostili. Sono un nemico. Peccato, avremmo tante cose da dirci.

In una edicola cerco giornali stranieri. Non ne vendono. C'è solo qualche rivista cinese. Compro «Zeri-I-Populit», il quotidiano ufficiale, la voce di Enver Hoxha e del partito. In prima pagina c'è una lettera editoriale dei lavoratori che sono occupati nei cantieri navali di Durazzo. E' una dichiarazione di allineamento alla rivoluzione culturale «...uniremo le nostre forze a quelle dei giovani per sradicare le perniciose eredità del passato... abbiamo deciso di discutere in riunione plenaria tutti gli errori e le superstizioni che ancora ci allontanano dalla verità marx-leninista...». Basta.

Nella sala delle esposizioni del Palazzo della Cultura incontro due italiani. Ci vuole poco a capire che abbiamo in tasca un passaporto dello stesso colore. Vengono da Fier, sono ingegneri e lavorano nello stabilimento della Montecatini costruito su commissione cinese. Saluti e le solite battute sulle donne. Dopo aver ascoltato lamentele sulla componente «siciliana» delle miliziane skipetare («ma quale amore libero! Cercano marito») vengo a sapere che qualche giorno prima le guardie rosse hanno smantellato una chiesa cattolica. I tre preti che per anni avevano resistito alle intimidazioni del regime sono stati inviati in una comune agricola.

«Hanno incendiato gli arredi sacri e hanno detto che la chiesa sarà trasformata in un istituto tecnico. Non hanno pietà per nessuno. Sa come si sono giustificati? Affermando che in un Paese dove tutti lavorano è immorale che esistano dei professionisti delle preghiere. Persino il vostro Dio — aggiungono — comandò di guadagnare il pane con il sudore della fronte. Ha capito? Roba da matti. Una vecchia credente che aveva cercato di salvare una immagine della Madonna ha passato guai seri. Anche con il figlio se la sono presa: ha perso il posto in fabbrica e l'hanno mandato chissà dove. Di lui non si hanno più notizie».

E' l'altra faccia del regime, quella dura: non c'è tempo per i discorsi. Alla persuasione si sostituisce l'ordine perentorio, alla dialettica democratica delle opposizioni la sistematica eliminazione dei non «recuperabili».

Alle ore dodici lezione di ideologia al comitato. E' Ministro Treska, il presidente, a ricevermi. Rassomiglia a Carlo Ponti e ha due denti d'oro: una debolezza da capitalista che potrebbe costargli una censura. Parla degli enormi progressi fatti dall'Albania sulla strada della industrializzazione: «Tra qualche anno avremo raggiunto l'autosufficienza economica. Il Paese è ricco di materie prime e noi albanesi siamo pochi, nemmeno due milioni».

Enumerando le realizzazioni del regime Treska si esalta, sorride e scopre un altro dente d'oro. Sul suo entusiasmo lascio scivolare la parola libertà. Non si scompone, accende una sigaretta dal tabacco fortemente aromatico, accavalla le gambe e mi risponde con un'altra domanda. «Mi dica, voi occidentali vi credete liberi?». «Cerchiamo di esserlo». «Siete degli illusi, voi confondete la libertà formale con quella sostanziale. Un ministro, un alto funzionario ruba? Voi lo denunziate sui giornali; scoppia lo scandalo; si riunisce il Parlamento, e poi? Cosa succede? Niente. Tutto resta come prima. Il potere è ben stretto nelle mani dei vostri padroni e a voi lasciano solamente l'autonomia che si concede a un cane tenuto da una forte catena: quella di abbaiare».

I fogli-fulmine

«Da voi, oltre la catena, al cane avete messo pure la museruola». «Questo lo crede lei. Sa cosa sono i fogli-fulmine? No? Bene, glielo spiego subito con un esempio. Un operaio in fabbrica è stato trattato male dal suo direttore. Una volta, due volte, tre volte. Quando è sicuro che l'arroganza del dirigente non è conseguenza di un particolare stato d'animo ma il risultato di una eccessiva considerazione di se stesso, l'operaio scrive la sua accusa e la va ad affiggere dove tutti possano vederla. La mattina dopo si discute pubblicamente. Se gli altri lavoratori ritengono valide le critiche contenute nel documento murale viene informato il partito che prende immediati provvedimenti».

«Che tipo di provvedimenti?».

«Non ci speri: non ammazziamo nessuno. In un caso come quello ipotizzato il direttore viene trasferito in una comune agricola. Faticherà per qualche mese sulla terra e perderà la sua superbia classista. D'altra parte non è una punizione troppo severa. In Albania tutti un mese all'anno devono fare lavoro manuale. Anche il compagno Hoxha e gli altri che hanno la responsabilità di governarci. Anzi soprattutto loro. Perchè vede bisogna viverla la vita delle masse per comprenderne i problemi e le necessità e poi per un fatto di eguaglianza: non possiamo ammettere gerarchie tra intellettuali, operai e contadini. Tornando alla libertà le voglio raccontare un fatto che in Occidente saranno in molti a non credere ma che è accaduto pochi giorni fa qui a Tirano. Un ministro è stato accusato da un cittadino di usare una macchina del governo per i suoi affari personali. Il partito ha svolto delle indagini e ha scoperto che spesso il ministro in questione si faceva lunghe passeggiate in auto per andare a trovare suo figlio a spese dello Stato. Si è deciso subito di privarlo della macchina ed ora va a piedi. Per noi questa è libertà e soprattutto è giustizia.

Un'ora più tardi davanti al Bar Crimea ripenso al discorso di Ministro Treska. C'è un foglio-fulmine. In caratteri rossi un certo Ali Madhi ha scritto: «Gli sportivi che frequentano questo locale sono dei pericolosi traditori del marx-leninismo: sprecano tempo a parlare di calcio invece di produrre per lo Stato. Il partito deve intervenire. Bisogna impedire a questi disgraziati di corrompere i nostri giovani».

Vorrei chiedere al presidente del comitato se anche questa è libertà, se è giusto vedere la eresia dappertutto, pure in una innocua sfera di cuoio. Chissà se il compagno Treska ha mai sentito parlare di un frate domenicano che si chiamava Torquemada e che lanciò nel XVI secolo un eccitante gioco collettivo: la caccia alle streghe.

Per la serata mi hanno preparato una sorpresa: dopo cena andrò alla «tavernetta» dell'Hôtel Dayti, l'unico grande albergo di Tirana e la sola distrazione borghese che offra la piazza.

Seduto in un salone tutto specchi e luci bianche non mi meraviglio di apprendere che l'albergo è stato costruito su precise disposizioni di Galeazzo Ciano. Adesso sulla pedana lucida ci sono tre coppie. Sono i viveurs del marx-leninismo. A un tavolo affollato di bottiglie di vino della costa un gruppo di diplomatici jugoslavi commenta ad alta voce le grazie congiunturali delle signore presenti.

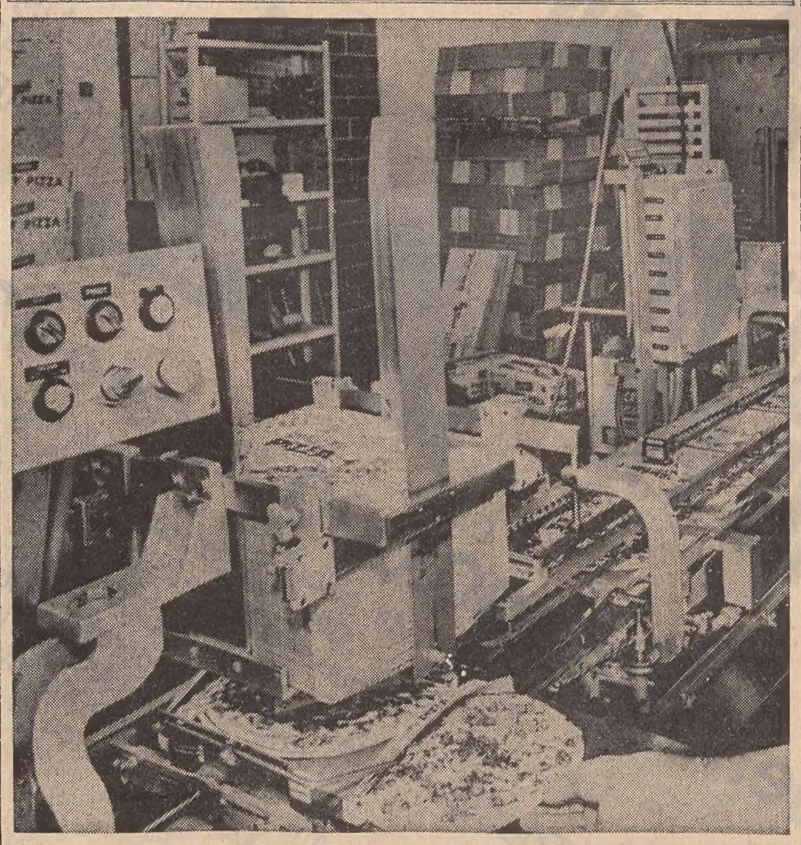
Quelli che ballano hanno facce di circostanza tendenti al triste. Sarà forse il rimorso di sottrarre minuti preziosi alle necessità del partito? Eppure non dovrebbero sentirsi in colpa. In fondo il partito è presente, lì, tra gli stucchi dorati, nei capelli pieni di brillantina del tenorino stile anni '40, negli appassionati «a solo» del violino, nello sguardo preoccupato del batterista che sa di avere sotto le mani uno strumento che è meglio usare con discrezione perchè fa troppo Stati Uniti. Anche i componenti del complessino sono impiegati dello Stato.

Uno dei ballerini tenta l'approccio e stringendo la sua partner le alza la giacca del tailleur di foggia militare. Interpretano lo slow con un ritmo strambo da tarantella al rallentatore. La donna è robusta, nemmeno un sospetto di trucco, senza dubbia una eccellente figlia della nuova Albania, ma assolutamente priva di sexy.

Pago senza lasciare la mancia, sarebbe un'offesa gravissima. Fuori c'è il gelo e naturalmente neppure l'ombra di un taxi. In marcia. Il vento che viene dalla montagna sputa fiocchi di neve sul Palazzo del Governo, sugli anonimi edifici dove dormono i tecnici cinesi, sui cartelloni che inneggiano alla rivoluzione, sui fogli-fulmine delle guardie rosse, sugli alberi che furono piantati da qualche contadino di Lercara Friddi trasformato in legionario.

In giro non c'è nessuno, nemmeno la polizia. Piazza della Repubblica senza le luci del Palazzo della Cultura sembra cieca. Ora il vento ha anche una voce forte. L'esile struttura del minareto rabbrividisce. Anche la Luna ha freddo. Solo il viso del dittatore georgiano resta imperturbabile: nel suo bronzo sempre tirato a lucido il compagno Stalin continua a sorridere.

Luan Rexha



La pizza fa furori anche negli Stati Uniti tanto che è stato adottato un nuovo sistema di preparazione e chiusura ermetica che consente di risparmiare tredici lire per ogni pezzo. Il volume di produzione è raddoppiato in breve tempo grazie a questo ingegnoso espediente

La rassegna dei libri

POESIE DI MARIO DELL'ARCO

Com'è confortante trovare oggi un libro di poesie dense di sentimento, di concise meravigliose immagini e di intelligenti motivi dalle rapide conclusioni intrise di saggezza.

Sono ormai venticinque anni che Mario dell'Arco (assiduo collaboratore della nostra terza pagina) dedica appassionatamente la sua arte — suonando con un'armoniosa lira i musicali accenti della parlata romana — alla Capitale, a morali insegnamenti e, con incantevoli figurazioni, ad accorate intime sensazioni. Ogni anno, dal 1942 al 1967, il Dell'Arco ha dato alle stampe un'amabile raccolta, sì da ben meritarsi dalla critica alti consensi ed entusiastiche lodi. Ettore Paratore lo ha giudicato «il maggior poeta romanesco vivente»; Leonardo Sciascia lo ha classificato «il quarto grande della poesia romanesca»; Pier Paolo Pasolini raffrontandolo al Belli che usò «la violenza del sacrilegio» ha trovato nel Dell'Arco «il gioco dell'intelligenza»; e Antonio Baldini interessandosi a lui si è meravigliato lietamente «che un artista abbia saputo portare a tanta graziosa delicatezza un dialetto al quale Dante nel „De vulgari eloquentia" dette la palma della bruttezza e della sguaiataggine...». Ma ancora molti e molti qualificati contemporanei hanno rilevato le ottime qualità liriche del Dell'Arco, ormai citato dalle maggiori enciclopedie e presentato in varie antologie e nelle più quotate storie letterarie. Alcuni suoi componimenti sono stati pure tradotti in francese da Henriette Valot e in inglese da Thomas G. Bergin. E dopo tanta messe di validi riconoscimenti potrebbero sembrare un sovrappiù queste povere note. Ma avviene che l'uomo, quando ha scorto una bellezza inusitata, non sa reprimere la sua ammirazione e vorrebbe render partecipi, anche i meno propensi, dell'esaltazione tanto suggestiva provata. E conoscendo il libro «Poesie» (Mario Bulzoni editore — Roma) uscito recentemente in occasione delle nozze d'argento di Mario dell'Arco con l'arte che lo tiene avvinto — comprendente gran parte delle esplosioni del suo animo — non si può far a meno di invitare gli altri a lasciarsi avvincere da codesto suo mondo ora semplice, ora sorprendente, ora struggente, sempre pervaso d'un fascino particolare. Sia che parli della farfalla («Er vermine ha trovato — du' petali de rosa in un'aiola: — strisciava in mezzo ar prato, adesso vola») o della papera («Esce da casa bianca com'er latte — e cammina in ciavatte. — Ecco in un prato verniciato a novo — un fosso pieno d'acqua, — ma pe quanto se sciacqua — e s'arisciacqua er becco, — è chiaro che ha fregato un rosso d'ovo») dove gli animali assumono una funzione moraleggiante, sia che descriva con tocchi maestri l'alba («Appena s'arza, soffia su le stelle — e lassa in celo quarche sbaffo giallo, — Tira la coda ar gallo, — svejja le rondinelle — e quanno ha caricato er girasole — mette la spina ar muro e accenne er sole») o altri miracoli della natura i suoi ritmi quasi festosi e perfetti nel chiaro esprimersi colgono toni patetici d'immediato simbolo o di squisite visioni. Gli scorrevolissimi versi rendono amabile il suo educato dialetto e dimostrano — quelli riferentisi a vie, piazze e monumenti di Roma — un tenero sentire per la città eterna.

Il volume riporta tra vecchie e nuove più di duecento composizioni divise in capitoli: ma ognuna a sè stante come vivide apparizioni d'un caleidoscopio. Solo i capitoli: «Una striscia de sole» è «Una cunnola in petto» si soffermano con trepido cuore su argomenti delineati e personali; dal primo dedicato al piccolo figlio scomparso ricopiamo: «Un sacco de perchè»: «Una vaga de riso — sperduta in un sorriso, e un nodo in gola: — nun dichi una parola. — So' io che chiedo a te — un sacco de perchè» e, dal secondo, per la figlia non nata: «Ferma a un gioco innocente, — mejjo che nun sai gnente — de la vita. Finchè — verde come una frasca è er core, pupa, — respiri dentro a me — e nessuno te sciupa».

Sarebbe un peccato, però, il dilungarsi con argomentazioni non sufficienti ad indicare la spontaneità dell'autore o il tralasciare, fra tanta ricchezza letteraria, i brani più significativi; ci par più giusto sottolineare che queste «Poesie» di Mario dell'Arco anche in futuro troveranno un posto onorevole nella lirica italiana.

S. P.

○

Adriano Seroni: *Esperimenti critici sul Novecento letterario* (volume di pag. 204, lire 1800). Spiccata caratteristica di autonomia ha l'opera di Adriano Seroni, in questa nostra epoca in cui la critica letteraria sembra guardare, come ad una esigenza imprescindibile, ai così detto «schema ideologico» cui si ispira ogni autore. Il Seroni, infatti, dai lontani inizi ermetici del '39-'40, è giunto al marxismo attraverso un modo di sviluppo assolutamente originale e non accettando mai di cristallizzarsi — appunto — in nessuno schema. Questo suo studio, che, come dice il titolo, è sperimentale e critico, non può mancare di suscitare il più vivo interesse anche per la genuinità della sua ispirazione. Adriano Seroni è nato nel 1918 a Firenze. Assistente dal 1940 alla cattedra di Giuseppe De Robertis, è stato poi docente di Letteratura italiana nella Facoltà di Lettere dell'Ateneo fiorentino. Fu il fondatore, presso la radio italiana, della rubrica culturale «Lo Approdo». E' deputato al Parlamento e membro della Commissione istruzione della Camera. Seroni è autore di numerose pubblicazioni, tra cui: «Ragioni critiche» (Firenze 1944); «Leggere e sperimentare» (Milano 1957); «Verga» (Palermo 1960); «Il Decadentismo» (Palermo 1964). Ha curato inoltre edizioni di classici e fra queste le «Opere» di Ludovico Ariosto, pubblicate nella collana «I classici italiani».

○

Antonio Russi: *Gli anni dell'antialienazione* (Dall'Ermetismo al Neorealismo). (Volume di pagg. XII-156, lire 2000). Con questo volume, è documentata e rievocata la nascita di una nuova poetica nelle lettere italiane fra guerra e dopoguerra (1943-1949): il passaggio dall'Ermetismo al Neorealismo. Pavese, Pasolini, Vittorini, Moravia, Natalia Ginzburg, Carlo Levi, Silone, Pratolini e altri poeti e prosatori — alcuni allora già affermati, altri giovanissimi — vi sono osservati nel corso di quella esperienza rinnovatrice e al centro delle dispute di quegli anni e di quel particolare «momento» letterario. Antonio Russi è nato a Napoli e vive attualmente a Pisa, dove è incaricato di Estetica alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università e di Letteratura italiana moderna alla Scuola normale superiore. Ha pubblicato fra l'altro: «L'arte e le arti» (II ediz. Pisa, 1960); «Poesia e realtà» Polizziano, Foscolo, Manzoni, Emiliani Giudici, Gozzano, Rebora; «Il Romanzo contemporaneo»; «La Poesia contemporanea» (Firenze 1962); «Il Cratilo ed altri saggi di estetica» (II ediz. in corso di stampa); «Il canto XXXII del Paradiso» (Lectura Dantis Scaligera, Firenze 1966).

Una delle principali differenze tra gli uomini e le donne è che gli uomini non possono stare a casa a farsi i vestiti "da sè".
Perché non possono? Be', in teoria, forse potrebbero, ma vanno incontro ad enormi difficoltà. La prima è quasi insormortabile: il "cartamodello"! Dove trovare il "cartamodello"?
E' facile invece per le donne; facilissimo, poi, questa settimana: basta acquistare una copia di GRAZIA. Dentro c'è un "cartamodello" di tailleur, un *vero* "cartamodello", con le misure per sette taglie, su carta velina, a grandezza naturale! Nei negozi costa parecchie centinaia di lire, GRAZIA lo offre gratuitamente a tutte le lettrici...

E i signori uomini? Rimangono senza "cartamodello" e devono rinunciare a farsi il vestito; possono consolarsi leggendo la vita di Rasputin scritta dalla figlia, di cui GRAZIA pubblica questa settimana la terza puntata! Concediamo loro anche di dare una sbirciatina al grande servizio dedicato alla nuova confezione italiana: 100 modelli presentati dalle graziosissime modelle di GRAZIA.
E' la nuova moda pratica, che GRAZIA presenta qualche settimana prima che inizi la primavera. Sono pubblicati anche centinaia di indirizzi di negozi che in ogni parte d'Italia vendono i modelli presentati. I modelli scelti da GRAZIA nei campionari delle ventitrè maggiori case di confezione italiane sono tutti estremamente "pratici", intonati alle diverse atmosfere e alle mille occasioni della movimentata giornata della donna moderna.

GRAZIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

STASERA PRIMA SEDUTA DI LAVORO AL CONSIGLIO COMUNALE

Interrogazioni in serie ai nuovi amministratori

Risposte scritte a taluni quesiti sono già state fornite con lo scopo di passare più rapidamente alle deliberazioni

Il neoeletto Consiglio municipale si riunirà questa sera, alle 18.30, per iniziare i lavori veri e propri. Infatti, mentre le due prime sedute — tenutesi lo scorso mese — sono state dedicate all'elezione del nuovo Sindaco e della Giunta, l'assemblea darà l'avvio, a cominciare appunto da questa sera, ad una serie di provvedimenti (superano il migliaio gli argomenti iscritti all'ordine del giorno) in parte già adottati dalla Giunta coi poteri del Consiglio stesso, ed in questo caso si tratta di ratifiche formali, ed in parte di nuova presentazione: delibere, queste ultime, che la Giunta ha adottato nelle ultime riunioni e che si accinge a proporre al Consiglio, dopo averle illustrate, per l'approvazione.

Ad ogni modo — così hanno concordato i capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio — la prima ora di ogni seduta consiliare sarà dedicata allo svolgimento delle varie interrogazioni e interpellanze. Ed in questa sede saranno trattati i più svariati argomenti d'interesse civico. Sono particolarmente numerose le interrogazioni che attendono di essere evase. Allo scopo di sveltire il lavoro in aula, a parecchie di esse la Giunta ha già provveduto a rispondere per iscritto, inviando le conclusioni al singolo interrogante.

Il Sindaco ing. Spaccini ha così risposto, ad esempio, a una interrogazione del cons. Trauner (PLI) in tema di aumenti tariffari da parte dei Magazzini Generali: «Pur non essendo il problema di competenza della Amministrazione comunale, è stato effettuato a suo tempo un passo presso l'Azienda portuale allo scopo di conseguire eventualmente il contenimento delle ripercussioni negative che il provvedimento avrebbe comportato per l'economia cittadina». Ed ecco che il Commissario straordinario dell'Azienda — così ha riferito il Sindaco all'interpellante — ha ribadito l'urgente necessità di provvedere a quegli aumenti ma nel contempo ha assicurato che «nella determinazione delle nuove tariffe, l'Azienda ha tenuto conto, nei limiti del possibile, dei suggerimenti degli operatori portuali, e ciò proprio per evitare ripercussioni su determinati traffici particolarmente soggetti agli effetti della concorrenza».

Sempre in risposta al cons. Trauner (PLI), il quale aveva lamentato il disagio derivante ai locali Uffici giudiziari in seguito alle previste riduzioni dell'organico, il Sindaco Spaccini ha risposto che il Comune si è limitato per ora ad attingere le informazioni del caso presso la Pretura unificata di Trieste e ciò in quanto ritiene che nella fase attuale il problema sia estremamente delicato ed esuli altresì dalle competenze del Comune stesso. Ed a quanto risulta, la Pretura locale — secondo il Sindaco — ha già inoltrato un esposto al Consiglio superiore della Magistratura e al Ministero di Grazia e Giustizia, per prospettare le conseguenze negative che da una riduzione dell'organico potranno derivare al normale funzionamento dei servizi; ed anche lo Ordine degli Avvocati e Procuratori ha elevato una vibrata protesta chiedendo la sospensione dell'attuazione del decreto che stabilisce quelle riduzioni. Ed ora si è in attesa degli sviluppi di questi interventi; il problema — ha assicurato infine il Sindaco — viene attentamente seguito dal Comune, in vista di eventuali passi che si ritenessero in seguito necessari.

Al Sindaco il cons. Pincherle (PSIUP) ha presentato una interrogazione sulla dibattuta questione dello «sfoltimento» dei piccioni. L'interrogante, non senza far rilevare che se tale operazione è giudicata assolutamente necessaria sarebbe opportuno provvedervi ricorrendo alla distruzione delle uova o, meglio ancora, alla distribuzione di mangimi antifecondativi, sollecita da parte del Comune garanzie e controlli tali da rassicurare quanti sono indotti a sospettare che i piccioni — come a suo tempo pubblicamente ammesso dall'ass. Hrescak, allora responsabile dell'Economato — continuino ad essere affidati ai cultori del crudele sport del tiro a volo. Il dott. Pincherle conclude escludendo che i piccioni possano essere considerati veicoli di infezioni virali.

In un'altra interrogazione il dott. Pincherle sollecita il nuovo assessore all'Assistenza e beneficenza a disporre per una visita ai ricoveri notturni dell'ECA e invita il Consiglio ad esaminare la possibilità di consentire concretamente agli ospiti degli «alberghi dei poveri» di trattenersi, come più volte assicurato dall'ECA, all'interno di quegli edifici non solo durante la notte ma anche nelle ore diurne, quando la giornata si presenti particolarmente inclemente.

Nelle prossime sedute consiliari verranno inoltre affrontati i seguenti argomenti sollevati appunto in sede d'interrogazioni. La sistemazione definitiva della via Trissino sollecitata dal cons. Trauner (PLI); l'emanazione del nuovo regolamento del Corpo dei Vigili urbani e la copertura dei posti da tempo vacanti, prospettate anch'esse dal dott. Trauner; l'organizzazione di una serie di sopralluoghi dei consiglieri comunali alle varie ripartizioni ed agli enti amministrati dal Comune: la proposta è del dott. Pincherle (PSIUP) ed è intesa a facilitare il contatto diretto, specie dei nuovi amministratori, con i problemi della vita municipale; ed inoltre il ribasso dei prezzi praticati allo stadio «Pino Grezar», proposta dai cons. Pahor (PCI) per conseguire un afflusso più numeroso di spettatori, a sostegno dei colori della «Triestina», e perciò senza danno economico, anzi in vista di una maggiore consistenza dell'attuale numero di tifosi; infine il cons. Pincherle (PSIUP) ha chiesto, con un'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici, la sollecita formazione della Commissione la quale dovrà giudicare i vari progetti per la trasformazione della Risiera di San Sabba in Museo della Resistenza, e nell'occasione ha chiesto di sapere intanto il numero dei progetti pervenuti e se questi ultimi verranno esposti in visione alla cittadinanza.

Elicottero sovietico nel nostro cielo

Un elicottero gigante sovietico ha sorvolato ieri Trieste diretto in Granbretagna, dove sarà esposto a una mostra internazionale. Si trattava di uno dei più grandi apparecchi del genere del mondo: alto come tre piani di una casa, lungo 41 metri e provvisto di un rotore a cinque pale, ciascuna delle quali misura 15 metri. Oltre alle eccezionali dimensioni, che gli consentono di trasportare 26 passeggeri oltre ai sei uomini d'equipaggio, l'elicottero presenta un'altra insolita caratteristica: è dotato di quattro lunghe «gambe», alla cui estremità si può ancorare una piattaforma in grado di sostenere un pullman di medie dimensioni.

L'elicottero gigante, che ha una velocità di crociera di 140 miglia orarie, proveniva da Zagabria e dopo aver solcato il cielo di Trieste è proseguito alla volta di Padova, Ferrara e Bologna; qui è sceso, all'aeroporto di Borgo Panigale, per fare rifornimento di carburante (ben sei tonnellate); ha quindi ripreso il viaggio alla volta di Parigi, diretto in Inghilterra.

La segreteria nazionale della CISL ha inviato una lettera alla Confcommercio, sulla situazione creatasi a seguito delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo. La CISL si dichiara disponibile per un incontro a livello confederale, che serva ad aprire la via alla trattativa.

VINTE A TRIESTE PARECCHIE DECINE DI MILIONI

Pioggia d'oro sui cabalisti con l'uscita del magico «29»

Ma nel campo del Lotto c'è anche un numero ostinatamente sfortunato: quello davvero troppo basso degli addetti alle ricevitorie cittadine

Il Lotto ha portato sabato nella nostra città una nuova pioggia d'oro: le vincite, dovute soprattutto al «29» uscito sulla ruota di Palermo dopo una assenza di ben 115 settimane, hanno fruttato ai sistemisti e ai giocatori occasionali una somma, per il momento ancora imprecisata, ma dell'ordine di parecchie decine di milioni. In tutte le 26 ricevitorie cittadine sono state registrate numerose vincite, sia sul primo estratto, sia su ambi, terni, ecc. La maggior parte delle vincite si è avuta nelle varie combinazioni, dato il limite di giocata che tutt'ora esiste per l'estratto. Negli altri tipi di puntata, dove non ci sono limiti, la parte del leone è andata ai sistemisti che da molte settimane aspettavano pazientemente il famoso 29 aumentando gradatamente la posta: alcune persone o gruppi, sono giunti a puntare, come già in precedenti occasioni di «colossali» ritardi, somme persino superiori al mezzo milione di lire. Mentre si attende un accertamento definitivo le ricevitorie hanno cominciato i pagamenti per le vincite inferiori alle venticinquemila lire; le quote superiori dovranno venir presentate direttamente all'Intendenza di Finanza.

Anche nelle altre province della regione si sono registrate grosse vincite: a Udine e nel resto del Friuli la somma delle vincite grazie alla ruota di Palermo dovrebbero aggirarsi sui 300 milioni. Di questa cifra, due terzi sono stati vinti in città e il rimanente nei vari centri.

Queste forti vincite al Lotto, che non sono neppure tanto sensazionali — per esempio un anno fa a Trieste un anonimo puntando 1450 lire su una quaterna ha intascato oltre 16 milioni — hanno dato nuovo impulso a questo gioco, che nonostante il Totocalcio, l'Enalotto e Totip, rimane sempre al primo posto nelle preferenze dei triestini. Cinque anni fa per esempio le giocate dei concittadini raggiungevano circa i 18 milioni per settimana, ora le puntate hanno raggiunto i 28-30 milioni per settimana e ogni settimana il Lotto fornisce ai vincitori, piccoli e grandi, qualche milione di lire. Ci sono poi le grandi occasioni dei ritardi eccezionali: oltre al 29 di sabato, basterà ricordare il 28 di due mesi fa che fece vincere a Trieste un totale di oltre 100 milioni. Le puntate, ed anche le vincite, aumentano vertiginosamente quando la cabala offre indicazioni «sicure» o quando si registrano fatti di particolare importanza, per esempio la morte di un'alta personalità. Con le rose, però ci sono anche le spine e nel nostro Comune non tutto va per il verso giusto nel settore dell'antico gioco del Lotto le cui origini risalgono ai primi decenni del 1600. Le ricevitorie sono in tutto 26, delle quali la maggior parte si trova nel centro cittadino; una è in funzione a Opicina e un'altra a Muggia, molte però — si fa osservare — sono le zone periferiche sprovviste di questo «servizio», sicchè i giocatori devono recarsi appositamente al centro per fare le loro puntate, il che, specialmente per le persone anziane, non è certo comodo. C'è poi la questione dell'insufficienza del personale addetto alle ricevitorie, attualmente costituito da un'esigua schiera di 59 elementi, alcuni dei quali sono molto in là con gli anni. Occorrerebbero almeno altri 15 dipendenti, ma la soluzione per problema non è facile: infatti per lavorare in un Banco Lotto con la prospettiva di diventare prima ricevitori reggenti e quindi titolari, è necessario affrontare un apposito concorso statale per gestori di ricevitorie, l'ultimo dei quali è stato indetto nel 1958. Pertanto — si sostiene — è ormai tempo che l'amministrazione centrale del lotto e lotteria indica un nuovo concorso, visto soprattutto l'enorme successo che il popolare gioco continua a riscuotere.

Ed ora, dopo l'uscita del «29» sulla ruota di Palermo quali sono gli obiettivi dei «patiti» del Lotto? Favoritissimo di presenta il 43 che da ben 99 settimane si fa aspettare a Torino.

CANADA' e USA
16 - 31 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

UTILI INDICAZIONI DELLA «TAVOLA ROTONDA» ALL'ATENEO

L'economia ha posto un limite al gigantismo delle petroliere



(«Giornalfoto»)

Il Magnifico Rettore dell'Università prof. Agostino Origone mentre pronuncia il suo indirizzo di saluto alla tavola rotonda sui traffici petroliferi. Alla manifestazione, tenutasi all'Università, ha partecipato — oltre all'ing. Diego Guicciardi e a Mr. Kirby — anche l'on. Giorgio Tupini

Il livello ottimale delle petroliere è di 200 mila tonnellate di portata lorda: lo hanno affermato i tecnici della «Shell» nella recente tavola rotonda tenutasi alla nostra Università, sullo sviluppo dei traffici petroliferi internazionali.

Si è trattato di una manifestazione che, organizzata dalla Shell Tankers e dal Centro sviluppo economico Trieste, ha posto in luce i problemi più attuali del settore, problemi che, sotto vari aspetti, riguardano molto da vicino la nostra città e la nostra zona. Lo ha rilevato il Rettore prof. Origone, sottolineando che Trieste è la sede di una delle tre Università italiane in cui si svolgono gli studi di ingegneria navale: una sede, pertanto, altamente qualificata per esaminare i problemi tecnici ed economici sia nel campo delle costruzioni navali sia in quello dell'impiego delle unità mercantili. E qui s'innesta il discorso sul cantiere di Monfalcone, fatto proprio dal direttore dell'Istituto di architettura navale, prof. Servello, il quale ha posto l'accento sullo sviluppo delle unità cisterniere.

Già negli Anni Trenta — ha detto il prof. Servello — lo stabilimento monfalconese aveva consegnato all'armamento nazionale ed estero delle cisterne da 20 e 22 mila tonnellate con velocità medie di 12-13 nodi.

La seconda guerra mondiale vide il colossale sforzo degli Stati Uniti, e con la fine del conflitto il mondo dei traffici petrolieri cominciò ad avviarsi verso l'era delle supercisterne; infatti, verso il 1948-49, le 30 mila tonnellate, capaci di spostarsi a 16,5 nodi, divennero una norma internazionale. Dieci anni più tardi i tankers salivano a un dislocamento di 100 mila tonnellate, raggiungendo delle lunghezze anche superiori ai 250 metri. Ed è in quel periodo che la progettazione delle super-unità rimase influenzata dai fondali del Canale di Suez, costringendo i tecnici a deformare le dimensioni delle sezioni trasversali con l'aumento delle lunghezze.

Nell'ultimo decennio — ha osservato il prof. Servello — le portate si sono trasferite verso livelli impressionanti: 100 mila e 150 mila tonnellate, mentre in Giappone sono già sugli scali delle unità da 276 mila tonnellate. Ora, addirittura, si parla di «mostri» da 400 e 500 mila tonnellate.

Di particolare rilievo, naturalmente, l'illustrazione fatta da Mr. Robinson, direttore tecnico della «Shell Marine International». In merito alle dimensioni delle cisterne, ha affermato che bisogna tener conto di tre fattori: economicità, tecnologia e natura degli spostamenti (fondali, porti, rotte commerciali). E ha chiarito che l'economicità di una grossa nave risulta ovvia quando si pensa che un tanker di 50 mila tonnellate ricava un nolo di 35 scellini per tonn., mentre uno di 200 mila riesce a battere il mercato ad appena 19 scellini. Naturalmente lo sviluppo tecnologico riveste una grande importanza nelle costruzioni, perchè oggi riesce a compiere dei veri prodigi rispetto al passato. Le grandi unità non superano nelle lamiere lo spessore di un pollice e mezzo, e l'uso dell'acciaio elastico consente di arrivare a resistenze fino a 25 tonnellate per un pollice e mezzo quadrato, contro 10 di anni addietro.

Molto importante il punto toccato da Mr. Robinson sulla gestione delle navi: egli è giunto alla conclusione — convalidata in sede di intervento dal presidente della Shell italiana, ing. Guicciardi — che si deve essere molto cauti nel formulare progetti per navi superiori alle 200 mila tonnellate. Per la Shell è questo il livello ottimale, specialmente per il transito dall'Europa al Medio Oriente attraverso Suez. E anche secondo il presidente della Shell Tankers, Mr. Kirby, il binomio 200 mila tonnellate per 62 piedi di immersione costituisce l'elemento limite per il traffico Medio Oriente - Europa, via Capo di Buona Speranza, e il ritorno in zavorra via Suez, oltre che per il trasporto Golfo Persico-Giappone, via Malacca.

Queste affermazioni rivestono un interesse del tutto particolare per l'Italcantieri, che ha sede nella nostra città e il cui presidente, on. Tupini, ha pure partecipato alla tavola rotonda. Non bisogna dimenticare, infatti, che al cantiere di Monfalcone è attualmente in costruzione (sarà pronto nella seconda metà dell'anno prossimo) lo scalobacino gigante da 300 mila tonnellate. La lunghezza sarà di 350 metri, la profondità di 8,50 e la «porta» di 56 metri, superata solo da un unico cantiere mondiale, quello di Sakkaido. E tenendo conto che le indicazioni vertono sulle petroliere da 200 mila tonnellate, è logico e spera bile supporre che il nuovo bacino dell'Italcantieri potrà essere direttamente interessato alla costruzione di questi «mammuth» del mare.

IMPEGNO DEL MINISTRO GUI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CATTEDRE

GARANZIE DI FUNZIONALITÀ ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA

Dopo il suo fruttuoso intervento al Dicastero della Pubblica Istruzione l'on. Belci ha affrontato anche il problema dell'imposta sull'elettricità

Due problemi di rilevante interesse locale sono stati trattati, con positivi sviluppi, dallo on. Belci a Roma; si tratta della questione delle cattedre per la Facoltà di medicina dell'Università di Trieste, nonchè quella relativa alle imposte sui consumi di energia elettrica a scopi industriali.

I problemi dell'Università sono stati trattati dal parlamentare triestino in un incontro con il Ministro della Pubblica istruzione, Gui, che gli ha confermato la sua volontà di utilizzare parte delle cattedre messe a disposizione dall'art. 2 della recente legge approvata in materia dai due rami del Parlamento per conferirle appunto alla Facoltà di medicina di Trieste. L'on. Gui ha inoltre assicurato di voler assegnare il numero delle cattedre necessarie per l'intero arco dei sei anni di studio, qualora la convenzione già stipulata fra gli Enti locali triestini, consorziati per il sostegno finanziario della nuova Facoltà in attesa del riconoscimento ministeriale esteso all'intero corso, venga aggiornata in questo senso. Ed ecco che di questa nuova, favorevole prospettiva l'on. Belci ha ora provveduto a informare le autorità universitarie ed i rappresentanti degli Enti convenzionati perchè si possa giungere a tempestive deliberazioni in materia.

Invece con la Direzione generale delle Dogane l'on. Belci ha affrontato i problemi relativi all'applicazione della legge n. 940, riguardante la nuova imposta erariale sul consumo di energia elettrica nella provincia di Trieste. Dopo una serie di contatti in sede ministeriale, il parlamentare triestino ha proseguito l'esame del delicato problema alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla quale un esposto sulla questione è già stato inviato dal Ministero delle Finanze.

In base alla legge n. 940, che stabilisce un aumento di alcune quote sull'imposta erariale di consumo dell'energia elettrica, aumento che si rifà — va sottolineato — a un decreto legge del 1948 mai esteso a Trieste, nella nostra provincia si applicherebbe ora — in una sola volta — un tributo elevatissimo per le condizioni delle industrie locali, fin qui esenti, appunto, da tale imposta. Sia il Ministero delle Finanze sia la Presidenza del Consiglio hanno riconosciuto la gravità delle conseguenze, sul piano economico, che l'applicazione della nuova legge avrebbe per le industrie triestine, e quindi si è posto il problema di trovare una soluzione adeguata sotto il profilo giuridico. L'on. Belci, dal canto, ha insistito per una decisione immediata; ed ha prospettato due soluzioni: un provvedimento amministrativo fondato sulla perdurante validità della non estensione della legge a Trieste, oppure un apposito decreto legge da approvarsi in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri, decreto che confermi la deroga fin qui applicata a Trieste.

Le conclusioni del problema saranno affrontate — si apprende — in una riunione prevista a Palazzo Chigi fra esperti della Presidenza del Consiglio e del Ministero delle Finanze.

Lo stesso problema è stato intanto sollevato, in sede municipale, anche dai cons. Morelli (MSI), il quale ha presentato al Sindaco ed all'assessore ai Servizi pubblici industriali un'interrogazione in merito alla nuova imposta che verrebbe applicata a Trieste in seguito all'estensione alla nostra provincia della legge 31 ottobre 1966, n. 940. Come già è stato fatto rilevare in numerose occasioni, la legge in questione si ricollega ad un provvedimento del 1948 mai esteso a Trieste nè dal GMA nè successivamente dal Commissariato di Governo. Pertanto il cons. Morelli sollecita l'intervento del Comune affinchè la legge non venga applicata nella nostra provincia; tanto più — rileva — che la sua estensione a Trieste comporterebbe una diversità di trattamento con le regioni del Meridione, le quali fruiscono di una riduzione del tributo, fin dall'emanazione della legge del 1948, pari al 50 per cento, mentre a Trieste — in virtù di una semplice circolare ministeriale — verrebbe esteso, per la prima volta, in tutta la sua gravità.

L'ASSEMBLEA DELLA CASSA PREVIDENZIALE

Sviluppo all'assistenza a favore degli artigiani

Ritocchi allo statuto e al regolamento

Il massimo risalto agli stanziamenti per l'assistenza sarà dato anche quest'anno dalla Cassa di previdenza degli artigiani. L'assicurazione è venuta nel corso dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Cassa stessa, il cui presidente, Vittorio Girardi, ha svolto una particolareggiata relazione sulla attività dell'ente nello scorso anno, sottolineando in particolare la chiusura contabile con un leggero margine di avanzo, pur avendo dovuto affrontare nel 1966 aumenti nei costi assistenziali.

Nel complesso, la Cassa di previdenza ha provveduto a che i suoi oltre 1400 soci, fruissero di 3400 visite mediche generiche, 5 ricoveri ospedalieri, con una spesa inoltre di 6 milioni 600 mila lire per prescrizioni farmaceutiche. E' stato reso noto che anche per il 1967 il bilancio preventivo è stato impostato dando particolare risalto al settore dell'assistenza. Il compito di maggior impegno per l'assemblea concerneva le modifiche dello statuto e del regolamento, dimostratisi ormai anacronistici e incompleti, dato che risalivano al 1953, mentre dal 1956 ad oggi varie leggi dello Stato hanno creato assicurazioni obbligatorie per gli artigiani, sulle malattie, le pensioni e gli infortuni e quella che ne ha disciplinato la figura giuridica.

E' stato osservato altresì, che i contrasti registrati in questi ultimi anni nel campo mutualistico con le organizzazioni dei medici hanno creato, di riflesso difficoltà e remore anche alla Cassa di previdenza artigiani, che è stata costretta a modificare il trattamento assistenziale riservato ai soci. I nuovi testi dello statuto e del regolamento sono stati approvati all'unanimità.

TERREMOTO A RAIBL

Crollo nella miniera: dispersi due operai

SI TEME SIANO RIMASTI SEPOLTI DALLA FRANA

Ieri sera una scossa tellurica ha fatto crollare un tratto di galleria nella miniera di Raibl, da cui si estrae piombo e zinco, a Cave del Predil, vicino a Tarvisio, al confine con l'Austria e la Jugoslavia. Mancherebbero all'appello due operai i quali facevano parte di una squadra di cinque minatori impegnata nella galleria 13, dove è avvenuta la frana.

Le ipotesi che si formulano circa la sorte dei due scomparsi sono tre: che siano rimasti bloccati al di là del materiale caduto, e quindi non sia stato loro possibile raggiungere la uscita; che scampati al pericolo si siano allontanati dalla miniera senza prima presentarsi al capo squadra; infine, che siano rimasti sepolti. Squadre di soccorso stanno lavorando per sbloccare la galleria. La scossa tellurica, che secondo i tecnici è uno dei frequenti movimenti di assestamento, è stata avvertita da tutta la popolazione, perchè le case hanno tremato e parecchi vetri di finestre si sono frantumati.

Congresso provinciale del PRI in aprile

La direzione provinciale repubblicana ha fissato per sabato 15 e domenica 16 aprile il Congresso provinciale del PRI che si terrà a Trieste nella sede di via delle Zudecche 1 C.

Entro il 10 aprile si terranno le assemblee precongressuali delle sezioni per discutere la relazione della segreteria politica e provvedere all'elezione dei delegati al Congresso dal quale dovrà scaturire la direzione provinciale per il triennio 1967-68.

Visita a Trieste del Console di Francia

Il Console generale di Francia a Venezia con giurisdizione su Trieste, Mr. René Lalouette, giungerà stamane nella nostra città ed accompagnato dall'agente consolare di Francia a Trieste, Mr. Pierre Regazzi, verrà ricevuto in visita, nella mattinata, dal Sindaco Spaccini, dal Presidente della Provincia, Savona, e dal presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Nella sede dell'AGIS è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del contratto per i dipendenti dalle aziende dell'esercizio cinematografico. L'accordo decorre dal 1.o febbraio, avrà una durata di tre anni, e prevede adeguamenti retributivi e alcune modifiche alla parte normativa. Allo scopo di illustrarlo, la CISL convoca un'assemblea per giovedì, alle 10.30, nella sede di via Carducci 35. Dal canto loro, le federazioni lavoratori spettacolo della CCdL e della CGIL hanno sollecitato all'AGIS una convocazione.

Il PCI conferma che domani sera con inizio alle 20 nella sede di via della Madonnina 19 si svolgerà la celebrazione della «Festa internazionale della donna».

DRAMMATICO INFORTUNIO SENZA TESTIMONI ALL'ARSENALE

Piomba sul fondo di un bacino

Non si è potuto accertare da che altezza l'operaio è caduto

Un grave e doloroso infortunio sul lavoro, che non ha avuto testimoni, è avvenuto ieri mattina all'Arsenale Triestino. Un operaio è precipitato sul fondo del bacino di carenaggio numero uno, riportando un grave trauma cranico, la sospetta frattura della scapola destra, contusioni al piede destro, commozione cerebrale e amnesia retrograda. La vittima è l'operaio Giovanni Mauri, di 39 anni, abitante ad Aquilinia al numero 29 di Monte San Giovanni.

Egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore verso le dieci e mezzo con un automezzo dell'Arsenale; lo accompagnava un compagno di lavoro, Giuseppe Medizza, di 49 anni, abitante in via della Guardia 8, il quale ha dichiarato di aver rinvenuto Giovanni Mauri ferito, sul fondo del bacino. Poichè — come si è detto — nessuno aveva assistito all'infortunio non è stato possibile stabilire l'altezza dalla quale l'uomo è caduto. Gli elementi del commissariato Scalo marittimo, informati della disgrazia si sono recati sul posto ed hanno interrogato numerose persone senza riuscire a ricostruire con esattezza l'incidente.

Giovanni Mauri, da quanto si è appreso, stava sistemando alcune lampade. Ad un tratto egli è stato forse colto da un improvviso malore o ha messo inavvertitamente un piede in fallo per cui ha perduto l'equilibrio ed è precipitato.

Il medico di guardia all'astanteria dell'Ospedale maggiore ha fatto ricoverare il ferito d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'ospedale giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni. Non appena le condizioni del ferito miglioreranno, gli agenti del commissariato Scalo marittimo, incaricati delle indagini, provvederanno ad interrogarlo per conoscere la versione esatta dell'incidente.

Relazione informativa stasera sulla «Vanoni»

Per iniziativa del Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza, d'intesa con la Camera di commercio, il dott. Guido Nassiguerra, assistito da due funzionari delle Imposte dirette questa sera con inizio alle 19 terrà, nella sala di via San Nicolò 5 una conferenza illustrativa sulle modalità di compilazione della dichiarazione unica dei redditi da presentare entro il 31 marzo.

STATO CIVILE

5 - 6 marzo 1967

MORTI: Vites ved. Piet Maria a. 69; Budau Luigia Maria a. 81; Bartolini Mario a. 74; Minca Silvio a. 67; Bressan Antonio a. 75; Massimidiani Virginio a. 51; Pertot Jolanda a. 57; Zvokely Luigi a. 47; Casari in Cavaliero Ernesta a. 62; Drobinz Maria a. 78; Sossi Riccardo a. 74; Milkovichh ved. Barduzzi Giovanna a. 83; Svaghi Daniele giorni 6; Gregori Bozica (Natalia) a. 69; Sorgo in Codiglia Emilia a. 53; Revelant ved. Picoli Arminia a. 77; Dendi Giuseppe a. 49; Tassini Umberto a. 78; Winski in Fabich Maria Fanny a. 78; Zian Adriano a. 57; Trampus Maria Luigia a. 66; Groppazzi Francesco a. 50; Pagano Francesco a. 66.

NATI: 10.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta turno 442; 1 all. uff. di macchina turno 435; 2 marinai turno 6434, prec. 6349; 1 giov. coperta conf. 2635; 1 mozzo coperta turno 2765.

CALENDARIETTO

Oggi: San Tomaso d'Aquino - Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.59.

Ieri: temperatura massima 9,9; minima 6,3; pressione mb. 1023,9; umidità 85 per cento; vento km. 4 da Sud; cielo coperto, foschia densa; mare calmo con temperatura di 8,6.

Maree — OGGI: bassa all'1.26 cm. 3 sopra il 1. m. e alle 13.35 cm. 46 sotto il 1. m.; alta alle 6.06 cm. 20 e alle 20.30, cm. 26 sopra il 1. m. — DOMANI: bassa alle 2.06 cm. 6 sotto il 1. m. e alta alle 7.15 cm. 25 sopra il 1. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Ginsburg, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 303767; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigoletto, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Scorcola 80, tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Vienna
Piazza Unità telef. 24750
Staz. Autolinee tel. 24200
Staz. Centrale tel. 24000
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

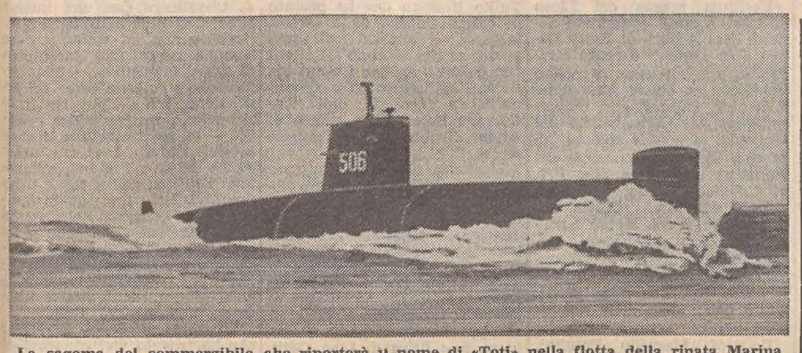
PER 25 GIORNI IAG OFFRE DI PIU'

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
spendete 100.000 avrete 120.000
Tutti coloro che durante il periodo dal 7 al 31 marzo 1967 acquisteranno presso la filiale I.A.G. Trieste - via S. Francesco, 12 - tel. 37.367 un armadio guardaroba o altri modelli della produzione I.A.G. per un importo minimo di lire 100.000, avranno altre 20.000 lire di merce in omaggio.
iag

TORNA UN NOME GLORIOSO SUGLI SCALI DELL'ITALCANTIERI

DOMENICA IN MARE A MONFALCONE IL SOMMERGIBILE «ENRICO TOTI»

Sarà il primo varo di una unità subacquea della nostra rinata Marina militare
Una formidabile arma di difesa: il siluro filo-guidato con testa autocercante



La sagoma del sommergibile che riporterà il nome di «Toti» nella flotta della rinata Marina

Domenica prossima scenderà in mare dagli scali dell'Italcantieri, a Monfalcone, il primo dei quattro sommergibili che la Marina Militare italiana costruisce dopo la fine del conflitto. Madrina dell'unità la signora Rosa Toti Lombardozzi Sauro.

La decisione di inserire nel programma navale la costruzione di unità subacquee è stata determinata, in maniera prevalente, dall'impiego del tutto nuovo dei sommergibili nella lotta «antisom». La costruzione di sommergibili operativi infatti non era stata affrontata dalla Marina militare italiana, nell'immediato dopoguerra, per due motivi: imposizioni dovute alle clausole d'armistizio che proibivano all'Italia la costruzione di sommergibili; lo scarso inserimento dei sommergibili classici d'attacco nel quadro degli impegni assunti nel campo NATO.

Le apparecchiature e i mezzi impegnati nella lotta antisommergibile hanno avuto una evoluzione notevole, ma essa non è stata sufficiente per controbilanciare il vantaggio acquistato dall'arma subacquea con i nuovi sommergibili veloci, soprattutto capaci di mantenere, per lungo tempo, alte velocità, caratteristiche dei sommergibili a propulsione nucleare. Contro questi ultimi sono stati studiati e si ricercano nuovi mezzi e nuove armi. Uno dei mezzi che è risultato tra i più idonei è stato proprio lo stesso sommergibile, a riprova del vecchio, ma sempre valido, assioma di guerra navale di combattere un'arma con lo stesso tipo di arma. Si determina così per i sommergibili un nuovo impiego che assegna a questi compiti di scoperta, identificazione e distruzione di bersagli subacquei, sia operando isolati o in gruppo usando l'arma classica del sommergibile: il siluro, sia operando in cooperazione o stretto coordinamento con aerei ed elicotteri usando le armi «antisom» di questi.

Questa nuova dottrina d'impiego di sommergibili non poteva non interessare la Marina Militare italiana, sia perchè la minaccia subacquea è quella preponderante, sia perchè tale impiego si presta ad essere applicato, nel suo teatro operativo, anche con sommergibili di prestazioni convenzionali. Da quanto abbiamo detto, risulta che l'optimum dei sommergibili SSK (submarine - submarine Killer) sarebbe naturalmente il sommergibile nucleare. Data la stasi più che ventennale, nella costruzione di sommergibili, affrontare nuovamente il problema di approntare tipi adeguati alle attuali esigenze presentava delle comprensibili difficoltà per i tecnici e per le maestranze dei nostri Cantieri che pure avevano una luminosa tradizione nella costruzione di unità subacquee.

Queste difficoltà sono state brillantemente superate dal Comitato progetti navi e dal Cantiere di Monfalcone, che hanno completato il progetto approntando il primo di questi sommergibili: il «Toti», al quale seguiranno il «Bagnolini», il «Dandolo» e il «Mocenigo», tutti in avanzata costruzione.

Il «Toti» ha le seguenti caratteristiche: dislocamento in carico normale dosato, 500 tonnellate; dislocamento in immersione, 550 tonnellate; lunghezza f. f., 46 metri; larghezza massima, 6,75 metri; apparato motore termico: 2 DD. DD. da 700 Kw; apparato motore elettrico: 1 M. E. da 625 Kw; propulsione Diesel elettrica o sulle batterie; armamento: 4 TT. LL.

L'unità è dotata di un nuovo sistema d'arma, con siluro filo guidato a testa autocercante. Le caratteristiche di questo sistema d'arma permettono di guidare il siluro verso il bersaglio fino alla entrata nella sfera di attivazione dei propri mezzi di ricerca: è quindi un'arma ad altissima probabilità. Esso potrà essere usato sia per il lancio «antisom», sia per l'eventuale lancio difensivo antinave. L'impianto idrofonico-ecogoniometrico che è ovviamente l'elemento fondamentale dell'unità, è stato oggetto di particolare studio; esso è di realizzazione nazionale.

Come si vede, particolare cura è stata posta al problema del silenziamento dell'unità, soprattutto per assicurare la continuità dell'ascolto idrofonico, oltre cha a bassa velocità, anche in fase di attacco. L'intero impianto di governo è stato accentrato in un unico operatore, così come unici sono gli operatori alla propulsione e allo scafo (tastiere avaria, assetto e idraulica).

L'equipaggio, composto da solo 18 persone, trova adatta sistemazione nel locale prodiero. Il limitato dislocamento, imposto come caratteristica fondamentale dell'unità, ha ridotto lo spazio disponibile: ciò nonostante è stato fatto ogni sforzo per giungere ad una realizzazione soddisfacente dell'abitabilità. Le condizioni ambientali sono state migliorate da un efficace impianto di condizionamento che permette di stabilizzare la temperatura intorno ai 20-25° C. con una opportuna percentuale di umidità.

A bordo del «Toti», particolare cura è stata posta al problema zione dei nuovi sommergili tipo «Toti» sono: 1) massima automazione, compatibilmente con le necessità di sicurezza di un sommergibile; 2) massimo accentramento delle manovre in un unico operatore.

Non è la prima volta che un sommergibile porta il nome eroico del bersagliere ciclista «Enrico Toti». Il primo è stato un sommergibile della classe «Balilla» («Balilla», «Millelire», «Toti», «Sciesa), battelli a doppio scafo totale, che al collaudo raggiunsero la profondità di 100 metri, ideati dall'Ansaldo di Genova e costruiti dalla Odero-Terni di La Spezia.

Del vecchio «Toti» citeremo un drammatico episodio bellico. Fu il 15 ottobre 1940 che il «Toti» (comandante capitano di corvetta Bandino Bandini) navigando nel golfo di Taranto in superficie, al rientro da una missione, avvistò a poco più di 1000 metri al traverso un sommergibile nemico che dirigeva anche esso in superficie contro l'unità italiana. Si trattava del sommergibile britannico «Rainbow». Mentre il comandante Bandini accostava per contrattaccare, lo avversario apriva il fuoco con le artiglierie e lanciava un siluro evitato dal «Toti».

Scrisse il comandante Bandini nel suo rapporto: «Non essendo in posizione opportuna per il lancio di siluri, ordino il posto di combattimento in superficie, e intanto apro il fuoco con le mitragliere con il personale di guardia in plancia. Il nemico continuando a sparare con il cannone e colpendoci al centro a sinistra, fortunatamente in un cilindro di spinta, e, probabilmente, a proravia a dritta, sotto la linea di galleggiamento, dalla dritta ci passa sulla sinistra randeggiandoci la poppa e quindi assume rotta parallela alla nostra a circa 30 m. di distanza, con velocità superiore. Essendo fallito il primo colpo del nostro cannone si continua a combattere con le mitragliere da 13,2 e i fucili mitragliatori sparando sulla torretta dell'avversario quando questo si trovava di traverso a distanza ravvicinata, in modo da troncare l'azione del cannone del nemico. Si odono distintamente forti urla, si nota lo sgombero della plancia e l'inizio di rapida immersione».

«Ormai è troppo tardi — prosegue il rapporto —: il sommergibile avversario si trova in posizione sopravvanzata alla nostra di circa 100 metri e quando è ancora in affioramento parte il primo colpo di cannone che lo colpisce in pieno. Poco dopo, quando il nemico in fase di immersione si trova più distante si lancia un siluro di prora che si ritiene abbia colpito e si spara un secondo colpo di cannone. Il nemico esce fuori d'acqua in posizione quasi verticale e poscia scompare. Si dirige a tutta forza sul punto in cui è sprofondato oltrepassandolo, e poco dopo si scorge di poppa ribollimento d'acqua e bagliori rossastri visibilissimi. Facendo lanciare in tale posizione un altro siluro regolato a nove metri e si prepara un terzo colpo di cannone. L'azione ha termine alle ore 01,40».

«Durante l'azione — conclude il rapporto — si ripete l'epico gesto di Enrico Toti: l'elettricista Stagi Nicola, matricola 48474, facente parte dell'armamento del cannone, al primo colpo fallito, spinto dal desiderio di offendere e colpire si toglie con rabbia una scarpa e la lancia sul sommergibile avversario. Durante il combattimento vengono feriti da schegge il S. T. di Vascello r. s. Simonetti Giuseppe, il marinaio Casellato Marino».

L'Ammiragliato inglese confermò l'affondamento del sommergibile «Rainbow» per azione di artiglieria del sommergibile «Toti». Il «Toti» fu in seguito destinato alla Scuola sommergibilisti fino al gennaio 1942 e poi, adattato per il trasporto di materiali, effettuò alcune missioni per l'Africa Settentrionale fino alla fine del 1942; venne radiato nell'ottobre del 1946.

Il «Toti» è la 74.a unità subacquea costruita dal Cantiere di Monfalcone per la nostra Marina. Nel periodo fra le due guerre mondiali ne furono costruiti 73, per cui il «Toti» riapre una luminosa tradizione di specializzazione.

LA SCIAGURA DI PIAZZA UNITA'

Stamane i funerali dello studente Fragiacomo

Molta impressione ha suscitato in città il tragico incidente avvenuto sabato sera in piazza Unità, in cui ha perduto la vita lo studente dell'Istituto nautico Italo Fragiacomo il quale, dopo aver strisciato con la propria motoretta contro la fiancata di un'auto in fase di conversione a sinistra, è andato a finire contro un'altra auto che lo ha travolto, uccidendolo.

Le condizioni dell'altro giovane, il barista Giuseppe Spallino (15 anni) ricoverato all'ospedale con riserva di prognosi sono leggermente migliorate nella giornata di ieri anche se i medici mantengono la prognosi riservata.

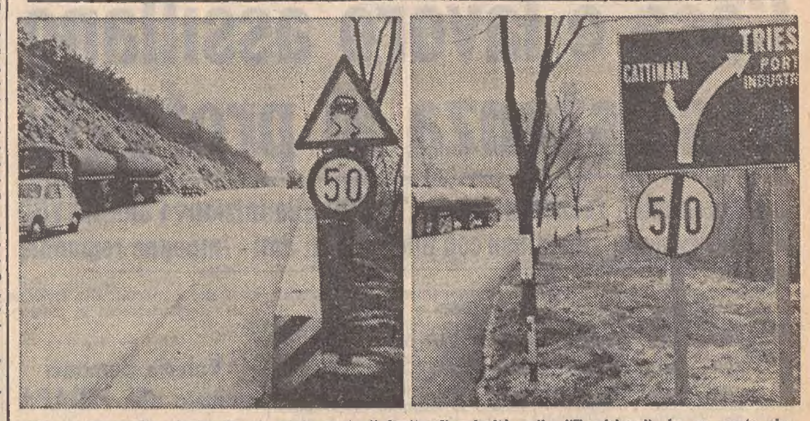
I funerali della vittima muoveranno stamane, martedì, alle 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore di via Pietà.

Investita in via Coroneo sulle strisce pedonali

In via Coroneo, all'altezza del Palazzo di Giustizia, è stata investita ieri, sulla zona zebrata, la signora Rosa Comparè nata Culot, di 61 anni, abitante in via Tigor 36. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno.

La «Fiat 600» targata TS 31540, al cui volante sedeva Ferruccio Musizza, di 25 anni, abitante in via San Francesco 42, ha urtato la passante e l'ha gettata a terra. L'infortunata, che ha riportato la sospetta frattura della tibia destra e contusioni varie oltre ad uno stato di choc, è stata soccorsa dallo stesso investitore, il quale l'ha adagiata nella sua utilitaria e trasportata all'Ospedale, dove è stata accolta e giudicata guaribile in un mese. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

SEGNALAZIONI



«Mi sembra molto giusto che sia stato posto il limite di velocità sulla "Tarvisiana", in un punto che "invita" a correre pur non essendo un tratto di strada facile: ma trovo non giusto che il limite cessi proprio all'imbocco di una grande curva. Se mai, credo, dovrebbe cessare al termine della curva. Molti automobilisti la pensano come me. Se la cosa dipende dall'ANAS, si potrebbe chiedere un chiarimento attraverso le "Segnalazioni"? Può darsi che ci siano ragioni tecniche che ai profani, magari con tanto di paziente pluriennale, sfuggano, malgrado la volontà di capire. Grazie per l'ospitalità. Franco Bragnolin»

«Ho letto e approvato integralmente la segnalazione sulla sporcizia della città. Se permettete, vorrei rincarare la dose. Si constata da anni che Trieste è una città sporca. Mi pare che si debba aver anche la franchezza di riconoscere — una buona volta — che se la città è ridotta così, la responsabilità risale in pieno ai suoi abitanti. In altre parole, noi triestini siamo dei sudicioni. Abbiate pazienza. Si è fatto finora un gran discorrere del servizio della nettezza urbana, addossando a questa la responsabilità dello stato delle strade, dei giardini, della periferia. Ora, lasciamo un momento la questione se la nettezza urbana fa o non fa quello che può, e consideriamo un fatto semplicissimo, e cioè che le immondizie non crescono sulle strade per generazione spontanea: se ci sono, vuol dire che qualcuno le getta.

«Si afferma ogni tanto l'importanza di questo e quel provvedimento perchè "biglietto da visita" della città al forestiero. Ma qual biglietto da visita più immediato e visibile che il decoro delle strade e dei luoghi pubblici in genere! Ed è un biglietto in ben miserando stato quello che si presenta al visitatore.

«Il triestino non ci bada più, evidentemente: è abituato a vedere la sporcizia per le sue strade. Ma si accorge, quando si reca altrove, che le strade di altri luoghi sono più pulite? Non occorre che faccia viaggi lunghi per constatare la differenza e vergognarsi dello stato delle strade sue: basta che vada a Gorizia, per esempio. E quando torna in città e rivede le cartacce per terra, il triestino che fa? Impreca contro la nettezza urbana, poi prende l'ultima sigaretta dal pacchetto e getta il pacchetto vuoto per terra, e se la scatola dei fiammiferi è vuota getta per terra anche quella; se si trova carte inutili in tasca (o nella borsetta) le butta; quando scende dal tram butta il biglietto; se ha in mano un giornale che non gli serve più, giù anche quello, magari lasciandolo cadere con noncuranza vicino all'ignoratissima cassetta "aiutateci a tenere pulita la città". Ad elencare i vari modi in cui i nostri concittadini riescono a imbrattare la città non si finirebbe più, e del resto tutti hanno modo di vedere.

«Trieste era una volta una città pulita; per lo meno, molto meno sporca di adesso. Perchè è cambiata? In che modo i triestini hanno preso l'abitudine di considerare la pubblica via un pubblico immondezzaio? Forse non sono domande oziose, forse sarebbe utile risalire alle origini del malvezzo e trovarne la causa e rimuoverla. Perchè bisogna porre in qualche modo rimedio e fermare questa inclinazione veramente disgustosa e incivile.

«Si può supporre che, quando la efficienza del servizio di nettezza urbana cominciò a declinare, i triestini un po' alla volta cominciarono ad abituarsi a vedere le loro strade sporche, a non farci più caso e a considerarle, con tutta naturalezza, un pubblica pattumiera. Ma se questa è una spiegazione, non è una giustificazione: caso mai la città, di fronte a un declino del pubblico servizio di spazzatura, avrebbe dovuto reagire con un maggiore scrupolo.

«Ora, cosa si può fare per porre un rimedio veramente efficace e far riprendere a Trieste quell'aspetto di città civile che le si addice? Certo, un modo è potenziare la nettezza urbana in modo che i cittadini, vedendo le loro strade costantemente ripulite, si riavvezzino un po' alla volta a rispettare la città e perdano l'abitudine di sporcarla. E multe a chi è sorpreso a gettar rifiuti sulla pubblica via: benissimo.

«Ma soprattutto educare alla pulizia i ragazzi nelle scuole, a cominciare nelle elementari, e una continua insistente campagna pubblicitaria per tutti.

«Bisogna "sensibilizzare" gli enti pubblici a questo problema perchè si stabilisca, concordemente, un piano a lunga scadenza. Potrebbe farsene promotore l'Ente per il turismo o l'Azienda di soggiorno, ai quali più che mai dovrebbe premere l'aspetto decoroso del sopra detto "biglietto da visita". L'E.P.T. e la Azienda di soggiorno, dunque, con il Comune e il Provveditorato agli studi, concordino una campagna per la rieducazione dei cittadini. E i giornali — se posso aggiungere — facciano la parte loro.

«Quando poi la nettezza urbana potrà funzionare con migliore efficienza, la questione, affrontata su due lati, si risolverà tanto prima. Grazie e cordiali saluti». Lettera firmata.

INIZIO DEL PROCESSO LUTRING PER LA RAPINA AI GORLATO

ASSENTE ALLE ASSISE IL «SOLISTA DEL MITRA» VARIAZIONI SUL TEMA DELLA FUGA IN BICICLETTA

L'interrogatorio di Lamberto Venturi, complice del famigerato bandito

Nomi da banditismo internazionale sono echeggiati ieri alle Assise, dov'è incominciato il processo a carico di Lamberto Venturi, di 38 anni, da Firenze, e Luciano Lutring, di 40 anni, da Milano, imputati entrambi della nota rapina ai danni dei coniugi Gorlato.

L'aula è insolitamente affollata quando, alle 10, entra la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue, e dai giudici non togati Enrico Zacchini, Francesco Armani, Marcella Goriup, Renato Pascolat, Tullio Rumor e Ondina Spessot-Pettarin, P.M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli. Il Lutring, come è stato già scritto, è contumace, e nella gabbia degli imputati è presente il solo Venturi: pallido, vestito di grigio e con la cravatta nera. Pochi giorni fa ha perduto la madre in un investimento.

Al banco della difesa, l'avv. Corbi da Firenze e il prof. Kostoris, il quale ultimo, essendo il patrono del Lutring, avv. Morgera, trattenuto a Roma da altro processo, lo sostituisce in questa prima parte del dibattimento.

Il Presidente procede all'appello dei testi, quindi il P.M. chiede che il Lutring sia giudicato in contumacia. La Difesa solleva la prima eccezione, opponendosi alla dichiarazione della Pubblica accusa, in quanto è notorio che il «solista del mitra» è detenuto in un carcere francese, e l'avv. Kostoris fa inoltre istanza affinchè vengano stralciati gli atti che lo riguardano. L'avv. Corbi si associa all'opposizione di procedere in contumacia contro il Lutring, ma si oppone alla separazione dei giudizi.

La Corte si ritira in camera di consiglio, e dopo un quarto d'ora il Presidente legge la ordinanza che chiarisce come la Francia abbia subordinato la richiesta di estradizione al soddisfacimento della giustizia del proprio Paese da parte dell'imputato che non è stato ancora giudicato. Respinge quindi l'istanza e su richiesta del P. M. decide di procedere contro il Lutring in contumacia.

Il dott. Rossi ha appena finito di leggere i capi di imputazione del Venturi e del contumace Lutring (concorso in rapina continuata più volte aggravata, in parte tentata in parte consumata, furto continuato più volte aggravato delle due macchine usate per l'impresa di Trieste, il solo Venturi di furto aggravato della bicicletta, falsità materiale, possesso arbitrario di chiavi e tentativo aggravato di evasione) allorchè l'avv. Kostoris solleva due altre eccezioni: una riguarda la nullità del riconoscimento dell'imputato fatta da una delle parti lese e l'altra la nullità del procedimento istruttorio.

La Corte si ritira nuovamente e dopo oltre un'ora di camera di consiglio respinge le due eccezioni: la prima perchè irritualmente dedotta, l'altra perchè infondata.

Sono già le 12.25 quando il Presidente comincia a rievocare la criminale aggressione ai coniugi Gorlato che, a suo tempo, suscitò allarme in città: i rapinatori che li depredarono di una borsa contenente preziosi per un valore di 8 milioni di lire, non coperti d'assicurazione, vennero immediatamente segnalati dalla Squadra mobile a tutti i distaccamenti della P. S. dei Carabinieri dell'intera Regione, e furono bloccati a Cervignano.

Il resto è noto: i colpi di pistola sparati contro la veloce 2600 sprint, il tentativo fatto dai gangsters di invertire la marcia, la disperata fuga attraverso i campi, il guado del canale Valentini, la cattura del Venturi, che fu sorpreso dai carabinieri mentre pedalava lungo la via Chioggia in sella alla bicicletta rubata a Ernesto Mian che l'aveva lasciata davanti all'ingresso del garage di suo cognato, che abita per l'appunto in quella strada. La Squadra mobile recuperò sia la Giulia usata dai malfattori per raggiungere... la zona d'operazioni della rapina, sia la «2600», nella quale sequestrarono una pistola calibro 9 lungo, due bastoni animati, un paio di guanti di filanca e un pettine che aveva ancora attaccati alcuni capelli che furono poi esaminati dal prof. Renato Niccolini. Il medico legale sentenziò che, con tutta probabilità, quei capelli erano del Venturi che allora si pettinava alla Marlon Brando.

Il fiorentino, che venne tratto in arresto, negò tutto sin dall'inizio: la conoscenza con il Lutring, la rapina, la disperata fuga nella notte. Ammise soltanto la contraffazione per la carta d'identità («Per forza, non c'era rimedio...», commenta il dott. Rossi) intestata a Silvano Marini, nato a Pisa, che uno sconosciuto gli aveva «confezionato» a Milano per diecimilalire. Se la fece fare, disse, quando seppe che sul suo capo pendeva l'ordine di cattura del giudice istruttore di Firenze.

Tra le pieghe degli incartamenti processuali salta fuori tutto un particolare mondo da romanzo poliziesco: Lutring, Venturi, i «famosi» fratelli Vitetta sarebbero autori anche di una rapina perpetrata a Viareggio ai danni dell'oreficeria Alinari. Facevano parte assieme ad altri assi della «banda del Riffi».



(«Giornalfoto»)

Il fiorentino Lamberto Venturi nella gabbia degli imputati

Il Presidente si rivolge ora all'accusato e dopo avergli letto i capi di imputazione comincia a interrogarlo.

Il Venturi narra che, dopo essere vissuto per un mese a Roma, l'11 maggio prese l'aereo per Venezia in quanto aveva un appuntamento d'affari a Mestre. Quali affari? Contrabbando. Chi era la persona? Non la vuol nominare a nessun costo, e il dott. Rossi gli obietta: «Chiamiamolo pure l'Innominato...».

Questo misterioso personaggio — è sempre il Venturi che parla — lo portò con sè a Cervignano e verso le 20 del giorno successivo si lasciarono, in quanto l'Innominato doveva incontrare gente che il Venturi «preferiva non vedere», e al momento del congedo si diedero appuntamento nei pressi della Stazione. Incominciò a camminare, si trovò in un vicolo cieco, sentì degli spari, inforcò una bicicletta trovata a portata di... furto e si mise a pedalare frettolosamente quando incrociò una pattuglia. Volle fuggire — il solito mandato di cattura... — cadde in un canale, poi in una pozzanghera e infine l'acciuffarono.

Gli viene contestato che l'ex fidanzata Giancarla Lupis disse più volte ch'era stato lui a presentarle il Lutring come «lo americano» e lui nega. Il Presidente gli fa rilevare la strana coincidenza per cui i tre rapinatori fuggirono proprio nel momento in cui venne bloccato, e il Venturi risponde: «Fatalità...».

L'accusato sostiene ancora che quando la signora Gorlato lo riconobbe aveva mani e piedi legati, e circa il possesso delle sette chiavi dice che erano del suo appartamento romano e di quello di sua sorella.

Sono le 13.20, e il dibattimento viene rinviato alle 17. Alla ripresa è nuovamente di scena il Venturi, col suo passato e la sua famiglia: è orfano di entrambi i genitori, ha tre fratelli e una sorella e il suo primo «infortunio» giudiziario risale al 1946. Aveva appena 17 anni e fu prosciolto. Viene letta anche la sua deposizione davanti al giudice istruttore, deposizione che contrasta con quella odierna: allora disse di essersi recato a Latisana in treno per incontrare certo Alfonso, che lo ospitò per due settimane nella sua casa. Le sette chiavi erano dell'appartamento di una donna di Milano, città nella quale riparò nell'agosto del 1963 all'uscita dal carcere di Firenze.

Si riparla un'altra volta dell'amicizia con Lutring, e il nome del «solista del mitra» viene abbinato a quello di Vitetta, Andrea Sattè ed altri «big» della «mala».

Se Venturi giura di non essere mai stato a Trieste, l'assente (detto per inciso, si trova nel carcere de La Santé a Parigi) non potrebbe dire altrettanto: nel 1959-60, fece il servizio militare presso l'82.o Reggimento di Fanteria di stanza a Villa Opicina, e per potersi levare di dosso l'uniforme si finse pazzo: fu accolto difatti prima all'ospedale psichiatrico di Udine, poi in quello di Monbello, il 14 febbraio del 1960. Lutring è riuscito a farla franca sin troppe volte: ricercato dalla Procura della Repubblica di Parma per una rapina addebitata alla banda del Riffi, riparò in Francia, si macchiò di altri delitti, ferì un gendarme che lo sorprese a Lione mentre perpetrava una rapina e fu finalmente catturato nel corso di una sparatoria.

L'avv. Kostoris, al principio della ripresa, ha chiesto d'essere esonerato dalle mansioni di sostituto nella difesa del Venturi, la Corte ha accolto la richiesta, e l'incarico è stato assunto dall'avv. Padovani.

Il Presidente fa ora chiamare in aula il primo teste.

E' il sarto Mario Cota: riconosce la giacca blu di fresco lana confezionata sei anni fa per il Lutring. Questi abitava allora assieme alla moglie, Candida Pasini, detta Jvonne, nella sua stessa casa, in via Mantegna 1.

Cota racconta che l'imputato aveva una peculiarità fisica: le braccia lunghe qualche centimetro più del normale. Gli confezionò anche tre abiti, non ha conosciuto alcuno dei «soci» del cliente, questi non gli ha mai offerto nè in vendita nè in regalo cose di sospetta provenienza.

Al Cota succede Ernesto Mian, l'uomo che subì il furto della bicicletta. La lasciò alle 20.30 all'esterno della casa del cognato e alle 21.20 non la trovò più.

Alberto Rossi, proprietario della «Giulia» targata Reggio Emilia, è assente; così come Rodolfo Bovenzi, proprietario della «2600» sprint: è in carcere per di più malato (era in carcere già al tempo in cui la veloce macchina venne ricuperata dalla Squadra mobile che, anzichè a lui, dovette restituirla a un suo fratello).

Viene chiamato a deporre l'orefice Mario Gorlato. Non ricorda più il valore della merce che gli fu rapinata. Racconta che ogni sera era solito portare i preziosi da sua madre, in via della Ginnastica 44. A richiesta del dott. Rossi, precisa che soltanto i congiunti erano a conoscenza di questa sua abitudine. Non s'accorse d'essere seguito da facce sospette, non vide i rapinatori perchè la cosa fu fulminea e non sarebbe in grado di riconoscerli. Com'erano?, insiste il Presidente. E il teste spiega che avevano circa la sua statura, ma poi non sa precisare quale sia esattamente la propria altezza. Si vuole sapere da lui come sua moglie ne abbia riconosciuto uno: forse, risponde il teste, perchè s'allontanò di qualche metro.

Il Presidente legge poi la deposizione resa dal Gorlato alla Squadra mobile, deposizione nella quale precisò statura, abiti e colore dei capelli dei criminali, e gli fa notare che «quella volta sapeva tutto». Quando il Gorlato venne convocato dal Pubblico Ministero, il Venturi fu sottoposto ad uno di quei confronti detti all'«americana», ma egli non lo riconobbe. Poichè in una delle sue deposizioni precisò il particolare della statura, viene invitato a mettersi a fianco dell'imputato; hanno su per giù la stessa altezza.

Tra la banda dei Riffi, le «audaci imprese» di Lutring, i racconti del Venturi e le deposizioni dei testimoni sono arrivate le 19.20: l'udienza viene sospesa e rinviata alle 10 di stamane. Continuerà l'escussione dei testi: ne sono stati citati 25, ma un paio sono assenti.

Il mercatino satellite



(«Giornalfoto»)

Ieri mattina ha finalmente cominciato la propria attività il mercatino ortofrutticolo e del pesce di Borgo San Sergio, ospitato nell'apposito edificio posto accanto alla Delegazione municipale, sulla piazza del «centro». Si chiude così un capitolo nel disagio che gli abitanti del popoloso borgo satellite hanno dovuto sopportare per la mancanza di questo servizio essenziale. Già il primo giorno c'è stata folla di clienti.

Tscarparaccio

LE ORE DELLA CITTA'

Documentari al C.d.S.

Verranno presentati questa sera, con inizio alle ore 19 al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, i due documentari «L'impresa di Rizzo» e «Con la Duilio nell'America del Sud», illustranti rispettivamente le eroiche gesta compiute dal MAS durante il conflitto '15-'18 e l'alto grado di preparazione conseguito dagli equipaggi nel corso di una crociera intercontinentale d'istruzione su di una delle nostre più moderne unità navali militari. Introdurrà la proiezione Mauro de Pinto, curatore del Museo del mare e presidente dell'Associazione «Aldebaran». L'accesso è libero.

All'Istituto Germanico

Questa sera con inizio alle 19, nella biblioteca dell'Istituto germanico di cultura, il prof. Aurelio Ciacchi, terrà l'undicesima lezione del ciclo dedicato al tema «Scrittori triestini e cultura tedesca», parlando di Carlo Grünanger. Ingresso libero.

È sempre bene

tenere in casa una bottiglia di *Crema Marsala Ovo Crismani* perchè è un liquore sano ed allo stesso tempo un prodotto delizioso, vero amico dei buongustai, apprezzato e conosciuto da oltre 60 anni.

A qualsiasi offerta

verranno venduti giovedì 9 marzo alle ore 16 nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in via Vittorino da Feltre n. 2: camere da letto e da pranzo, armadi, cucine, mobili vari, frigoriferi, televisori, confezioni, ecc. ecc.

Appuntamento al VAL

«Considerazioni sulla pittura del Tiepolo in occasione della Mostra del '700 a Udine» è il tema che svolgerà la prof. Carlina Rebecchi Piperata oggi al VAL alle ore 17. La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Civico Museo di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli, dell'Istituto sperimentale Talassografico, parlerà sul tema: «Ambiente climatico nelle grotte preistoriche del Carso». L'ingresso è libero.

Amici degli astri

Giovedì con inizio alle 20.45, il presidente dell'Associazione astrofili triestini, dott. Ricardo Slager, terrà nella sede sociale dell'Osservatorio astronomico (via Tiepolo 15) la prima di una serie di conferenze dedicate alla storia dell'astronomia. Oltre ai soci dell'AAT, possono intervenire quanti si interessano all'argomento.

Menu Miramar

Oggi: Farfalle al burro. Ma le farfalle devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro», perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» la buona pasta di Trieste ricca di proteine è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (36, 235); limoni 100 (65, 129); mandarini 129 (94, 235); banane 273 (252, 283); mele 77 (29, 176); pere 59 (29, 106).

Verdure: aglio rosso 1100 (900, 1400); bietole locali 350 (250, 550); bietole costa 94 (50, 100); carciofi 43 (40, 50); cappucci 60 (60, 83); cavolfiori 77 (36, 94); verze 100 (83, 106); cicoria 94 (50, 113); cipolle 120 (71, 130); finocchi 106 (94, 141); insalate diverse 119 (88, 150); insalatina locale 1000 (800,1300); patate 55 (35, 95); pomodoro 353 (176, 588); radicchio rosso variegato 450 (438, 475); radicchio rosso Gorizia 875 (825, 938); radicchio verde imp. 325 (313, 400); radicchio verde locale 700 (400, 1300); sedano rapa 294 (282, 306).



Fotografie per tessere
belle come ritratti:
solo una lunga
esperienza
spesa al servizio
di una vasta clientela
può garantire
un ottimo risultato
a prezzo conveniente

GIORNALFOTO
Piazza della Borsa 8

Pasqua a Plitvice

L'UTAT effettua dal 24 al 27 marzo un interessante viaggio in autopullman a PLITVICE. Quota L. 28.800.
Altri viaggi a BUDAPEST - PARIGI - MARIBOR - LAGHI DI BLED e WOERTH - FIRENZE e SIRMIONE, nonchè una crociera con le M/n «Asia» ed «Enotria» dal 23 al 26 marzo. L. 39.800.
Iscrizioni UTAT - via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 . Corso Italia 17
ang p S. Benco (di fronte UPIM)

arbiter abbigliamento maschile TRIESTE Corso Italia 29

ESPOSTI A BERZANTI I PROBLEMI DEGLI ESULI

Casa e lavoro assillano l'assistenza ai profughi

Dalle molteplici realizzazioni dell'OAPGD alle iniziative dell'ANVGD Puntualizzata la situazione con interessanti dati - Impegno regionale

Sabato sera a Udine, presso la sede dell'ISES in via Manzini il presidente della Giunta regionale on. Alfredo Berzanti si è incontrato con i rappresentanti dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, nonchè con i rappresentanti dei Comitati provinciali e delle Delegazioni comunali di Gorizia e di Udine dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Tra gli intervenuti il dott. Vincenzo Brazzoduro, membro del Consiglio d'amministrazione dell'OAPGD (che ha portato il saluto anche all'on. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD), il segretario generale dell'OAPGD, gr. uff. Aldo Clemente, con numerosi funzionari dell'ente, il presidente regionale e presidente del Comitato provinciale di Gorizia dell'ANVGD, dott. Antonio Cattalini, il presidente del Comitato provinciale di Udine dell'ANVGD geom. Ezio Marcuzzi ed il direttore del settimanale «L'Arena di Pola» rag. Pasquale De Simone. Faceva gli onori di casa l'architetto Danilo Mattiussi, dirigente dello Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale.

Nel prendere per primo la parola il gr. uff. Aldo Clemente ha rivolto un cordiale saluto all'on. Berzanti, mettendo in luce ed esprimendo il più vivo ringraziamento per il sostanziale apporto dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia alle necessità degli esuli giuliano-dalmati dell'Isontino e del Friuli. Clemente ha quindi esposto quanto è stato realizzato sino ad oggi e quanto resta ancora da fare nei settori dell'edilizia e dei servizi sociali in genere al fine di favorire e completare il reinserimento dei profughi nel tessuto economico e sociale della Regione.

In provincia di Gorizia il problema «casa» si presenta in questi termini: alloggi realizzati nel capoluogo 272 di cui 33 a riscatto, in programma 8 ed in programma inoltre la nuova sede del collegio «Fabio Filzi»; a Monfalcone alloggi realizzati 182 di cui 70 a riscatto, in costruzione 4, in programma 8; a Grado alloggi realizzati 47, in programma 8; a Fossalon di Grado alloggi realizzati 12 a riscatto; a Gradisca 20, a Ronchi dei Legionari realizzati 44 di cui 12 a riscatto ed in programma 8; il totale nell'Isontino è di 613 alloggi, di cui 127 a riscatto. In provincia di Udine la situazione è la seguente: nel capoluogo alloggi realizzati 136 di cui 40 a riscatto, in programma 16; a Cervignano 12, a Pordenone 12, a San Giorgio di Nogaro 32, a Marano 6 ed a Manzano 6; per un totale provinciale di 220 di cui 40 a riscatto; il totale regionale è di 833 alloggi.

Il gr. uff. Clemente è quindi passato ad illustrare gli altri settori di attività: in quello del collocamento al lavoro a cura dell'OAPGD sono state sistemate in provincia di Gorizia 566 unità, mentre i profughi disoccupati sono tuttora 95; in provincia di Udine sono stati collocati al lavoro 245 ed i disoccupati sono 35, iscritti negli appositi elenchi. In provincia di Gorizia sono state eseguite 32 operazioni di finanziamento per lire 28.800.000; in provincia di Udine le operazioni sono state 5 per lire 4.300.000. Della provincia di Gorizia vengono assistiti negli appositi istituti 49 minori, 6 universitari e 14 anziani; della provincia di Udine 21 minori, 2 universitari e 7 anziani.

Alla relazione del gr. uff. Clemente ha fatto seguito quella del dott. Antonio Cattalini, presidente regionale dell'ANVGD. Egli ha recato al dott. Berzanti «il saluto deferente e cordiale dell'ANVGD, cioè di quell'ente che ha la democratica rappresentanza degli esuli istriani, fiumani e dalmati sul piano regionale come in tutto il resto del territorio nazionale, sin da quando venne fondato nella primavera del 1945 dall'avv. Lino Drabeni, valoroso esponente della Resistenza»; ha detto ancora che gli esuli sono «gente attaccata al loro fogolar come i confratelli friulani»; ma che, d'altra parte «il loro contributo nei vari settori di attività, sia delle città maggiori della regione come dei centri più piccoli, è stato sempre di grande, di positiva e di apprezzata incidenza». Il loro numero è di circa 50.000 a Trieste, 10.000 nell'Isontino ed 8000 nella provincia di Udine.

«Gli esuli dela regione — ha detto ancora il dott. Cattalini — hanno assolto in questi anni a molteplici compiti e, con l'evolversi dei tempi ed il mutare delle situazioni, ne intravvedono dei nuovi, altrettanto e forse più importanti» confortati «dall'avallo morale e dall'incitamento a proseguire» loro conferito dal Capo dello Stato on. Saragat, nel corso dell'udienza della settimana scorsa al Quirinale concessa al presidente on. Barbi ed all'Esecutivo centrale dell'ANVGD.

Ha preso poi la parola l'on. Berzanti. «Mi avete detto i vostri problemi, che in buona parte conoscevo, in quanto i vostri dirigenti più volte me li hanno prospettati: sono di carattere materiale, associativo e spirituale. Lo spazio delle vostre richieste va al di là della Regione: tuttavia vi posso assicurare che, dopo quanto è stato fatto in questo primo periodo di vita dell'Ente, non mancheremo di esservi ancora vicini nel futuro». Il dott. Berzanti ha poi parlato dei problemi che ancora si presentano e che sono generali per gli abitanti della Regione: la casa per tutti e l'assistenza agli anziani. Per questi due problemi la Reg ne farà quanto prima tutto ciò che è possibile. Ha annunciato ancora che quest'anno sarà approvata una legge, con l'obiettivo di dare a tutti la proprietà della casa. Il dott. Berzanti, infine, ha espresso il suo più vivo apprezzamento per l'attività dell'OAPGD e dell'ANVGD, in particolare per quanto riguarda lo scopo di conservare e di tramandare il patrimonio ideale delle genti giuliano-dalmate.

Nel corso della riunione è avvenuto lo scambio delle consegne tra il cav. Vinicio Lenzoni ed il cav. Umberto Maddalen per la direzione dell'Ufficio staccato di Gorizia e Udine dell'OAPGD. Il dott. Cattalini ha offerto un dono a nome dei Comitati provinciali ANVGD di Gorizia e di Udine al cav. Lenzoni, accompagnandolo con parole di elogio e di riconoscenza per la costante e generosa sua attività di questi anni in favore degli esuli delle due province. La serie degli interventi è stata conclusa dal dott. Brazzoduro, consigliere di amministrazione dell'OAPGD, il quale ha rinnovato i sensi di gratitudine degli esuli nei riguardi della Regione e del dott. Berzanti in particolare.

Valeria Bombaci domani alla FIDAPA

Per il ciclo dedicato alla «Fraternità nel dolore» sarà ospite della FIDAPA la signora Valeria Bombaci, segretaria del Comitato provinciale di Educazione sanitaria di Trieste, la quale presenterà il problema dell'infanzia abbandonata e ricoverata negli Istituti, attraverso la proiezione di due documentari realizzati dal Centro di cinematografia sociale. La manifestazione, alla quale sono invitati tutti coloro che si interessano al problema e che si concluderà con un dibattito si terrà domani, con inizio alle 18.30 precise nella sede di via Rossini 14.

BILANCIO MORALE DI TRE ANNI D'ATTIVITÀ

Primo slancio unitario della Comunità regionale

Concrete prospettive tracciate dall'ass. Tripani

L'assessore regionale alle finanze, dott. Antonio Tripani, ha parlato l'altra sera al gruppo degli universitari del centro culturale «Stella Matutina» sugli sviluppi concreti che ha avuto il processo autonomistico dopo la istituzione, tre anni fa, della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ultima in ordine di tempo delle cinque regioni a statuto speciale previste dalla Costituzione. Il lungo tempo intercorso prima che il Friuli-Venezia Giulia fosse eretto concretamente a regione autonoma ha avuto come conseguenza — ha messo in rilievo il dott. Tripani — degli aspetti positivi e degli aspetti negativi; ha pesato negativamente la cautela con cui lo Stato ha proceduto alla formazione dello Statuto, mentre ha influito positivamente la possibilità di acquisire le esperienze migliori fatte dalle altre regioni per dare rapidamente impostazione all'attività del nuovo ente.

La Regione nella prima fase della sua attività si è preoccupata soprattutto — ha osservato il dott. Tripani — delle esigenze di carattere economico. Ha cercato cioè di offrire, sia con strumenti straordinari sia con l'impostazione di leggi organiche, incentivi validi alle attività industriali, agricole e artigianali. «Possiamo dire senza peccare di immodestia — ha detto l'assessore regionale alle finanze — che la nostra regione per l'attività sin qui svolta ha incontrato positivi giudizi e viene considerata come regione esemplare sul piano della funzionalità, della tempestività negli adempimenti e della serietà nel lavoro legislativo e amministrativo».

Tracciando in sintesi un consuntivo degli interventi regionali, il dott. Tripani si è particolarmente soffermato sul settore industriale e artigianale, rispetto al quale la Regione ha già operato con molteplici obiettivi, dalla costituzione della società finanziaria, che vuol essere un piccolo IRI regionale, alla creazione dell'Ente di sviluppo per l'artigianato, al finanziamento delle zone industriali, alla concessione di agevolazioni ai privati operatori per le iniziative di ampliamento o ammodernamento delle loro aziende.

Egli si è soffermato inoltre sulla varietà degli interventi nel settore agricolo, sottolineando l'ampiezza ma anche la gravosità degli impegni da assumere, nel quadro dello sviluppo economico regionale, in una materia come quella agricola in cui la Regione ha potestà legislativa esclusiva. Il dott. Tripani ha fatto cenno ancora alle leggi che interessano il settore delle opere pubbliche, in particolare quello della viabilità, e agli interventi di carattere sociale, tra cui quello a favore degli studenti.

Nella fase conclusiva del suo discorso, dopo aver citato i dati salienti del bilancio regionale, il dott. Tripani ha detto che la Regione sta dimostrando di corrispondere realmente all'esigenza di rendere meglio avvertiti i problemi locali, di predisporre gli strumenti per la loro soluzione.

«Si constata inoltre — ha osservato il dott. Tripani — che gradualmente, anche se faticosamente, vengono superate le visioni provincialistiche, per cui le differenziazioni sia obiettive, per quanto concerne la struttura geo-fisica e demografica delle tre province che formano il corpo della regione, sia di mentalità e d'ordine quindi culturale, tradizionale e psicologico in genere, trovano naturalmente un terreno di composizione nella trattazione dei problemi a livello regionale, livello non accademico ma concretamente operativo. La regione dimostra di poter efficacemente impostare un discorso organico e unitario, fondato sulle affinità e sull'accettazione piena e convinta della necessità di operare per il bene comune dell'intera comunità regionale. Ed è questo — ha concluso il dott. Tripani — un risultato che è, al di là dei dati contingenti, di enorme interesse e di grande portata per procedere verso obiettivi di sviluppo e di progresso per questa nostra regione».

Al Comitato di controllo sugli atti degli Enti locali la delibera riguardante la partecipazione della Provincia di Trieste al Consorzio per il bacino di carenaggio è stata approvata in questi giorni durante la riunione avvenuta a Udine sotto la presidenza dell'assessore regionale Vicario.

STASERA AL C. C. A.

Prima conferenza sulla programmazione

L'annunciata conferenza che il prof. Livio Paladin terrà stasera al CCA con inizio alle ore 18.45 sulla «Programmazione nazionale e programmazione regionale», è la prima di due manifestazioni divulgative promosse dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti in materia di ordinamento regionale.

La recente approvazione della legge sulle procedure del piano, la discussione in corso alle Camere sulla programmazione, la istituzione del Ministero del bilancio e della programmazione, gli avviati studi dell'Ufficio regionale del programma, rendono di estrema attualità e del più stimolante interesse scientifico e politico il tema che questa sera verrà illustrato al CCA. E l'oratore prescelto, il prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale della nostra Università e autore di rinomati saggi di trattazione regionalistica, garantisce fin d'ora un'approfondita ed esauriente analisi della materia in discussione.

Domani, mercoledì, nella stessa sala e alla medesima ora, il prof. Vittorio Bachelet, della Università di Trieste, parlerà sul tema «L'autonomia regionale e la collaborazione tra Stato e Regione».

UN PROBLEMA PER GLI EDUCATORI E I GENITORI

Richiedono attenti controlli i libri destinati ai giovani

Nel corso di una serata dedicata al recente volume di Ketty Daneo è stata analizzata positivamente l'opera della scrittrice triestina

Nell'aula magna del Liceo «Dante» è stato presentato venerdì sera il libro di Ketty Daneo «Un ragazzo e cento strade» a un foltissimo e scelto pubblico, tra cui si sono notati il dott. Guarrella in rappresentanza del Commissario del Governo, la gentile signora Albertina Cappellini, consorte del Prefetto, l'assessore alla P. I. prof. Feliciani Faraguna, la presidente del V.A.L. Fulvia Costantinides, il col. Mereu e gentile signora, il dott. Viani, presidente dell'Istituto d'arte drammatica, scrittori poeti e musicisti della S.A.L. e altre personalità del mondo della cultura triestina.

Il prof. Marcello Fraulini, presidente della Società artistico-letteraria che ha patrocinato la serata, ha presentato il dott. Tullio Bressan che ha passato in esame l'opera della Daneo, mentre — alternati all'acuta analisi critica — sono stati letti con perfetta dizione i brani più salienti dell'opera dalla signorina Silvia Forcessin, dall'attore Corrado Solari della scuola di Anna Gruber, e dall'autrice stessa.

L'oratore, che è un profondo conoscitore della letteratura giovanile regionale, ha messo in luce, in una cornice storica ed estetica, le caratteristiche della letteratura regionale maturatasi da Caterina Percoto a Paolo Tedeschi, da Iacopo Cavalli ad Alberto Boccardi, su su sino al teatro di Gioitti del Monaco, al «Mastro Remo» di Mario Granbassi, alla lirica di Lina Galli, alle opere di Ugo Mioni, di Federico Pagnacco, di Eleonora Torossi e di tutti gli altri maggiori scrittori. Ha dimostrato come questa nostra letteratura sia più seria — come la volevano Benedetto Croce e Francesco De Sanctis — e tutt'altro che bamboleggiante, creata sulle esigenze reali della vita e della società, e come le stesse fiabe di magia sono da noi impregnate molte volte da motivi concreti e di una continua presenza del mondo reale.

A questa tradizione va congiunta anche l'opera della Daneo, la quale nella sua fiaba di magia ha saputo intrecciare con finezza e signorilità il mondo umano con le sue speranze e con le sue attese, ma anche con le sue inevitabili lotte e sconfitte. Infatti, i canoni di questo mondo di magia sono violati, il fine lieto non è raggiunto perchè l'opera si chiude, dopo una lunga parabola di incantesimi e di felici episodi, con la morte del protagonista, descritta con una stilistica astrale e coloristica, che segna la tonalità personale della scrittrice.

Al di là, quindi, di uno stile tessuto di un sensismo soffice e coloristico, e al di là anche dei due elementi — processo psicologico e realismo — che caratterizzano la fiaba di magia della Daneo e la liberano dalle maglie di un tradizionalismo che la letteratura di oggi cerca di travalicare con una intima ricerca di stili e di contenuti, l'autrice non ha voluto creare semplicemente una carambola di azioni fantastiche, seppur armoniche e colorite come un arcobaleno, ma — pur restando nel solco della tradizione fiabesca — ha voluto mettere in luce motivi nuovi ed eterni nello stesso tempo: i nuovi, svincolano l'autrice dall'atteso e troppo solito lieto fine; quelli eterni, perchè congeniti nella stessa natura umana, dispiegano nella loro trama la lotta terrena verso la disperata ricerca della felicità che, raggiunta lascia lungo il sentiero della vita le tracce d' dolce e del sangue.

La serata, dedicata all'autrice che ha trovato vivi consensi di sincerità e di stima da parte delle autorità presenti e degli amici, ha voluto testimoniare, anche, la presenza di un problema non certamente nuovo ma certamente audace e massiccio da sottoporre all'attenzione degli educatori e soprattutto dei genitori dei nostri ragazzi: il problema delle buone letture, il problema di una letteratura sana e buona cui affidare lo sviluppo e l'educazione dei nostri figlioli; un problema da sorreggere e rilanciare con maggior cura e severità, ora non solo nella stretta cerchia cittadina, ma in quella ben più larga e concreta della nostra regione.

PER LO SVILUPPO, L'AMPLIAMENTO E L'AMMODERNAMENTO

CONCESSI OLTRE 400 MILIONI AGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI

Si tratta dell'applicazione pratica della legge regionale n. 25 Ne hanno già beneficiato 180 aziende, di cui 168 nell'Udinese

Il totale dei contributi finora a carico della Regione in applicazione della legge n. 25, del novembre 1965, che prevede appunto la concessione di contributi ad aziende industriali, supera già oggi i 40 milioni di lire; il capitale mutuato, a partire dal 1.o luglio 1965, dalle varie imprese per lo sviluppo e l'ammodernamento del patrimonio industriale del Friuli - Venezia Giulia, e per le quali sono già state concesse le agevolazioni regionali, ammonta a quasi 18 miliardi di lire. Dalla data di emanazione della legge n. 25, il comitato tecnico consultivo per i finanziamenti alle industrie, presieduto dall'assessore all'industria e commercio Marpillero, si è riunito quattro volte esaminando ed ammettendo a contributo complessivamente 180 domande. Di queste, 42 riguardano il settore del legno, 24 quello edilizio, 21 il settore alimentare, 12 quello metallurgico, 27 il meccanico, 4 quello chimico, 18 la carta e la stampa, 17 i tessili e l'abbigliamento, 7 le pelli, 1 il settore della gomma e 7 settori vari.

Gli istituti di credito interessati alla relativa operazione di finanziamento sono: la Mediobanca, con due domande per mutui di 800 milioni; l'Istituto Mobiliare Italiano, con nove domande per 5 miliardi 799 milioni 870 mila lire; il Medio Credito del Friuli, con 154 domande per 9 miliardi 587 milioni 237 mila 713 lire; la Banca Nazionale del Lavoro, con dieci domande per 635 milioni; la Cassa di Risparmio di Trieste, con una domanda per 80 milioni; la Banca Popolare di Valdagno, con 4 domande per un miliardo di lire. Delle 180 domande ammesse a contributo, 168 sono di aziende della Provincia di Udine e 12 di quella di Trieste.

Nel corso dell'ultima riunione in ordine di tempo, il comitato tecnico consultivo, ha esaminato e ammesso a contributo altre sei domande avanzate da imprese dei settori metallurgico meccanico e tessile. A favore di queste sei aziende, che hanno contratto mutui per un valore globale di oltre un miliardo e mezzo di lire, la Amministrazione regionale erogherà complessivamente contributi per 60 milioni di lire, che andranno a coprire una parte considerevole degli interessi a loro carico.

Come è noto la legge n. 25 prevede la concessione di contributi decennali su gli interessi dei mutui contratti dalle industrie operanti nel Friuli - Venezia Giulia per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento degli stabilimenti industriali, e stabilisce inoltre che la misura dei contributi deve essere tale da ridurre al 3,50 per cento il tasso annuo di interesse dovuto dagli imprenditori ai vari istituti di credito (pur non dovendo, il concorso della Regione, superare il limite massimo del 5 per cento annuo dell'importo del mutuo).

L'odierna seduta del Consiglio regionale

Si riunisce stamane alle 9.30 il Consiglio regionale per esaminare ed approvare le spese sostenute dall'Ufficio di presidenza dell'Assemblea durante gli esercizi finanziari 1964 e 1965, nonchè per esaminare la petizione presentata da numerosi cittadini della Carnia, Val Canale e Canal del Ferro ai sensi dell'art. 85 del regolamento interno del Consiglio. Nella prima parte della riunione saranno discusse interrogazioni e interpellanze. Questo l'ordine del giorno dei lavori fissati per la seduta odierna.

Per quanto riguarda i rendiconti delle spese effettuate dall'Ufficio di presidenza del Consiglio, argomento che costituisce un po' l'appendice dei rendiconti finanziari dell'Amministrazione regionale già discussi e approvati la scorsa settimana, si ricorda che, in base all'art. 73 del regolamento interno dell'Assemblea, l'Ufficio di presidenza deve presentare annualmente al Consiglio il rendiconto delle spese effettuate sui capitoli del bilancio regionale affidati direttamente alla gestione dei competenti organi del Consiglio e che riguardano il funzionamento interno dell'organo legislativo.

Circa la petizione presentata dagli abitanti della Carnia, della Val Canale e del Canal del Ferro, essa riguarda varie necessità di queste zone montane regionali. Sulla petizione relazionerà al Consiglio il consigliere democristiano Mizzau. La commissione competente che ha esaminato il documento prima di presentarlo al Consiglio, si era espressa per la sua archiviazione, in quanto la petizione tratta problemi particolari per alcuni dei quali — si è fatto notare — l'Amministrazione regionale ha già adottato gli opportuni provvedimenti.

Fra le numerose interrogazioni e interpellanze alle quali la Giunta si è dichiarata preparata per una risposta, figurano due interrogazioni presentate rispettivamente dal consigliere liberale Trauner e dai consiglieri socialisti Dulci e Pittoni, in ordine alla situazione del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, di cui è stata recentemente denunciata la grave crisi finanziaria che mette in pericolo la stessa esistenza del sodalizio culturale.

Iniziative a sostegno delle aziende artigiane

Si è riunito nei giorni scorsi a Udine, il Consiglio della Federazione regionale artigiani, presieduto dal prof. Diego di Natale. Erano presenti i rappresentanti delle Associazioni artigiane di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone.

Il Consiglio ha preso anzitutto atto, con vivo compiacimento, delle dichiarazioni rilasciate dall'assessore al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, circa la prossima ripresentazione del disegno di legge riguardante la disciplina giuridica dell'artigianato, a suo tempo rinviato dal Governo, auspicando che esso, nella sostanza, non si discosti da quello già approvato dal Consiglio regionale che corrispondeva alle irrinunciabili istanze della categoria. E' stata inoltre presa notizia dell'azione promozionale che sarà svolta dall'E.S.A., su richiesta della Federazione stessa, nei confronti della categoria degli artigiani dell'abbigliamento che prevede, fra l'altro, l'organizzazione di quattro sfilate di moda femminile e maschile nei principali centri della regione.

In merito al progetto di legge Tambroni, per la riforma della disciplina infortunistica degli artigiani, il Consiglio, mentre ha ribadito, in via principale, le istanze espresse dal Congresso triveneto di Mestre si è manifestato, in via subordinata, favorevole al progetto stesso a condizione però che la nuova disciplina da esso prevista sia estesa anche agli artigiani con dipendenti; è stata auspicata inoltre una riduzione del 30 per cento sui contributi per l'assicurazione infortuni riguardanti i dipendenti delle aziende artigiane.

Il Consiglio, da ultimo, ha preso in esame un progetto di regolamento per il coordinamento regionale delle varie categorie artigiane, elaborato dal segretario generale dott. Alesani.

All'Ufficio regionale del lavoro sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto a favore dei portieri e custodi dell'IACP. Nel corso dell'incontro sono state discusse le offerte dell'istituto, contenute in uno schema presentato alle organizzazioni sindacali. Da parte dei sindacati si sono avanzate delle controproposte, che saranno portate all'attenzione del consiglio d'amministrazione. I colloqui saranno ripresi il 15 marzo.

«UN'INDUSTRIA A BENEFICIO DI TUTTA LA NAZIONE»

Dichiarazioni di Corona sul futuro del turismo

Il Ministro ha illustrato due provvedimenti di legge agli esponenti triveneti del settore riuniti a Cortina

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Corona, ha illustrato a Cortina, ai rappresentanti degli Enti provinciali per il turismo, delle Aziende autonome, delle Associazioni pro Loco, delle Amministrazioni provinciali e comunali, e delle categorie economiche del turismo delle Tre Venezie, i provvedimenti legislativi per il potenziamento dell'organizzazione turistica nazionale e per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica nel prossimo quinquennio.

Dopo aver esposto i dati del settore, che hanno portato ad un ulteriore incremento il movimento turistico, con un aumento dell'11,5 per cento sui passaggi registrati alle frontiere, e del 12,9 per cento sugli introiti, il Ministro Corona ha richiamato l'attenzione sull'accanita concorrenza dei Paesi stranieri, in continua evoluzione ed espansione turistica, illustrando poi le finalità di due provvedimenti di legge.

Il primo mira al potenziamento della politica turistica attraverso i programmi dell'ENIT e degli Enti provinciali per il turismo «che — ha detto il Ministro — da una somma prevista sino ad oggi di 11 miliardi, dovrà passare a 22, perchè ciò che si dà al turismo non è una spesa, ma un investimento».

L'altro schema di legge concerne le provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica con interventi finanziari a pubblici esercizi, agenzie di viaggio, attrezzature sportive.

Festa a Sappada nei preventori OAPGD

Festa, domenica scorsa, ai preventori di Sappada dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Su invito della direzione centrale dell'ente, i familiari dei 120 piccoli ospiti delle due istituzioni sono giunti nell'amena località cadorina per l'incontro con i dirigenti dell'ente e le insegnanti dei due istituti. Il dott. Brazzoduro, in rappresentanza del prof. Manuelli, ha intrattenuto i genitori sul problema dei rapporti tra famiglia e scuola-istituto.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare di sci, alle quali hanno partecipato 19 bambini. Il primo premio è stato assegnato a Roberto Visintin e Erminia Descovi.



(«Giornalfoto»)

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Savona (a sinistra), nel corso della sua visita di presentazione al dott. Berzanti, presidente della Giunta regionale. Ieri il Commissario del Governo, dott. Cappellini, ha restituito al dott. Savona la visita che questi gli ha fatto nei giorni scorsi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Sbisà dalla sorella Nucci Mauro e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Carmela, cognato e nipoti Skugor 10.000 pro chiesa di S. Luigi; dal fratello Giuseppe, dalla cognata Nives e dalla nipote Livia 10.000, dalle famiglie Sponza - Laurenti 10.000, dalla figlioccia Gabriella Griffi 10.000, dalle famiglie Prelec - Silvestri 15.000 pro Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici; dai dipendenti dell'Ufficio tecnico FMSA, colleghi del fratello Giuseppe, 15.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Urbano Pozzer da Guido Slataper 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Prof. Nerina Slataper»).

In memoria di Costantino Scogna da Vincenzo e Bianca Sorrentino 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Torbianelli dalla famiglia Venuti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iginia Damini dai nipoti Silva e Fulvio Pacini 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Inwinkl da Dino Tamburini 5000 pro CRI (pronto soccorso).

Da Mirta Suppani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Inwinkl dalla moglie e dai figli 20.000, dal Sindaco Spaccini 5000, da Ottone Ieussig 3000, dal dott. Alberto Dannecker 2000, dal dott. Doro de Rinaldini 5000 pro ECA; da Fidalma e Licia 5000 pro Ospedale infantile; da Lucio Klein 5000, da Riccardo Macorini Tomasi 5000, da Vittorio e Sonia Toso 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Enrico Tagliaferro 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da E. Schwagel 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Tullio, Nora e Miriam Coen 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dal dott. Giuliano e Jolanda Dell'Antonio 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Luciano Serti 2000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Vassilli»); dalla ditta Lepore 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gino Belloli dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro «un pane per amor di Dio» e 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dal figlio 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro «un pane per amor di Dio»; dalle sorelle 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro «un pane per amor di Dio»; dalla famiglia Cibeu 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Assunta Massai ved. Carminelli dai funzionari e dai dipendenti della Segreteria generale del Comune di Trieste 47.000, da Luisa Ballo 2000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina (Pinotta) Venturini dal marito Domenico 4000 pro chiesa Sacro Cuore del Gesù e 1000 pro Lega Nazionale; dalla sorella Enrica Fontanot 1000, da Irma Gabersi 1000, da Tilde, Lisi e Marisa Piccoli 3000, dalla contessa S. de Smecchia 1000 pro chiesa Sacro Cuore del Gesù (FAC); da Lina Amodeo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Sbisà da Carmela Simonetti 1500 pro Istituto Rittmeyer; dalla direzione del «Lloyd Adriatico Assicurazioni» 10.000, da Ada ed Elena 2000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza»; da Giorgia Blasi 1000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del cav. Giulio Carcelli dalla famiglia Fortuni 5000 pro Centro tumori; da Anita Rebeni 1000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Ten. Renzo Signoretto»).

In memoria del dott. Gabriele Corato (Roma) dai cugini Maria Crepaz 2000, Livia e Giorgio Stafieri 2000, Pia e dott. Riego Miller 2000, Antonio e Luciana Umani 2000 e Amteo e Anita Degrassi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bice e Silvana Spanyol, nel II e VIII anniversario, da Paola Boccasini 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Silvana e Annamaria Spanyol»).

In memoria di Giuseppe Monferrà dagli amici del Bar Garibaldi: Bruno, Marcello, Andrea, Giovanni, Adriano, Armando, Mario e Albino 18.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Costantino Scogna da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

FORMULATE DA UN CONSORZIO AUSTRIACO

Proposte sul percorso del gasdotto dall'URSS

Un consorzio di società austriache ha sottoposto al Governo sovietico un'offerta per la costruzione e il finanziamento di un gigantesco gasdotto dal costo di 100-230 milioni di Lst. L'offerta è stata effettuata dal Konzern austriaco del petrolio, la «Mineral-Oel-Verwaltung», e dal grande complesso dell'acciaio, la «Voest» di Linz. Il gasdotto dovrebbe poter convogliare annualmente 12 miliardi mc di gas naturali dalla Russia verso l'Austria, la Germania meridionale, l'Italia e la Francia. Il consorzio austriaco concluderà poi degli accordi con i governi italiani e francese e, possibilmente, con quello della Baviera.

Secondo le raccomandazioni austriache a Mosca, il gasdotto dovrebbe seguire questo instradamento: Bratislava - Linz - Rosenheim - Germania - Italia. Circa 800 mila tonnellate di tubature dovrebbero essere fornite dal complesso austriaco della «Voest», in collaborazione con due grosse compagnie tedesche, la «Mannessmann» e il Thyssenrohr. La fornitura delle tubature avverrebbe in conto compensazione verso la cessione di gas sovietico.

La «Voest» di Linz avrebbe l'intenzione di organizzare un sistema di esportazione con l'aiuto di un consorzio internazionale di banche. Per quanto concerne il finanziamento del gasdotto, fonti austriache affermano che le azioni del consorzio stesso verrebbero assunte da l'Austria, dall'Italia e dalla Francia.

Queste notizie riportate dal londinese «Finaicial Times» e dal giornale austriaco «Die Presse» non parlano dell'instradamento del gasdotto via Trieste. Sembra, a prima vista, che, dietro i suggerimenti del gruppo austriaco, il gasdotto dovrebbe puntare da Bratislava su Vienna, dalla capitale austriaca verso Linz e quindi verso Occidente, fino in Baviera.

Apprendiamo però da esponenti della Erd-Gas Gesellschaft di Vienna, che il cennato instradamento cecoslovacco Vienna - Germania riguarderebbe solo il rifornimento all'Austria settentrionale e, parzialmente, alla Germania meridionale, mentre rimarrebbe impregiudicata la costruzione del gasdotto dalla Francia meridionale, cioè da Vienna al confine italo-austriaco e da Tarvisio verso Trieste. Ovviamente la trancia meridionale verrebbe costruita con tubature prodotte dalla Finsider.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Viene organizzata una gita pasquale a Brunico-Plan de Corones con partenza sabato 25 marzo e ritorno lunedì 27. Programma dettagliato e iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì, 9 corrente, alle ore 20, avrà luogo una cena sociale. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. — In occasione del XXXIII Convegno invernale, gita sciistica alla cima Mattina (m. 2490) da Misurina. Partenza sabato 11 corrente alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, Piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da Piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

Completa di passeggeri la lloydiana «Europa» - Ancora molto caffè e agrumi Ieri nei due Porti franchi lavoro in «full» - A pieno carico navi della Lauro

Nel Lloyd Triestino

E' in partenza per un nuovo viaggio di linea la motonave «Europa» adibita al servizio espresso Italia-Sud Africa. Oltre ad un buon carico di merce pregiata, la nave utilizzerà interamente la sua ricettività passeggeri uscendo, al completo, dall'Adriatico.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «Cristoforo Colombo» è partita ieri da Algeciras dirigendo per Halifax, dove è attesa l'11 corrente, al termine della traversata atlantica. La nave concluderà il viaggio nel porto capolinea di New York il giorno successivo.

LINEA CENTRO AMERICA-NORD PACIFICO

Proveniente dal Nord Pacifico, il 9 corr. arriverà a Trieste la motonave «Fineo» (noleggiata). Non appena terminate le operazioni commerciali, che si prevede verranno concluse in giornata, la nave ripartirà per un nuovo viaggio al Centro America-Nord Pacifico puntando direttamente su Napoli; altri scali saranno: Livorno, Genova, Marsiglia e Barcellona.

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Tritone» partirà dal nostro porto il 12 corr. per il Sud America, via scali intermedi.

Cronache portuali

Dall'Ufficio Programmazione apprendiamo che dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina risultano arrivate nelle aree gestite dai Magazzini Generali 43 navi, per un totale di manipolazione fra sbarchi ed imbarchi di circa 50.500 tonnellate.

La distribuzione merceologica dei carichi vede, come di consueto, al primo posto le merci varie, che totalizzano circa 31.000 tonn. Seguono nella graduatoria i minerali e carboni con 16.000 tonn.; indi i cereali imbarcati per circa 2000 tonn. ed i legnami e tronchi per 1500 tonn.

Nella giornata di ieri il porto commerciale era al «full» delle sue possibilità ricettive. Difatti, con gli arrivi del pomeriggio, risultavano sotto operazione ben 28 unità fra cargo e navi miste.

Fra le banchine del porto

Abbiamo visto nel Porto Franco Vecchio, fra le altre, le seguenti navi: «Evangelia II» (Agente Audoly) che al molo II dei minerali stava imbarcando 2200 tonn. di solfati alla rinfusa per conto greco. Il prodotto risulta proveniente da Torviscosa; «Antonia Cosulich» (noleggiata dalla Adriatica) che sbarca oltre 500 tonn. di agrumi e cotoni di provenienza levantina, e prende a bordo più di 600 tonn. di legnami e merci varie per l'area mediterranea orientale; «Aven» (Adriatic Shipping) giunta da Abidjan (Costa d'Avorio) con 200 tonnellate di pesce congelato per conto della Cecoslovacchia; «Arion» (agente Sperco) che ha da sbarcare 5000 ettolitri di vino greco destinati al consumo ungherese.

Nel Porto Nuovo

La «Vittorio Veneto», in appoggio alla Pilamar, sta scaricando 10.360 tonn. di minerale di ferro di provenienza Goa (costa occidentale dell'India) per conto della Cechofracht di Praga. La «Iris», della Flotta Lauro, con agente generale la Adria Lines, sta facendo il «pieno» per il Golfo Persico. La nave prenderà a bordo oltre 7000 tonn. di legnami e prodotti d'ogni tipo.

Un grosso carico di caffè viene sbarcato dalla motonave «Isonzo», della rotta lloydiana per l'Africa occidentale-Golfo di Guinea-Congo Si tratta di circa 850 tonn. della pregiata essenza, oltre a 200 tonn. di merci caratteristiche. La «Isonzo» imbarca per il viaggio di andata circa 1000 tonn. di carico generale.

Un'altra nave della Flotta Lauro, la «Fede», sta facendo il «full» per la linea regolare diretta per l'Estremo Oriente. L'unità è in appoggio alla general broker Adria Lines. Con gomma, pellami, cotone ecc. è giunta la «Trsat», dell'Agemar, dall'Estremo Oriente. Lo sbarco ammonta a circa 500 tonn. La nave imbarcherà merci varie per il viaggio di andata.

Al silo granario

Due chiatte, la «Francesca P.» e la «Cristina P.», in appoggio alla Zangrando, stanno imbarcando ciascuna 1000 tonn. di mais per destinatari di Ferrara.

Attese oggi

Con ben 340 tonn. di caffè, oltre ad un discreto carico di merci varie, dovrebbe giungere oggi in porto la motonave «Mydias», in appoggio alla Sperco. L'unità fa la spola fra il Nord Europa e l'Adriatico. Per la nuova linea del Levante (Beirut) giungerà la «Jebel el Barouk», in agenzia alla F.lli Cosulich. La nave giunge per caricare merci generali. Sarà in porto la «Annika», agente Audoly, con 550 tonn. in prevalenza di agrumi israeliani. Allo stesso agente è appoggiata la motonave «Askelon», pure attesa in giornata da Israele, con 500 tonn. di agrumi, uova ecc. e 200 tonn. da imbarcare. Nocelle, tabacco ed altre merci giungeranno oggi con il «Kosova», dalla linea della Turchia-Mar Nero. La nave è in appoggio alla Ellerman Wilson. 8000 ettolitri di vino da Valencia sono attesi dalla agenzia Penso con la cisterna «Righi», 600 tonn. di agrumi per la Germania arriveranno con la «Caransebes», in appoggio alla Tarabocchia. Il carico proviene da Beirut. Attesa in giornata la laurina «Lucrino» che prenderà a bordo per il Golfo Persico circa 7000 tonn. di carico generale.

Altro vino greco

Domani sarà ai MM.GG. la cisterna «Doris», in appoggio alla Sperco, con 4000 ettolitri di vino greco per conto di ricevitori del retroterra.

Frumento per l'Italia

Fra il 10 e l'11 attraccherà al silo del Porto Franco Nuovo la «Atlantic Fury» (agente Agemar) con 15.000 tonn. di frumento per il mercato nazionale.

Centro America - Pacifico

La società d'Amico-Line, appoggiata alla D. Tripcovich, che da pochi mesi ha esteso il servizio Italia-Centro America-Nord Pacifico fino a Trieste, espleterà fra marzo ed aprile due partenze regolari, con la «Cesare d'Amico» (che sarà sotto carico il 20-21 marzo) e la «Michaele» (attesa per il 5 di aprile). La «Cesare d'Amico» è una motonave di grossa portata, dotata di mezzi di sollevamento fino a 30 tonn., di spazio frigorifero, e di una velocità di 15 nodi. Raggiungerà La Guayra, Barranquilla, Cartagena, Cristobal (Colon - Panama), Los Angeles, San Francisco, Portland e Vancouver.

La «Michaele», velocità 15 nodi, mezzi di sollevamento fino a 15 tonn., accetterà carico per il Messico (Vera Cruz), Cristobal, Los Angeles, S. Francisco, Portland e Vancouver. La d'Amico Lines è associata alla Conferenza Centro America, alla Mediterranea - North Pacific Coast Freight Conference ed alla Conferenza Merci Messico.

La Lilco - Line

La società libanese di navigazione Lilco - Line di Beirut, rappresentata nel nostro porto dalla D. Tripcovich, espleterà nel mese in corso due partenze per Beirut e Lattakia, come segue: 16-18 marzo m/n «Lebanese Star» e 24-25 marzo m/n «Karim».

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Delay-Pichot: Compendio di psicologia (150/DEL); Frolov: Introduzione a Pavlov e la sua scuola (156.2/FRO); Whitehead: Scienza e filosofia (3-15387).

Scienze sociali. Capurso: Che cos'è lo Stato (321/CAP); Mortati: Istituzioni di diritto pubblico (350/MOR).

Scienze pure. Eberle: Cenalora (570.7/EBE); Ruyer: La genesi delle forme viventi (591.4/RUY).

Storia, geografia, biografia. de Bougainville: Viaggio intorno al mondo (3-15386); Nehru: Autobiografia (3-5209); Per l'Europa (3-14284); Piovene: Madame la France (3-15380); Bognetti: L'età longobarda (4-4885).

Regionali. Apih: Italia, fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia (1918-1943) (R.P. 3-2567).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«PROVA INAMMISSIBILE» AL TEATRO STABILE DI ROMA

SQUALLIDO RELITTO UMANO L'AVVOCATO DI JOHN OSBORNE

La miglior commedia dell'autore di «Ricorda con rabbia» in un nuovo allestimento ingiustificatamente macchiettistico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Un anno prima di entrare nell'Arengo del «Teatro Nazionale» inglese e di subire le compatte stroncature per il suo libero adattamento de «La fiancia satisfecha» di Lope De Vega, John Osborne, capofila degli «arrabbiati» d'oltre Manica, scrisse la sua miglior commedia: «Inadmissible Evidence», rappresentata per la prima volta nell'autunno del 1964 al «Royal Court» di Londra e, con il titolo di «Prova inammissibile», in «prima» nazionale questa sera al «Valle» di Roma, in un mediocre allestimento del teatro stabile della Capitale.

Come in «Ricorda con rabbia» (1956) e in «Lutero» (1961), Osborne accentra attorno a un protagonista un tremendo atto d'accusa: ma in maniera più matura e convincente che negli altri due drammi, la costruzione drammatica, nella quale l'abile Osborne è sempre stato un maestro, è qui continuamente sorretta da una profonda sincerità, da un'intima sofferenza morale, da una sconcertante e addirittura temeraria vitalità.

Il sipario s'apre su un incubo. Il protagonista Bill Maitland, avvocatuccio di poco conto, già diffidato dall'ordine per aver usato false testimonianze nel difendere i suoi clienti, si trova sul banco degli accusati, imputato d'una sordita accusa. I suoi tentativi di scolparsi sono puerili e inconseguenti, la sua incoerenza di linguaggio, il balbettio isterico, la confusione morale, lo accusano ad ogni passo di più. Finirà per gridare istericamente, come unica difesa: «Per tutta la vita non ho mai desiderato niente di più che avere la fortuna di un'amicizia e l'eccitazione e il conforto dell'amore... ma non ne sono all'altezza, nè dell'una nè dello altro».

Un mediocre, dunque, un fallito nè più nè meno del Jimmy Porter in «Ricorda con rabbia», è ancora una volta al centro di un lavoro di Osborne. Bill Maitland è un povero vigliacco, un farabutto la cui squallida vita è tutta punteggiata da piccole e grosse mascalzonate: nei due atti di «Prova inammissibile» Osborne ce ne fa vedere alcune, che dipingono a sufficienza questo squallido relitto umano disperatamente impegnato a difendersi davanti a un tribunale che non potrà mai scagionarlo.

«Le scene migliori, e sono molte — scrisse sul «Sunday Times» Harold Hobson — sono degne di passare a buon diritto nelle antologie drammatiche del secolo ventesimo». Valgono per tutte, la caustica e risentita filippica del protagonista contro la nuova generazione, rappresentata dalla figlia ribelle, sana e giovane, ancora capace di credere in una cosa che si chiama futuro, o avvenire; e ancora la scena della cliente che vorrebbe essere assistita in una causa di divorzio, ed è piombata a chiedere consigli e assistenza a un mascalzone di quella sorta.

Bene, pagine come queste, di una profonda eppur castigata emozione, sono state inspiegabilmente e malauguratamente tramutate in disinvolte quanto ingiustificate «macchiette» da avanspettacolo nel corso dell'allestimento romano diretto da Alberto Arbasino. E' davvero strano, perchè il noto, bizzarro e impetuoso critico (reduce dalla fischiatissima regia di una «Carmen» a Bologna) scrisse proprio su «Prova inammissibile» (in «Grazie per le magnifiche rose») alcune delle sue pagine più acute, lucide e stimolanti, dove si potevano leggere un interessante paragone fra la commedia di Osborne e «Dopo la caduta» di Miller («La stessa differenza che corre fra Italo Svevo e Matilde Serao»), e un intelligente individuazione della carica ironica di Osborne. E anche se i riferimenti alla «Coscienza di Zeno» si sprecavano un po' troppo («i disturbi dello avvocato Maitland hanno le stesse sindromi del commerciante di Trieste»), era ben intuito il senso della moderna tragedia che sottende il fallimento del protagonista. Era cioè intuito criticamente tutto quello che nello spettacolo è invece venuto a mancare, perchè i taxi persi da Bill Maitland, invece d'essere altrettante occasioni mancate in un'esistenza sbagliata — per colpa sua e degli altri — parevano autentici taxi che non si fermano in un centro affollato di una metropoli, perchè i personaggi emblematici lasciavano il posto a burattini incredibili, perchè la recitazione che voleva essere antinaturalista risultava in realtà solamente incomprensibile.

La scena è di Luca Sabatelli, abbastanza indovinata nella sua cupa allusività: ma quant'è brutto quell'inizio dove per ricreare l'atmosfera del sogno («luogo di disperazione, oppressione, polemica», dice la didascalia di Osborne) non s'è trovato di meglio che l'altalenarsi fastidioso delle luci e una luminaria intermittente da sagra paesana.

Con la traduzione dello stesso Arbasino, veramente eccellente, ha recitato una compagnia nella quale gli squilibri erano troppo evidenti: accanto alle ben rilevate Marisa Quattrini e Donatella Ceccarello (segretaria e telefonista di Maitland), Nora Ricci ha malamente sciupato le tre caratterizzazioni delle clienti, Ezio Marano ha ridotto a un banale ritratto di anormale la ambigua figura di Maples, Alberto Marescalchi ed Enzo Liberti erano i due anonimi (in tutti i sensi) colleghi del protagonista. Nel ruolo di quest'ultimo, ricco di fascino quanto massacrante, tre ore in scena tutte filate senza mai uscire, una memoria incredibile, un personaggio contorto sfuggente, introverso, doloroso, Tino Carraro ha superato, da attore di razza qual'è, la difficilissima prova. Anche se probabilmente un interprete meno razionalmente distaccato di lui avrebbe ottenuto risultati più appariscenti, egli è riuscito a costruire una recitazione personalissima, tutta concitata, indovinatamente frenetica, specie nel second'atto, dopo essere stato «beccato» da uno spettatore infastidito dalla scarsa comprensibilità. Applausi cordiali, inframezzati a manifestazioni di nervosismo e dissenso.

Giorgio Polacco

I solisti di Tubinga all'Istituto germanico

Venerdì prossimo con inizio alle ore 21, suonerà all'Istituto Germanico di Cultura i «Solisti di Tubinga» con la partecipazione straordinaria della pianista Maria Kalamkarian.

La signora Kalamkarian è nata a Tiflis (Caucaso). Ha studiato pianoforte con il prof. Tscherepnin e si è poi perfezionata a Istanbul e a Berlino. Qui il prof. Galston, suo maestro, le ha fatto incontrare Ferruccio Busoni, incontro che è stato determinante per la formazione artistica della Kalamkarian. Si è esibita per la prima volta a Berlino e Vienna; in seguito con il famoso basso russo Fjodor Schaljapin. Lunghe tournée l'hanno portata in tutti i Paesi d'Europa e d'America. Da alcuni anni vive a Tubinga, dove svolge un'intensa attività artistica.

«I solisti di Tubinga», definiti da alcuni critici «I musici di Tubinga», suonano senza guida del direttore d'orchestra: ne fa le veci il primo violino Rainer Koelble, che è stato allievo di Tibor Varga. Fu lui a fondare l'orchestra di Tubinga, dopo essere stato il primo violino dell'orchestra da camera di Stoccarda, sotto la direzione di Karl Münchinger. Koelble ha suonato come solista in tutti i Paesi d'Europa, negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica, in Africa e in Asia.

Il programma comprende nella prima parte musiche di Mozart e nella seconda di Schubert e Mendelssohn-Bartholdy.

NEL IV CENTENARIO DELLA NASCITA DI MONTEVERDI

I madrigalisti di Venezia alla Società dei Concerti

L'ottavo libro dei madrigali di Claudio Monteverdi, intitolato «Madrigali guerrieri et amorosi con alcuni opuscoli in genere rappresentativo che saranno per brevi episodii fra i canti senza gesto», contiene due opere di diverso carattere e di diversa importanza. L'una di grande valore poetico, oltre che ricca di nuove soluzioni tecniche, è il «Combattimento di Tancredi e Clorinda». L'altra, assai più manierata e, quindi, assai meno originale, è «Il ballo delle ingrate» che il pubblico della Società dei Concerti ebbe la ventura di ascoltare iersera nella diligente interpretazione de «I madrigalisti di Venezia». Ingrate sono le donne che rifiutarono i piaceri d'amore e che sono pertanto punite con la dannazione eterna. Quelle stesse insomma alle quali Lorenzo da Ponte rinnoverà, nel libretto del «Don Giovanni», il monito arguto: «Giovinette che fate l'amore, non lasciate che passi l'età».

Con più desolati accenti puniva la riluttanza Ottavio Rimanuoci (il poeta dei musicisti del «recitar cantando») nella vicenda mitologica che ha per protagonisti Venere, Plutone ed Amore. Su questo soggetto, difficile se non inteso in senso affatto convenzionale, Monteverdi dovette esercitare la sua fantasia per una pantomima da rappresentare alla corte dei Gonzaga, in Mantova nel 1608, mentre ancora piangeva la recente scomparsa della moglie. Concepita per «cinque viole da brazzo, clavicembalo e chitarrone, li quali stromenti si raddoppiano secondo la grandezza del loco in cui devisi rappresentare», la musica risente del gusto del balletto di corte francese e raramente — cioè verso la fine — vi si sente quell'impulso drammatico per cui Monteverdi è, in realtà, il primo compositore di teatro in senso moderno. Ciò che lo differenzia dai compositori della camerata fiorentina e dai grandi madrigalisti della sua epoca è la formidabile carica umana della sua musica, non più asservita ad un testo poetico o al mero piacere astratto della forma intellettualizzante, ma ricca di palpitante verità, di intensa partecipazione drammatica. Iersera lo si notò meglio nella prima parte del programma, in alcuni madrigali di penetrante forza espressiva, anche se la scelta parve sin troppo ricca: tanto da stancare l'uditorio, siccome accade quando si abbonda. Sarebbero insomma bastati (o quasi) i madrigali della prima metà del concerto per una prima celebrazione del quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi, tanta è la concentrazione e l'emozione di quelle pagine sublimi. Scrupolosi e precisi, «I madrigalisti di Venezia» diretti da Gabriele Bellini hanno reso le pagine monteverdiane con delicatezza di suono e discrezione di accenti, distinguendosi, per il severissimo impegno delle parti vocali, il soprano Liliana Vio Rizzardini, il tenore Mario Vio ed il basso Paolo Badoer. Fervidi i consensi.

G. d. F.

SI E' SPENTA UNA DELLE «VOCI» PIU' PAGATE DEGLI ANNI QUARANTA

È MORTO IL BARITONO NELSON EDDY GIÀ COMPAGNO DI JEANNETTE MAC DONALD

Colto da malore mentre cantava in un night di Miami Beach e ricoverato all'ospedale è deceduto ieri mattina in seguito a embolia cerebrale - Il noto artista aveva 66 anni



Eddy Nelson degli anni 40 in «Terra senza donne»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami Beach, 6

Nelson Eddy, il cantante più pagato dell'anteguerra e compagno inseparabile di Jeannette Mac Donald in tanti famosi film musicali, è morto oggi all'età di 66 anni, dopo essere stato colpito da malore mentre cantava in un albergo la notte scorsa.

Nelson Eddy, la cui voce di baritono si fondeva alla perfezione con quella argentina della Mac Donald, aveva raggiunto negli anni quaranta tale fama da poter pretendere 15 mila dollari per sera nei recital (10 milioni di lire) e fino a 6 mila dollari (quasi quattro milioni) per cantare alla radio tre o quattro canzoni.

L'indimenticabile cantante è morto — si può dire — davanti al microfono, mentre faceva quello che aveva fatto con passione e bravura per tutta la vita. Appena una settimana fa aveva confessato ad un amico che, nonostante l'età, avrebbe continuato a cantare fino allo stremo delle forze. «Canterò — aveva detto — finchè non cascherò morto, perchè la canzone è tutta la mia vita».

I penosi particolari della sua fine imminente sono raccontati dalle persone che gli stavano intorno ieri sera nella saletta del night dell'Hôtel Sans Souci di Miami Beach. La signora Thomas Ranahan, che seguiva le canzoni da un tavolo di primissima fila, ha visto impallidire Nelson Eddy a due metri da lei.

All'improvviso la voce se n'era andata e Nelson Eddy aveva mormorato qualche parola di scusa rivolta al pubblico: «Vogliono avere un momento di pazienza? Pare che le parole non mi vengano». Poi rivolto all'accompagnatore, il pianista Theodore Paxson, aveva aggiunto: «Attacchereste Dardenella? Può darsi che così mi torni la memoria» (Dardanella è un vecchio motivo ultra popolare). Ma dopo qualche istante aveva soggiunto con un filo di voce: «Mi sento intorpidire il volto. C'è nessun medico per favore?».

Un dottore si era prontamente fatto avanti e con l'aiuto del pianista e della partner femminile del cantante, Gale Sherwood, aveva accompagnato Nelson Eddy nel suo camerino. Pochi minuti dopo un'ambulanza arrivava all'albergo e trasportava il cantante all'ospedale Monte Sinai. In ospedale Nelson Eddy aveva trascorso una nottata in discrete condizioni. Stamane alle 8 è sopraggiunta, inaspettata, la fine. Egli era assistito da Paxson che accompagnava le sue canzoni da 40 anni e dalla signorina Sherwood, che è stata sua compagna di tournée per 14 anni in tutti i night clubs d'America.

La felice coppia canora Eddy-Sherwood, tentava continuamente di rinnovare il suo repertorio, ma il pubblico nostalgico glielo impediva chiamando a gran voce le romantiche canzoni di un tempo. Si calcola che nel corso della sua carriera Nelson Eddy abbia replicato «Rose Marie» sei o settemila volte.

Il cantante ebbe il periodo di maggior favore ai tempi dei film con la Mac Donald, nei dieci o dodici anni che precedettero la seconda guerra mondiale. Insieme, i due interpretarono films musicali di grande successo come «Naughty Marietta», «May Time», «Rose Marie», «New Moon», «Sweethearts». Alcune delle loro canzoni, come «Ah, Swett mistery of Life» e «Indian love call» erano state un tempo tanto popolari che, insieme a «Rose Marie», facevano ancora parte del repertorio fisso di Nelson Eddy negli ultimi mesi della sua vita.

A. P.

«Quel buso in mia contrada» giovedì al Circolo Cantieri

Il Piccolo Teatro della Prosa del Circolo CRDA diretto da Bruno Sardi, andrà in scena giovedì prossimo alle ore 20.45 con la commedia dialettale «Quel buso in mia contrada» 3 atti di V. Lisiani. Questo spettacolo è realizzato dalla sezione dialettale del complesso filodrammatico e curato dalla regia di Renato Bellemo.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro Cantieri, via S. Francesco 5, seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

Successo straordinario di «Metti, una sera a cena»

Roma, 6

Un successo di pubblico fuori del comune, un ritmo vertiginoso nella ricerca dei biglietti, segnano seralmente il nuovo trionfo dell'ultima commedia di Giuseppe Patroni Griffi «Metti, una sera a cena» che la compagnia De Lullo, Falck, Valli, Albani, con Carlo Giuffrè e Umberto Orsini, rappresenta all'Eliseo.

Alla terza settimana di rappresentazione, il botteghino del teatro ha segnato un record assoluto di incassi: una media di L. 1.800.000 a sera. Altro fenomeno straordinario è che l'edizione in volume della commedia, pubblicata da Garzanti, si è esaurita in pochi giorni in tutte le librerie.

Il «Teatro delle Novità» stasera all'Auditorium

Va in scena questa sera alle 20.30 al Teatro Auditorium il primo trittico di novità della «Prima rassegna degli autori italiani contemporanei» presentata dal «Teatro delle Novità» di Manuer Lualdi, che comprende: «Sogno (ad occhi aperti) d'una notte di mezza estate» di Achille Campanile, «Tutti i diavoli in corpo» di Peppino De Filippo, «Una famiglia molto unita» di Aldo Nicolaj.

Gli spettatori sono invitati a esprimere la loro preferenza per i vari atti unici, che verranno rappresentati seralmente fino a domenica 12 corrente. L'esito del referendum pubblico, controllato da un ufficio notarile, designerà i vincitori della tappa di Trieste del Giro d'Italia dei 18 autori italiani in gara per il premio Davide Campari della prosa 1967.

Domani sera verrà rappresentato il trittico comprendente: «Il sesto atto della signora delle camelie» di Alessandro De Stefani, «Coincidenza secondo binario» di Alberto Perrini, «Bla..., Bla..., Bla...,» di Marcello Marchesi.

UNA COLOSSALE RISATA STA PER INVESTIRE TRIESTE

io scappo, tu corri, egli fugge...

3 UOMINI IN FUGA

UNA COLOSSALE RISATA STA PER INVESTIRE TRIESTE

io scappo, tu corri, egli fugge...

3 UOMINI IN FUGA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento... 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.35: Un quarto d'ora di novità; 15.50: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.15: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Il disco di jazz ha 50 anni; 19.20: Gli italiani e l'automobile; 19.30: Luna Park; 20: Giornale; 20.20: Rassegna del Premio Italia '66: «La linea della fiducia», radiodramma; 21.05: Musica leggera in Europa; 21.45: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole» (7.a puntata); 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: Pronto soccorso; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il Grande Jockey; 13.30: Giornale; 13.45: Telecobiettivo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi organisti; Fernando Germani; 15.30: Notizie; 15.35: Rito Selvaggi: «Laus Perennis»; 15.55: La donna nella democrazia; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: «Noia autunnale», un atto di Alekseevic Nekrasov; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo. Giuoco musicale a premi; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: I, II, III classe.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: I segreti della musica, con Leonard Bernstein e l'Orchestra Filarmonica di New York.

RITORNO A CASA

18.40: La lotta per la vita: «Gli uccelli del mare». Realizzazione di Colin Willock e Joseph Stanley;
19.00: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano;
19.15: Sapere: «Il bambino tra noi». Problemi della prima e seconda infanzia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Sordi - TV (Cinema e costume in Italia dal '53 al '63), a cura di Gian Luigi Rondi: «Mafioso», film - Regia di Alberto Lattuada. Prod.: De Laurentiis. Int.: Alberto Sordi, Norma Benguell, Gabriella Conti, Ugo Attanasio;
22.50: Andiamo al cinema, a cura dell'ANICAGIS;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti: Corso di francese;
19.00: Non è mai troppo tardi. 2.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;
21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: «Sprint», settimanale sportivo, a cura di Maurizio Barendson;
22.00: L'«Approdo», settimanale di lettere ed arti, a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli;
22.30: Dal III Festival pianistico internazionale «Arturo Benedetti Michelangeli»: I concerti per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven - Terzo concerto op. 37 per pianoforte e orchestra - Orchestra «Gasparo da Salò» diretta da Agostino Orizio.

RETE TRE

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche per arpa; 10.15: Antologia musicale: Compositori boemi; 12.30: Musiche di Hector Berlioz; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 14: Recital del Duo Santoliquido - Amfitheatrof; 15.25: Musica a programma; 16.25: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17.30: Parliamone un po'; 17.35: La settimana a New York; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18: Album di ritratti.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: L'America in lotta con le malattie; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «La morte della portastendardo»; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Duo pianistico Mario e Lydia Conter - Musiche di Alfredo Casella e Maurice Ravel; 14.05: «Il mio Carso - La vita di Scipio Slataper attraverso le sue opere», di Ezio Benedetti; 14.40: Canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM

da questa sera alle ore 20.30 il «Teatro delle Novità» di MANUER LUALDI presenta la PRIMA RASSEGNA DEGLI AUTORI ITALIANI CONTEMPORANEI con Ernesto Calindri, Bianca Toccafondi, Ennio Balbo, Elio Jotta, Olga Gherardi, Marisa Bartoli.

TEATRO «G. VERDI». Stasera alle ore 20.30, seconda rappresentazione de: «I pescatori di perle», di Bizet. Direttore Nino Verchi. Regia di Filippo Crivelli. Coreografie di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il «Teatro delle novità», di Manuer Lualdi presenta 3 atti unici: «Sogno (ad occhi aperti) d'una notte di mezza estate» di Achille Campanile, «Tutti i diavoli in corpo» di Peppino De Filippo, «Una famiglia molto unita» di Aldo Nicolaj. Interpreti: Ernesto Calindri, Bianca Toccafondi, Ennio Balbo, Elio Jotta, Olga Gherardi, Marisa Bartoli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.

EDEN. 16: «A ciascuno il suo». Una storia d'amore e di morte in un mondo dove il raggiungimento dell'impunità è un sistema di vita. Magistralmente interpretato da Gian Maria Volontè, Irene Papas e Gabriele Ferzetti. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15: «Due assi nella manica», in technicolor. Il più spassoso esempio di golosità femminile, con Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «La resa dei conti», in technicolor techniscope, con Lee Van Cleef il popolarissimo attore di: «Per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto, il cattivo» e con Tomas Milian e Nieves Navarro. Sospese le tessere.

CRONACHE DELLA TV

Guerra dei giovani a Claudio Villa

Normale l'attività televisiva nella serata di ieri. Da una parte si è avuto il consueto numero di «TV 7», seguito dal programma «Solo musica», dall'altra il film, «Archimede le clochard», compendio avventuroso d'un vagabondo parigino, cui prestava gli spiccioli del suo consumato mestiere il simpatico Jean Gabin.

Ma diamo un'occhiata al sommario del «TV 7», che offriva qualche discreta occasione di interesse. Così, ad esempio, il servizio d'apertura che cercava d'illustrare i motivi e le conseguenze della fuga dalle campagne di molti giovani. I giovani non vogliono più lavorare la terra, quello del contadino è un mestiere che non paga, meglio la città, meglio il lavoro nelle fabbriche, lo stipendio sicuro, il pane e la sopravvivenza non più affidati al capriccio delle stagioni e del dio volubile, che manda il sole o la grandine a suo piacimento. Rimangono ormai solo i vecchi, le «braccia stanche». E dopo? Dopo — possiamo prevederlo anche noi, edotti dalle ragionevoli congetture degli scienziati — sostituiremo i frutti della terra coi frutti degli oceani.

Di tutt'altro genere, ma piuttosto divertente, ci è parso pure il servizio che chiudeva il numero: quello cioè sulle diatribe sorte recentemente fra i sostenitori di Claudio Villa e i giovanissimi, i lapidatori accaniti del «reuccio», che non si stancano di fischiarlo, di muovergli guerra, di bruciare la sua effigie come guardie rosse d'una nostrana rivoluzione canora.

Un altro servizio verteva sulla pena di morte in America (e precisamente nello Stato della California). Erano quattro anni che questo Stato non pagava la bolletta all'azienda locale, ma ora sta per rientrare in funzione la camera a gas: uno spreco per l'economia del Paese, visto che la pena di morte non serve — a quanto assicurano i magistrati e sociologi — nè a prevenire, nè a reprimere la delinquenza.

In fretta e furia aggiungiamo che domenica ha preso il via, sul Programma Nazionale, la «Vita di Cavour», a cura di Giorgio Prosperi. Per poter darne qualche ragguaglio valutativo dettagliato, converrà attendere che la biografia del grande statista piemontese si configuri più compiutamente. Ma avremo tutto il tempo per riparlarne.

Ber.

RITZ



GRATTACIELO



«L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI»

Severamente vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO. 16: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura. La più grande interpretazione di Rod Steiger. Vietato ai minori di 16 anni. Ultime repliche.
NAZIONALE. 14.30: XII settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La ragazza in prestito». Annie Girardot, Rossano Brazzi e Marisa Merlini. Vietato minori 18 anni.

ALABARDA. 15.45: «Il buono, il brutto, il cattivo». Un colossale Colorscope, di Sergio Leone. Il più favoloso ed immenso trionfo di tutti i tempi, con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Sensazionale: «OSS 117 a Tokio si muore» in technicolor, con Frederick Stafford e Marina Vlady.
CAPITOL. 15.30: «Modest Blaise». Una nuova grande stupenda Monica Vitti, con Ference Stamp, Dirk Bogarde, Rossella Falk e Scilla Gabel. Spettacolare technicolor Fox.
CRISTALLO. 16: Il settimana: Dal libro più letto del mondo il film più bello dell'anno: «Incompreso». In technicolor, con Anthony Quayle, Graziella Granata, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Una storia di notte». Una bruciata dolce vita, spinta oltre i limiti del concesso, con i bravi Syiva Koscina e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Follie d'Europa».
IMPERO. 16.30: «La mia spia di mezzanotte». Divertentissimo technicolor Metro, con D. Day.
MODERNO. 16: «Missione speciale Lady Chaplin», con Ken Clark, Daniela Bianchi e Jacques Bergerac. Cinemascope technicolor. Strepitoso successo. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Frine e le compagne». Un film avventuroso, piccante e pieno d'imprevisti.
VITTORIO VENETO. 16. Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, E. M. Salerno, Ugo Tognazzi e Jean Claude Brialy nel delizioso film: «Io la conoscevo bene». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il teschio maledetto», in technicolor. Orrore, brivido, emozione, con Christopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «La notte dell'iguana», di Tennessee Williams diretto da John Houston. Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Lue Lyon sono gli interpreti di questo film che per la sua eccezionalità si consiglia di vedere dall'inizio. Vietato ai minori di anni 18.
ALDEBARAN. 16.30: «La scala a chiocciola». Suspense drammatica in un giallo classico. Una magistrale interpretazione di Dorothy McGuire, George Brent e Ethel Barrymore.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: «Grido di battaglia», con Van Heflin e Rita Morena.
ASTRA. 16.30: «Iwo Jima». Indimenticabile capolavoro con John Wayne. Domani: «Le avventure di Pippo Trippa». Divertente serie di cartoni animati a colori.
IDEALE. 16: Technicolor. Solo oggi: «Sherlock Holmes contro il dottor terrore», Anthony Quayle, Robert Morley. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Amore in 4 dimensioni». Domenica: «La carovana dell'Alleluia».
MARCONI. 16: «Il muro della paura». Un film vero, emozionante, drammatico, con Don Murray e Christine Kauffmann.
NOVO CINE. 16: «La valle dei bruti». Capolavoro western con Rod Cameron.
RADIO. 16, 19, 22: «La caduta dell'Impero romano». Cinemascope a colori con Sofia Loren e Alec Guinness.
SERVOLA. 16. Da un romanzo famoso un film colossale: «Beau Geste». Technicolor, con Guy Stockwell.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Stella spezzata», con Howard Duff e Lita Baron.

UDINE

ARISTON. 15: «Le streghe».
ASTRA. 15: «Più micidiale del maschio».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Domani non siamo più qui».
ODEON. 15: «La notte dei generali».
PUCCINI. 15: «La resa dei conti».
CRISTALLO. 15: «Andy».
DIANA. 18: «Cover girls».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Borman», con R. Kent e L. Orfei. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il gruppo», con C. Bergen e J. Hackett. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Incomprenso», con G. Moll e S. Colagrande. A colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. Oggi chiuso per turno di riposo settimanale.
VITTORIA. 17.15: «Il Principe di Donegal», con P. Mac Enery e S. Hampshire. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La lama nel corpo», con W. Berger e B. Wilson. Technicolor. Technoscope.
PRINCIPE. 17.30: «Agente X17 Operazione Oceano». L. Jeffries, A. De Alba, R. Marden. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La guerra dei topless». Documentario. Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE: «La spia che venne dal freddo», con Sean Flynn.

RONCHI

RIO. 19: «La città senza legge», con Dana Andrews. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

OGGI AL RITZ



Vietato ai minori di anni 18

Imminente a Trieste

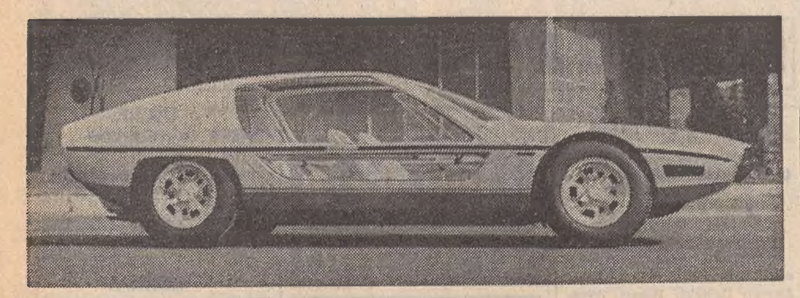


DOMANI AL GRATTACIELO

una produzione SAM SPIEGEL - ANATOLE LITVAK



la pagina dei motori



A GINEVRA INSIEME ALLA FIAT-DINO E ALLA 124 SPORT

Il coupé 2 litri «Marzal» di Bertone realizzato con la meccanica di Lamborghini



Due, ed importanti, le novità Bertone al 37.o Salone di Ginevra: la Fiat Dino coupé e la Lamborghini 2 litri coupé «Marzal» che scherzosamente avevamo chiamato «mezza o piccola Miura».

La prima rappresenta indubbiamente il prodotto di maggior prestigio sino ad oggi realizzato nel campo delle vetture «gran turismo» destinate alla produzione in serie: una felice sintesi fra due grandi nomi dell'automobilismo italiano, Ferrari e Fiat, cui Bertone è onorato di aver potuto offrire il suo contributo.

La documentazione tecnica sulla Fiat Dino coupé Bertone è ormai nota, per cui ci limiteremo a dire che tutta la Bertone è stata proiettata per molto tempo per l'ideazione, progettazione e realizzazione di questo modello. Le migliori energie sono state impegnate affinchè il Dino coupé potesse risultare un prodotto non solo valido, bensì eccellente sia nella sua categoria, sia nei confronti con ben più impegnativi modelli.

Sulla Lamborghini 2 litri «Marzal» abbiamo già fatto numerose anticipazioni e mostrato il bozzetto. Ora ecco le foto della macchina finita e le informazioni di dettaglio, sia per quanto concerne la meccanica che per la carrozzeria.

Ricordiamo che si tratta di un prototipo di studio sia per la parte meccanica che per la carrozzeria — non destinata alla produzione in serie — realizzato in comunione dalla Lamborghini e dalla Bertone al fine di allargare le rispettive esperienze, applicando soluzioni tecnico-stilistiche avanzate, sulla linea delle intuibili necessità per i prossimi anni, in funzione delle condizioni di traffico in corso di maturazione. Sarà soprattutto interessante per chi si avvicinerà alla vettura scoprire ed interpretare secondo il proprio gusto e la propria sensibilità le particolari sensazioni che la forma e l'impostazione originale della «Marzal» ispirano.

La Automobili Lamborghini e la Carrozzeria Bertone hanno realizzato, in stretta collaborazione questo prototipo di vettura Gran Turismo coupé 2 litri, denominata «Marzal», riferendosi, come già per il Miura, ad una razza di tori da combattimento.

Il telaio trae origine da alcuni elementi del noto modello Miura, per quanto concerne soprattutto i gruppi anteriore e posteriore, adattati opportunamente. La parte centrale del telaio, per contro, è stata appositamente realizzata tenendo conto delle particolari esigenze di abitabilità.

La vettura risulta estremamente profilata con un'altezza massima di cm. 110, ma ciò nonostante capace di quattro comodi posti, con la impostazione caratteristica delle vetture Gran Turismo e cioè con posizione dei passeggeri piuttosto allungata. Ne risulta dunque un veicolo particolarmente adatto per il traffico interurbano a medie e lunghe distanze, rapido e confortevole. Le porte di grande superficie, aprendosi ad ala di gabbiano consentono un facile, razionale accesso ai 4 posti.

Il disegno delle porte conferisce inoltre alla vettura la principale caratteristica stilistica, contribuendo a fondere ed armonizzare i volumi dell'anteriore e del posteriore in una affascinante unità stilistica. Cruscotto, lunotto posteriore e gran parte dei dettagli sono stati realizzati con caratteristiche di assoluta originalità, così come nell'impiego dei materiali si è voluto quanto di più aggiornato è reperibile, in linea con le più avanzate esperienze anche di altri settori, primo fra i quali l'abbigliamento.

I paraurti sono realizzati con elementi in gomma stampata, su supporto semi-rigido, tale da assorbire gli urti, anche di una certa entità, senza causare deformazioni apprezzabili ai supporti fissati sul telaio.

L'abitacolo è condizionato con un razionale impianto che consente una efficace distribuzione sia dell'aria calda, sia di quella refrigerata ed evitante peraltro la necessità di ampie finestre apribili. Questa soluzione sarà certamente viepiù ricercata in futuro anche per i veicoli di grande serie verso la razionalizzazione della climatizzazione interna. Due voletti sono ricavati nella parte anteriore delle porte, per consentire gli indispensabili contatti con l'esterno a porte chiuse.

Per quanto concerne la meccanica, pur essa totalmente originale, ecco le fondamentali caratteristiche:

motore: 6 cilindri in linea di cm. cubi 1997, sistemato posteriormente in posizione trasversale; alesaggio 82; corsa 62; rapporto compressione 9,2:1; doppio asse a cammes con comando valvole azionato mediante bicchierini; 3 carburatori doppio corpo Weber 40 DCOE; potenza CV 175 DIN a 6800 al minuto; coppia massima 18,2 M Kg. a 4.600'; cambio e differenziale in blocco con il motore - produzione Lamborghini - gruppo propulsore in lega leggera - frizione monodisco a secco a diaframma; cambio a 5 velocità + RM, tutte sincronizzate; differenziale autobloccante; raffreddamento ad acqua con pompa centrifuga; radiatore posteriore con pompa ad ingranaggi.

Freni a disco sulle 4 ruote con doppio circuito indipendente e due servofreni; comando sterzo a cremagliera con ammortizzatore; impianto elettrico 12 volts con alternatore - a batteria 65 amp/h; accensione a spinterogeno; serbatoio carburante sistemato anteriormente - capacità litri 80; sospensioni indipendenti sulle 4 ruote a trapezi deformabili con molle torsionali ed ammortizzatori coassiali; ruote in lega leggera - produzione Campagnolo su disegno originale Bertone - 6,50x14 - pneumatici Pirelli cinturato 205x14; carrozzeria 4 posti, 2 porte in acciaio e alluminio; bagagliaio anteriore, capacità dm. cubi 310.

Meno benzina

Un carburatore di nuovo tipo messo a punto da un inventore inglese consentirà una riduzione dei consumi del 30 per cento, e migliorerà la ripresa e la velocità. Il nuovo strumento sarebbe formato da un tradizionale carburatore a cui sono stati tolti i getti, e in cui è stata inserita una speciale asticciola perforata. Uno dei maggiori vantaggi di questo carburatore sarebbe una notevole riduzione dei gas di scarico velenosi.

L'inventore è il signor William Scott, lo stesso che due anni fa inventò il motore «a vapori di benzina», e che cedette il brevetto ad una società americana per circa 300 milioni di lire. «Per modificare gli attuali carburatori la spesa sarà di circa dieci sterline» ha detto il signor Scott a chi gli chiedeva quali prospettive avesse il suo dispositivo sul mercato inglese ed europeo.

A PREZZI RIBASSATI

I quattro modelli della «Audi 1967»



Frutto della collaborazione tra Mercedes Auto Union e Volkswagen

La «Audi» è diventata maggiorenne. Accanto alla originaria berlina «70» (equipaggiata con motore da 1700 cc. in grado di erogare 81 CV e di consentire una velocità massima di 148 km. orari), la fabbrica germanica ha ora presentato ufficialmente due modelli di maggior potenza: la «80» e la «90 Super» oltrechè la Variant, che è in pratica la versione giardiniera della berlina «80».

Vediamo da vicino questi nuovi modelli, che giungono sul mercato italiano in un momento particolarmente felice e che promettono di inserirsi assai bene nel mercato stesso, date le loro caratteristiche ed i prezzi indubbiamente concorrenziali, che sono stati recentissimamente ribassati.

«AUDI 80» — E' una berlina di grande comfort, che mantiene (come del resto la «90 Super») la linea stessa della originaria berlina «70». Da essa differisce soltanto per il motore: più brillante e potente, e in grado di consentire una velocità più elevata. Raggiunge infatti i 152 km. orari di velocità massima, ed è interessante notare che questo indice corrisponde anche alla velocità di crociera.

«AUDI VARIANT» — E' una vettura che offre le medesime prestazioni della berlina «80» di cui monta gli stessi gruppi meccanici. Identiche sono anche le prestazioni, ma in più presenta un maggiore spazio disponibile, in modo da poterne consentire l'uso come una giardinetta per trasporto merci e persone.

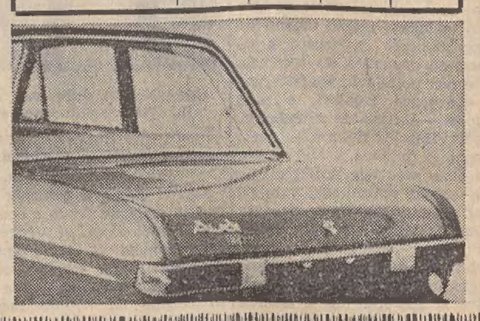
«AUDI 90 SUPER» — E' una berlina signorile di grande classe e comfort. Il motore da 1760 cc. eroga una potenza di 102 CV e consente una velocità massima (pari alla velocità di crociera), di 163 km. orari. Naturalmente, assai più ricco rispetto agli altri modelli è l'arredamento e più signorili le finizioni.

In concomitanza con il lancio dei nuovi modelli, la berlina «70» ha visto una riduzione di prezzo di lire 60 mila; al vecchio prezzo (lire 1.480.000 per la versione a due porte; L. 1.560.000 per quella a quattro porte) si può ora acquistare il più potente modello «80».

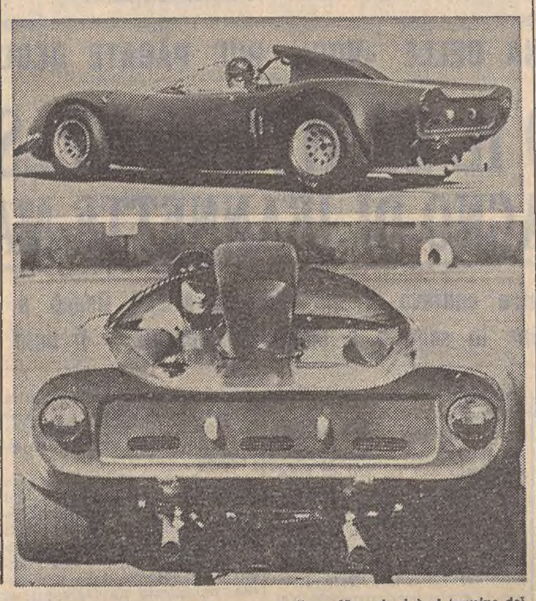
La «Audi» è fornita (per quanto concerne la gamma delle berline, esclusa quindi la «Variants») nelle versioni a due o a quattro porte. I tre modelli berlina, inoltre, dietro supplemento di 70.000 lire, possono essere forniti anche con tettuccio apribile.

La «Audi», nata dalla collaborazione fra tre grandi industrie germaniche, l'Auto Union, la Mercedes e la Volkswagen, è caratterizzata dalla trazione anteriore e fruisce del servizio assistenziale delle reti Volkswagen, che ha ormai raggiunto anche in Italia livelli altamente soddisfacenti.

	AUDI 70	AUDI 80	AUDI 80 Variant	AUDI Super 90
Prezzi	1.420.000	1.490.000	1.650.000	1.620.000
cilindrata cmc.	1696	1696	1696	1760
potenza CV (sae)	81	91	91	102
coppia massima Kgm	13,0	13,5	13,5	15,0
accelerazione 0-100/h sec.	14,8	14,0	14,5	12,5
pendenze superabili in 1.a %	46	46	46	50
velocità di crociera Km/h, cons. normalizzato	148	152	152	163
benzina super L/100 Km.	8,4	8,4	8,8	8,9



LA NUOVA ALFA 2000



Dopo 15 anni, cioè al termine del Gran Premio di Spagna del 1952 quando Fangio vinse dominando con la sua «Alfetta 159», l'Alfa Romeo ritorna ora alle corse su pista con un nuovo bolide che si misurerà quest'anno con le Ferrari-Dino, con le Porsche e le Abarth nella classe fino a 2000 cc. Il suo debutto avverrà il 25 aprile alla «Mille chilometri» di Monza per poi continuare con la «Targa Florio», le «24 ore di Le Mans», la «1000 km. del Nuerburgring» e le gare per il Campionato europeo della Montagna. L'Autodelta, che è la Scuderia ufficiale dell'Alfa, metterà in lizza i suoi Andrea de Adamich, «Geki» Russo, Roberto Businello, Ignazio Giunti; collaudatore Teodoro Zeccoli e direttore sportivo Carlo Chiti.

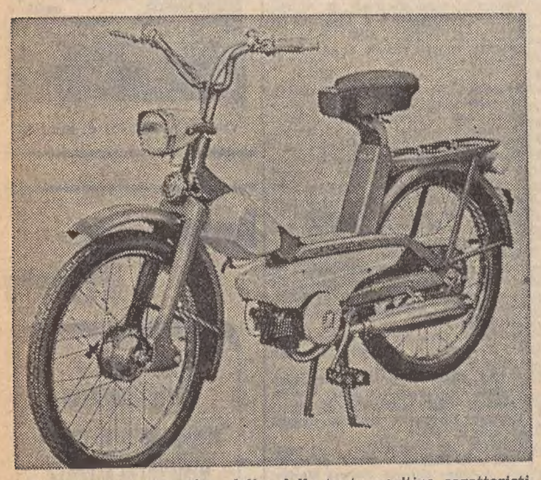
Quali sono le caratteristiche di questo nuovo prototipo di due litri? Il suo nome è «Alfa 33» con motore posteriore a otto cilindri a V di 90 gradi, con cilindrata totale di 1995 cc. Questo formidabile motore ha camere di scoppio emisferiche e alimentazione ad iniezione indiretta e può erogare la bellezza di 250 cavalli permettendo una velocità superiore ai 280 km. l'ora. Con tale potenza può stare alla pari e far meglio della Dino Ferrari che di cavalli ne può spendere 230 e della Porsche Carrera 6 che ne ha 215 e sviluppa una velocità di 280 orari.

Il cambio dell'«Alfa 33» è a sei marce più retromarcia, naturalmente comandato a cloche. Anteriormente due alette, poste a giusta angolazione, migliorano l'aderenza dell'avantreno al suolo. Il rollbar protegge la testa del pilota ed in mezzo è chiaramente visibile la presa d'aria del motore, di tipo giroscopico. Nel complesso si tratta di una vettura abbastanza rivoluzionaria con un telaio che funge anche da serbatoio per la benzina.

Ieri al «Balocco» la vettura è stata presentata ai giornalisti e nelle foto che pubblichiamo si può riconoscere il pilota Ignazio Giunti che è stato incaricato delle dimostrazioni.

Tullio Stabile

IL «LAMBRETTINO» PER ANDARE A SCUOLA O AL MERCATO



Una nuova realizzazione della Innocenti adatta per i ragazzi, le mamme e per gli automobilisti che non trovano parcheggio

Il mercato motoristico delle due ruote nel settore del non targato si sta mostrando favorevolmente ricettivo e questo soprattutto per due ragioni: per l'impiego cittadino e come mezzo di locomozione per i giovani e per la donna.

Con il «Lambrettino», ciclomotore a ruota alta, si affermano le qualità di un mezzo leggero, non più impegnativo di una bicicletta dotata di motore: i problemi del traffico cittadino e di parcheggio richiedono infatti soluzioni per un ingombro limitato, per una facile conduzione e per un brillante disimpegno.

L'utilizzazione di un mezzo quale il «Lambrettino» con le sue caratteristiche di peso (40,7 Kg.), cilindrata (39 cc.), potenza (1,26 CV), consumo (1,4 litri per cento chilometri) consente certamente lo svincolo dalla pesante oppressione della viabilità urbana: inoltre, questo ciclomotore è in grado di affrancare l'utenza da quella sorta di schiavitù costituita dallo impiego esasperato dell'automobile in città, impiego che troppo spesso va al di sotto della sua convenienza.

Altro settore interessato al «Lambrettino» è quello costituito dai giovani, che possono guardare a questo ciclomotore sia come al primo passo nel processo della loro motorizzazione (si può infatti guidare a quattordici anni e non richiede patente) sia come simbolo di indipendenza (realizzata, appunto, con il possesso di un proprio mezzo di trasporto).

Dal punto di vista estetico, questo ciclomotore si presenta con una linea sobria ed elegante, abbellita da una interessante gamma cromatica che attualmente comprende i colori sabbia, azzurro acquamarina, verde scuro, verde medio, turchese, island blue.

Il «Lambrettino», tra le altre sue doti, è perfettamente stabile, si può usare anche a pedali come una normale bicicletta, confortevole per le sospensioni di cui l'anteriore a bielle e molle elicoidali nei bracci forcella, e la posteriore rigida, con freni a tamburo. L'avviamento è a pedale, facilissimo. Un'altra delle tante positive caratteristiche questa, del nuovo ciclomotore della Innocenti.

Prezzo d'acquisto, appena 59 mila lire, e costo d'esercizio limitato non possono che ribadire l'interesse dell'utenza per questo ciclomotore di versatile impiego.

Con la realizzazione del «Lambrettino», la Innocenti ha voluto esser presente sul mercato delle due ruote in tutti i settori e, quindi, offrire all'utenza una gamma di mezzi sempre più completa ed aggiornata.

La presentazione del «Lambrettino» è stata fatta dall'ing. Natale Tomasi, dall'ing. Rodocanachi, dall'ing. Parolari, dall'ing. Sartori e dal dottor Gaspari, i quali hanno messo in evidenza i punti tecnici fondamentali del nuovo ciclomotore (che può anche trasportare agevolmente un passeggero); specialmente per quanto riguarda la semplicità della guida in relazione alle proprietà del «monomarcia» con frizione centrifuga automatica che elimina tra l'altro la manovra del cambio.

LA SCHEDA TECNICA

- Telaio in lamiera stampata.
- Peso a vuoto (rifornito) 40,7 chilogrammi.
- Sospensione anteriore a bielle con ruota spinta, caricanti molle elicoidali inserite nei bracci della forcella.
- Ruota posteriore rigida.
- Freni anteriore e posteriore a tamburo di uguali caratteristiche e dimensioni.
- Motore monocilindro a due tempi (alesaggio 40 mm., corsa 31 mm., cilindrata 39 cc.); rapporto di compressione 1/8; potenza massima effettiva 1,267 CV a 4500 giri/min.
- Frizione d'avviamento a secco, centrifuga, con superfici d'attrito avvolgenti o svolgenti a seconda della direzione della coppia trasmessa; frizione di marcia a secco, centrifuga.
- Trasmissione primaria tra albero motore e albero d'uscita con ingranaggio; secondaria, tra albero d'uscita motore e asse ruota posteriore, a catena.
- Catena indipendente per l'avanzamento a pedali; disinnesto del collegamento motore-ruota a mezzo di leva comandata a mano.
- Lubrificazione del motore a miscela con olio SAE 40 al 4 per cento normalmente e al 6 per cento in rodaggio; lubrificazione del gruppo trasmissione a sbattimento e centrifugazione.
- Serbatoio in materiale sintetico, capacità 2,8 litri, con rubinetto a due posizioni (aperto-chiuso).
- Avviamento per mezzo dei pedali (la catena per il funzionamento come bicicletta trascina la ruota posteriore e questa, attraverso la catena di trasmissione, il motore).
- Alternatore magnete-volano a 6 Volt, 18 Watt nominali.
- Proiettore anteriore con luce di posizione e luce di marcia (2 lampade da 6 V, 15 W); fanalino posteriore con luce di posizione (lampada da 6 V, 3 W).
- Dispositivo acustico di segnalazione.
- Prestazioni: 1 km. lanciato con pilota in posizione eretta in 92,5 sec. (38,9 km./h.); 1 km. con partenza da fermo in 99,5 secondi (36,2 km./h.).
- Consumo normalizzato: 1,4 litri/100 chilometri.

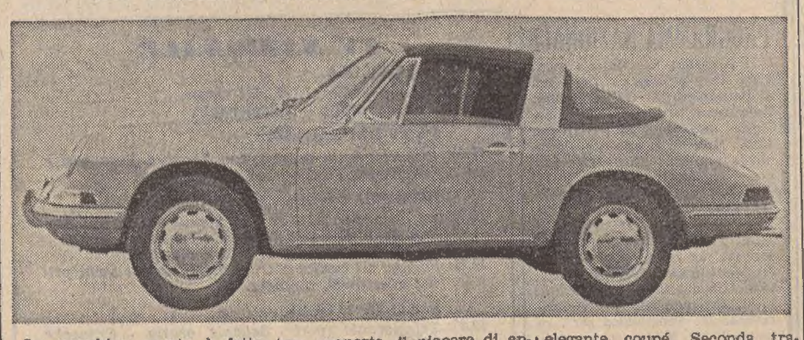
AUTOACCESSORI
VIA LOCCHI, 26/2
Le fodere più belle e i prezzi più convenienti
Vasta gamma di colori e di tipi; montaggio immediato
COMODO PARCHEGGIO

PROSSIMAMENTE IMPORTATA IN ITALIA

Con la Porsche *targa* non una ma 4 macchine

VELOCITA' DA 185 A 225 CHILOMETRI ALL'ORA

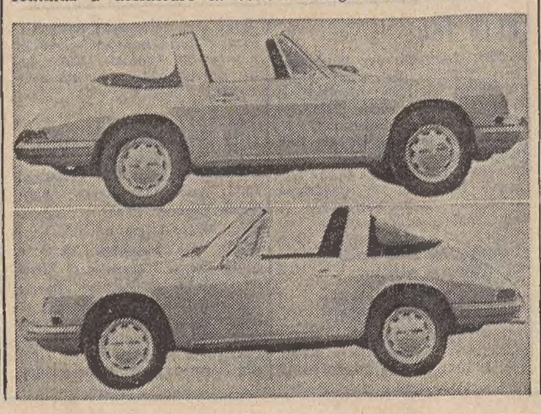
Tre facilissime operazioni e il coupé diventa cabriolet, spider e anche una via di mezzo - Possibile averla con motore 4 cilindri 1600 cc. o 6 cilindri 2000 cc.



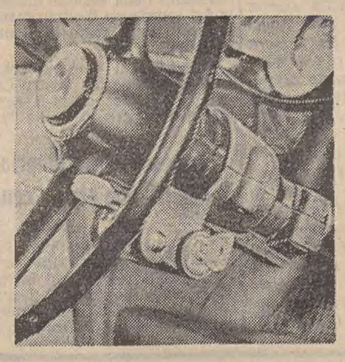
La macchina aperta è fatta per godersi l'aria e il sole; in teoria. In pratica però le cose vanno altrimenti: quando si viaggia ad una certa velocità, a capote abbassata, l'aria si raccoglie dietro il parabrezza formando un fastidiosissimo vortice che butta all'aria ogni cosa, compreso i capelli e sciupando irrimediabilmente acconciature femminili magari appena uscite dalle mani del parrucchiere. I capelli all'aria sono però il male minore. Bisogna quindi proteggersi: lui con il baschetto lei con il fazzolettone alla campagnola e per tutti e due grandi occhiali: ma così il piacere del cabriolet è sciupato per tre quarti. Quando il sole dice sul serio non è che le cose vadano meglio: oltre ai capelli negli occhi, c'è anche il rischio di finire con la testa o la nuca cotti a fuoco lento. Eppure c'è ancora tanta gente che continua a desiderare la vettura scoperta, il piacere di andare in giro in automobile in vista a tutti e in vista di tutto.

Ed è a questi automobilisti che la Porsche si rivolge con la Targa, un modello arrivato ora anche da noi, dopo una quarantena che dà la sicurezza che eventuali difetti di gioventù sono già stati eliminati. Si chiama Targa in omaggio alla grande gara siciliana alla quale il nome della Porsche è legato da tanti successi, ma anche per un'altra ragione: «Targa» in tedesco si dice «schild», che in italiano vuol dire scudo.

Grazie a quest'arco — al quale sono fissati il tettuccio in tessuto molto rigido e il lunotto in plexiglas flessibile — la «Targa» può trasformarsi, rapidamente e con estrema facilità, in quattro diverse carrozzerie. Prima trasformazione: si montano tettuccio e lunotto e la «Targa» è uno slanciato ed elegante coupé. Seconda trasformazione: allentando due leve poste sopra il bordo interno del parabrezza, si toglie il tettuccio e la «Targa» diventa una vettura con un grande tetto apribile. Ripiegato a soffietto, il tettuccio trova posto nel vano portabagagli o sui sedili posteriori. L'operazione richiede pochi minuti. Terza trasformazione: oltre al tettuccio si toglie il lunotto (basta allentare due leve e aprire una serratura lampo), la «Targa» è diventata un cabriolet speciale, perchè il famoso arco impedisce all'aria di essere risucchiata all'interno dell'abitacolo evitando così quei fastidiosi vortici d'aria di cui abbiamo detto. Il lunotto, ripiegato dietro gli schienali dei sedili posteriori, viene ricoperto con una apposita custodia in tela. Quarta trasformazione: si lascia il tettuccio montato e si toglie soltanto il lunotto; le gioie del cabriolet ma al sicuro dei raggi del sole. A parte queste sue capacità trasformistiche, la «Targa» è in tutto identica alla carrozzeria del coupé (abitacolo, dimensioni, sedili, eccetera). Per quanto riguarda il motore è possibile avere la «Targa» sia come 912 (motore a 4 cilindri, 1600 cmc. 102 CV, velocità 185 Kmh), sia come 911 (motore a 6 cilindri, 2000 cmc, 148 CV, 210 Kmh), sia come 911S (180 CV e 225 Kmh). Tutti gli organi meccanici della «trasformabile» sono identici a quelli del coupé. I prezzi in Italia delle varie versioni sono stati così fissati: lire 3.480.000 (912); lire 4.680.000 (911); lire 5.230.000 (911S); il che corrisponde a 280.000 lire in più dei corrispondenti prezzi dei tre modelli (912, 911, 911S) nella versione coupé.



Supermercato Auto Usate
presso il servizio FIAT di BARCOLA
Viale Miramare 93 - Telefono 37723
Prima di un acquisto conviene visitare la più vasta mostra di veicoli d'occasione di tutte le marche **controllati e messi a punto** e garantiti dal commissionario FIAT
antonio grandi



...ecco l'antifurto più... antipatico ai ladri di automobili!

(così ha dichiarato un «ladro professionista» in un'intervista televisiva a «TV-7»)

BLOSTER

l'antifurto veramente efficace, è disponibile per qualsiasi vettura. Lo potete acquistare da ZANCHI

Ricco assortimento di accessori e articoli per carrozzeria per tutte le vetture di produzione nazionale ed estera

Autoforniture V. ZANCHI - Via Coroneo 4 - Tel. 29684

ANCORA UN INSPIEGABILE SINISTRO FERROVIARIO SULLA LINEA LONDRA-EDIMBURGO

Sei morti nel deragliamento di un «espresso» a 130 km. l'ora

Quattro vetture sono uscite dai binari in un rettifilo rovesciandosi sulla massicciata
I feriti sono diciotto - Una rigorosa inchiesta annunciata dal Ministro dei Trasporti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Dopo il disastro ferroviario della scorsa settimana a Stechford, una seconda grave sciagura si è verificata pochi minuti prima della mezzanotte, fra la domenica e l...edì, nei pressi di Peterborough, quando lo «espresso» Londra - Edimburgo è deragliato, mentre viaggiava alla velocità di circa 130 chilometri orari, causando la morte di sei persone e ferendone altre diciotto. Il numero dei morti nei due incidenti ferroviari succedutisi in meno di una settimana sale così a quattordici.

Alla Camera dei Comuni, il Ministro dei Trasporti Barbara Castle ha annunciato questo pomeriggio che sulle due sciagure sarà aperta una rigorosa inchiesta. La dinamica dell'incidente di ieri notte non è stata ancora completamente chiarita. Sembra da escludere, comunque, che il disastro sia da imputarsi a velocità eccessiva.

Numerosi passeggeri, al momento del disastro, dormivano e non si sono potuti rendere conto esattamente dell'accaduto, aumentando così il panico e la confusione generale non appena il treno ha incominciato a ondeggiare. A un certo momento, le ultime quattro carrozze del convoglio sono uscite dai binari, capovolgendosi lungo la massicciata in una pioggia di scintille dovute all'attrito e alle scariche elettriche determinatesi lungo la linea.

I tecnici delle ferrovie britanniche stanno oggi cercando un pezzo di metallo, che potrebbe essere di vitale importanza per spiegare le cause del deragliamento. Il pezzo di metallo, lungo circa 30 centimetri, è parte del sistema di agganciamento di uno dei vagoni. Il direttore generale della regione orientale delle ferrovie britanniche, Gerard Fiennes, ha dichiarato che il pezzo non è stato ancora ritrovato e di ritenere che dal suo esame si possano ottenere importanti informazioni sulle cause del grave incidente: «Le cause — ha detto — sono ancora misteriose, e dato che non vi è stato uno scontro, la causa deve essere nei binari o nel treno stesso».

Il treno, partito alle 22.30 (ora locale) dalla stazione londinese di Kings Cross diretto a Edimburgo è deragliato a Connington, poco prima di mezzanotte, dieci miglia a Nord di Huntigdon, mentre viaggiava a circa 130 km. orari. Cinque degli undici vagoni del treno sono deragliati. Un testimone oculare, un ferroviere, ha dichiarato di aver sentito un rombo mentre il treno passava e di aver poi visto l'ultimo vagone rovesciarsi. La sciagura è avvenuta su di un tratto rettilineo.

I primi soccorsi sono affluiti sul luogo dell'incidente dopo pochi minuti. I vigili del fuoco, alla luce dei riflettori, hanno incominciato a estrarre i feriti dalle vetture del convoglio facendo uso della fiamma ossidrica mentre nella vicina casa cantoniera veniva allestita una infermeria di emergenza. L'entità del disastro sarebbe potuta essere assai maggiore, se non fosse entrato in funzione un dispositivo di sicurezza, il quale ha provocato lo sganciamento automatico delle carrozze deragliate dal resto del convoglio prima che questo si arrestasse.

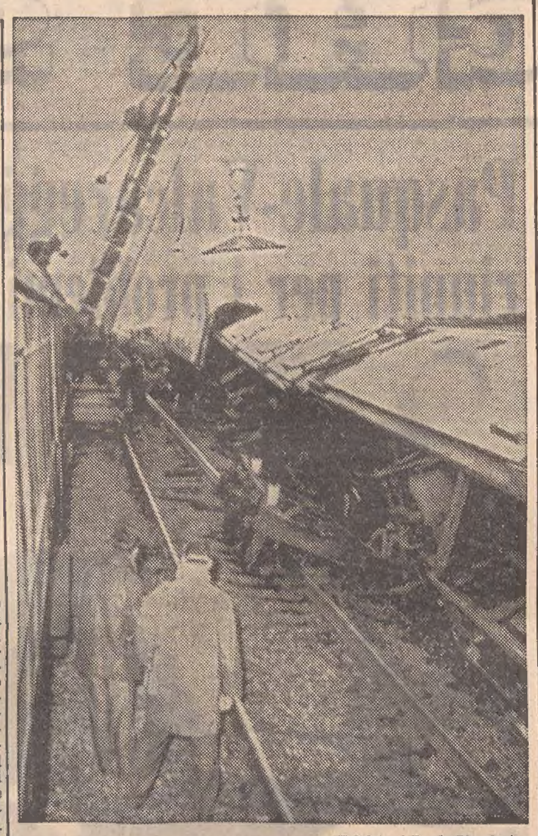
Si tratta del secondo incidente avvenuto a Conington nel giro di sei mesi. Nell'ottobre scorso un locomotore ed un treno passeggeri si scontrarono e cinque persone rimasero ferite.

Vice

UN QUINTO TESTE citato da Garrison

New Orleans, 6

Un quinto testimone è stato citato oggi a comparire dinanzi al Procuratore di New Orleans, Jim Garrison, nel quadro dell'inchiesta sulla possibile esistenza di un complotto per lo assassinio del Presidente Kennedy. Si tratta di J. B. Dauenhauer, impiegato presso l'Ufficio internazionale per le relazioni commerciali del porto di New Orleans. L'ex direttore di questo ufficio, Clay Shaw, è stato arrestato la scorsa settimana e accusato di aver cospirato per assassinare il Presidente.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Le carrozze dell'«espresso» per Edimburgo dopo la sciagura

TRE ARRESTI IN SICILIA per la rapina dei gioielli

Palermo, 6

Sono caduti in trappola i tre autori della rapina ai gioiellieri di Valenza Po, Lino e Giorgio Schiavo: li hanno traditi le impronte digitali lasciate sulla «1100» dei due commercianti di preziosi di cui si erano serviti per fuggire, dopo aver effettuato il colpo. Dei tre arrestati è noto solo un nome: quello di un trapanese, Faro Scardino, di 37 anni, mentre per gli altri due nominativi la polizia mantiene un rigoroso riserbo.

La rapina è stata commessa giovedì scorso. I due commercianti di preziosi erano partiti di buon mattino da Palermo con la loro «1100» per completare il giro d'affari in Sicilia; una «Giulia» — rubata a Palermo il 26 febbraio — li aveva però seguiti e, al bivio Gallitello, ne erano venuti fuori tre malviventi armati e bendati, che avevano intimato ai due gioiellieri di abbandonare l'auto. I tre banditi avevano rapinato del portafoglio anche un commerciante, che era sopraggiunto in «500» (magro bottino: 1500 lire). Successivamente i malviventi avevano tagliato le gomme della utilitaria e della «Giulia» e avevano proseguito sulla «1100» dei commercianti, che avevano abbandonato a Camporeale.

Il bottino della rapina era stato di 33 milioni in preziosi. Ora la polizia indaga per riuscire a strappare ai malviventi il segreto del nascondiglio dei gioielli e dei nomi di eventuali complici.

DELICATA INCHIESTA AVVIATA DALLA POLIZIA NEI «QUARTIERI ALTI» DI PARIGI

Trovata morta dal marito la pittrice «Pegeen» Rumney

Era figlia del miliardario americano Guggeinheim e della famosa collezionista di quadri cittadina onoraria di Venezia - Un appartamento «maledetto»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

La pittrice Marguerite Rumney — figlia di una personalità molto nota negli ambienti artistici mondiali, la celebre «Peggy» Guggeinheim, della famiglia dei miliardari americani, che vive a Venezia da molti anni — è stata trovata morta nel suo appartamento parigino. Aveva 42 anni. Il decesso è stato annunciato dal marito, il pittore americano Ralph Rumney, poco dopo le ore 11 di mercoledì scorso, primo marzo, ma è stato tenuto segreto fino a oggi. Per appurare le cause della morte, la polizia ha aperto una inchiesta.

Il cadavere di Marguerite Rumney — che gli amici chiamavano «Pegeen» — giaceva nella stanza da letto dell'appartamento di sette stanze di proprietà della pittrice, al quinto piano di uno storico «Hotel Particulier» del XVII Secolo situato lungo il Quai Bourbon, nel quartiere pittoresco dell'«Il Saint Louis» dominato dalle guglie di «Notre Dame». Sul tavolino accanto al letto è stato trovato un tubetto di sonniferi dal quale mancavano cinque pastiglie.

Una dose così modesta di barbiturici di solito non produce effetti letali; tuttavia gli inquirenti non hanno escluso la ipotesi del suicidio. La salma è stata inviata all'istituto di medicina legale, per un esame necroscopico. Si può anche ipotizzare una morte accidentale, dovuta a un collasso cardiaco. Per il momento, comunque, la causa precisa del decesso resta misteriosa. La polizia sta esaminando con attenzione tutti gli elementi del caso prima di pronunciarsi per il suicidio o per la morte accidentale.

Come si è detto, è stato lo stesso marito di Marguerite Rumney ad avvertire la polizia. Ralph Rumney — pittore noto tanto in Francia quanto in Italia — era venuto a Parigi da Venezia, dove vive per lunghi periodi dell'anno, e la sera del 28 febbraio si era recato nello appartamento del Quai Bourbon. Fra i due coniugi i rapporti non erano buoni: chi dice che fossero in istanza di divorzio e chi afferma che la sentenza di separazione fosse già stata pronunciata. Fatto sta, che, da tempo, vivevano separati.

Nel suo appartamento parigino dalle pareti ricoperte di tele d'autore, Marguerite Rumney lavorava e riceveva molti amici. A sentire i vicini, le serate allegre si protraevano fino a tardi, e c'era da immaginare che il whisky scorresse generosamente. Ma «Pegeen» non si limitava a divertirsi. Frequentava gli ambienti artistici, le esposizioni, i musei. Dipingeva assiduamente. La sua pittura apparteneva al genere «Naïd»: favole allegoriche, giardini favolosi, interni irreali e, sempre, un acceso cromatismo. Aveva esposto a Parigi, con successo.

Si ignora perchè Ralph Rumney abbia voluto rivedere la moglie, e che cosa sia successo fra i due. Si sa che la pittrice soffriva d'insonnia e usava prendere dei sonniferi, ma si ripete, è per ora impossibile stabilire se la notte fatale del decesso abbia aumentato la dose e, in caso affermativo, l'abbia fatto con il proposito di sopprimersi.

La donna non ha lasciato alcun scritto e, d'altra parte, non sembra che negli ultimi tempi avesse manifestato l'intenzione di sopprimersi. Al contrario, aveva inviato ad amici lettere normali, serene, in cui annunciava l'intenzione di andare a trascorrere le vacanze di Pasqua in Italia con il suo bambino di sei anni. Il bimbo viveva con la madre a Parigi, ma pochi giorni prima del dramma era stato mandato in campagna. A Parigi abita anche un fratello della defunta, Sindabbad Bail, ma si ignora quale sia stato il tenore delle sue dichiarazioni alla polizia.

«Pegeen» Rumney era nata il 15 marzo 1926 dal primo matrimonio di «Peggy» Guggeinheim con Lawrence Vail. Aveva sposato il pittore Ellion, poi aveva divorziato e per un certo tempo era vissuta a Venezia con il pittore Tancredi. Infine, aveva sposato Ralph Rumney.

Aveva acquistato lo appartamento sul Quai Bourbon un paio di anni fa. Adesso che sono informati dell'oscura morte della pittrice, gli altri inquilini dello stabile affermano che l'appartamento è «maledetto». Tre precedenti occupanti si erano dati la morte: un sarto, che si era impiccato; un grande invalido, che si era reciso la gola; e un industriale svedese, che si era ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

«Peggy» Guggeinheim — si è saputo — si è precipitata a Parigi appena avuta la notizia del decesso. Figlia del miliardario Benjamin Guggeinheim, nata a New York nel 1898, in gioventù la madre di «Pegeen» aveva vissuto a lungo a Parigi ed era molto nota nel quartiere degli artisti di Montparnasse. E' stata moglie, oltrechè di Lawrence Vail, del celebre pittore Max Ernst, uno dei fondatori del movimento dadaista. E' molto nota negli ambienti dell'alta società internazionale per il suo mecenatismo e come proprietaria di una fra le più belle collezioni di pittura oggi esistenti nel mondo. Prima della seconda guerra mondiale, aveva diretto il «Museo Guggeinheim» di Londra e dal '43 al '47 aveva dato impulso al museo «Art of the Century» di New York. Dal '51 ha diretto a Venezia — città di cui è stata fatta cittadina onoraria nel '62 — il museo Venier dei Leoni.

Data la grande notorietà della famiglia, l'inchiesta procede nella massima discrezione.

Ugo Ronfani

MONTECARLO E I SUOI DUE PADRONI

Onassis ha perduto la causa con Ranieri

E' stato negato dai giudici del Principato il carattere assoluto del diritto di proprietà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Aristotele Onassis ha perso la battaglia turistico - giuridica ingaggiata ormai da parecchio tempo col Principe Ranieri di Monaco. La sentenza della Corte Suprema di Monaco ha infatti sancito la costituzionalità della legge del 23 giugno 1966, che aveva ammesso la possibilità dello Stato monegasco di divenire azionista della «Societé des bains de mer» controllata da Onassis.



L'armatore Onassis

Come è noto, la legge permetteva allo Stato di Monaco di ottenere il controllo della Società mediante la emissione di 600 mila azioni, che avrebbero evidentemente diluito la posizione maggioritaria di Onassis e degli azionisti a lui legati. Alla base del dissidio non vi era tanto una questione puramente, giuridica, ma anche e soprattutto un'opposizione ormai palese fra i due illustri personaggi: Onassis di tendenze alquanto «conservatrici» e Ranieri III piuttosto portato a una progressiva democratizzazione del turismo di Monaco-Montecarlo.

La controversia giuridica ha fornito dunque uno spunto decisivo per sancire anche sul piano legale questa incompatibilità di carattere, e, per il momento Ranieri ha ottenuto un vantaggio notevole. Si pensa però che l'armatore greco, di cui si conosce l'abilità di uomo di affari, troverà ben presto il modo per tornare alla carica, per non rinunciare, senza battersi, alla «Societé des bains de mer», che egli stesso ha rilanciato, facendone la meta preferita dell'aristocrazia e dell'alta industria.

La sentenza della Suprema Corte di Monaco, che assolve anche le funzioni di Corte Costituzionale, si riassume in pochi punti, estremamente chiari. In primo luogo, i giudici hanno messo in rilievo il carattere di interesse pubblico presentato dalla Società e, fatto importante dal punto di vista giuridico, hanno affermato che, «a Monaco come altrove, il diritto di proprietà ha perso il carattere assoluto che esso aveva al tempo di Napoleone. Allorchè vi è di mezzo l'interesse generale, non si possono opporre allo Stato dei semplici interessi privati».

In parole povere, questo significa che Monaco può allontanare Onassis dal posto di comando della Società, mettendolo in posizione minoritaria. Monaco potrà pertanto acquistare tutte o una parte della 500 mila azioni detenute da Onassis, dato che queste, per contratto, possono essere riacquistate.

La decisione del supremo tribunale ha avuto un'eco di soddisfazione negli ambienti vicini a Ranieri, a questo proposito, il consigliere privato del Principe, Claude De Kemoularia, ha dichiarato: «Il Principe è attualmente assente da Monaco, ma naturalmente ho provveduto immediatamente a informarlo della decisione del tribunale, e Ranieri III non ha nascosto la propria soddisfazione. Il conflitto ora risolto era una palla al piede della «Societé des bains de mer» e del Principato stesso, e ne impediva lo sviluppo. La Società mantiene ugualmente il proprio carattere privato, e spetterà ora al consiglio di amministrazione di assicurare una sana gestione e di realizzare quegli investimenti che prepareranno alla Società e ai suoi azionisti un avvenire favorevole nell'interesse di tutti».

Non si conoscono ancora le reazioni di Onassis, che non ha seguito da vicino lo svolgimento del processo, preferendo una tranquilla crociera alle Bermude, a bordo del proprio panfilo. Non sono tuttavia in molti a credere che Onassis sia disposto a cedere le armi, cioè a vendere le proprie azioni.

Vice

SORPRESA AL PROCESSO CONTRO I 240 ACCUSATI DI CONTRABBANDO

NON ESISTONO PIÙ I NASTRI DELLE REGISTRAZIONI TELEFONICHE

La Guardia di finanza non aveva abbastanza bobine per conservarle come prova
Continuano le eccezioni dei difensori per la genericità delle accuse presentate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Con un clamoroso colpo di scena di è ripreso questa mattina dinanzi ai giudici dell'VIII sezione del Tribunale di Roma il processo nei confronti di 240 presunti contrabbandieri di sigarette, che nel giro di dieci anni sarebbero riusciti a far entrare in Italia milioni e milioni di «bionde» dalla Jugoslavia, dalla Svizzera e, via mare, anche dal porto di Tangeri.

L'accusa si basa soprattutto sulle intercettazioni delle conversazioni telefoniche fra i maggiori imputati, promotori del colossale traffico. Questa mattina è stato accertato che gli «originali» delle intercettazioni non esistono più, perchè i «nastri magnetici» sono stati «cancellati» o, meglio, come si dice in termine tecnico, smagnetizzati e quindi non è più possibile dimostrare che la traduzione che ne è stata fatta corrisponde esattamente a quanto fu detto nel corso delle comprommettenti telefonate. Forse, dunque, il lavoro di molti anni della Guardia di Finanza, che era riuscita a mettere le mani sulle principali fonti del mercato clandestino di sigarette in Italia, è destinato a dissolversi per la mancanza di tali nastri magnetici.

Esiste in favore degli imputati un precedente importante. Giuseppe Venanzi, accusato di omicidio volontario di un cassiere di banca, fu assolto per insufficienza di prove perchè la traduzione di un nastro magnetico relativo a un interrogatorio dell'imputato era risultata leggermente diversa dalle parole effettivamente pronunciate; e in quel caso il nastro esisteva e fu portato in aula. Più difficile è l'attuale situazione per l'accusa, in quanto il materiale è stato distrutto e le prove non possono essere riscontrate.

Prima di giungere a questa clamorosa conclusione, i giudici dell'VIII sezione del Tribunale avevano interrogato quindici imputati, che si sono dichiarati innocenti e vittime delle generiche accuse mosse loro dalla Guardia di Finanza. Già in precedenza, il nutrito collegio difensivo aveva sollevato numerose eccezioni sulla genericità delle accuse e sull'impossibilità per alcuni imputati di difendersi, appunto per mancata precisione del capo di imputazione.

E' stata quindi la volta dei testimoni, tutti ufficiali o sottufficiali della Guardia di Finanza, che per dieci anni hanno svolto indagini su questo delicato caso giudiziario. Le deposizioni si susseguono senza nessuna novità. Gli inquirenti confermano i verbali che si trovano agli atti. Ma quando è la volta del capitano Procopio, della Legione della Guardia di Finanza di Trieste, scoppia la «bomba». Fu proprio questo ufficiale che condusse le indagini sul «gruppo Negrini», che avrebbe operato nella zona triestina.

Il difensore, prof. De Marsico, che assiste appunto l'imputato Negrini, chiede al capitano Procopio in quale maniera sia venuto a conoscenza delle presunte attività criminose degli imputati.

«Con le intercettazioni telefoniche e con gli accertamenti sui conti in banca», risponde l'ufficiale.

Il difensore non molla la presa: «Voglio ascoltare le intercettazioni telefoniche dall'originale», replica.

«Ma noi — dice il teste — abbiamo soltanto i verbali relativi alle conversazioni telefoniche, in quanto i nastri sono stati completamente smagnetizzati, per consentirci di utilizzarli di nuovo, in quanto non siamo in possesso di molte bobine».

A questa risposta, non è mancata la reazione dei difensori. L'ufficiale è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande, ma nulla ha saputo aggiungere alle precedenti affermazioni.

Il maggiore Salvatore Brunatti, della Legione di Udine, ha fornito i chiarimenti tecnici sulle registrazioni: «L'ascolto delle telefonate poteva essere simultaneo da parte di più persone, con cuffia e altoparlante. Un ufficiale poi sovrintendeva alla redazione del verbale. La persona che sentiva poteva essere anche diversa da quella che estendeva il verbale. Le frasi controverse, perchè in dialetto, venivano spiegate da un subalterno o da chi aveva ascoltato le conversazioni».

Sul fatto che l'estensore del verbale poteva essere anche persona diversa da chi aveva ascoltato la conversazione si sono scatenate le polemiche e le domande degli avvocati, i quali hanno sottolineato l'eventualità che il «traduttore» fosse diverso da chi aveva ascoltato e che quindi la traduzione non fosse fedele.

E' evidente che le conseguenze del colpo di scena odierno potranno essere valutate soltanto dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, dott. Felicetti. Comunque, tali rivelazioni hanno portato un clima euforico fra i difensori. Si continua con l'arringa dell'avvocato dello Stato, costituitosi Parte civile.

Giorgio Pessi

AUMENTANO I CASI DEGLI AVVELENATI CON LA CANTARIDINA

Scoperta un'altra vittima del «Cagliostro di Cagliari»

E' un impresario edile che fu ricoverato per un mese e mezzo in ospedale

Cagliari, 6

Il cinquantunenne Luigi Cogoni da Selargius (Cagliari), imprenditore edile, è la settima vittima di Angelo Di Giorgio, il «Cagliostro» di Cagliari. La nuova vittima della «cantaridina» ha un'impresa edile in via Scano 55 a Cagliari e sarebbe stata avvelenata dal rappresentante di medicinali per contrasti in affari. Luigi Cogoni, che abita con la moglie Iolanda Saba e diversi figli a Selargius, grosso centro all'estrema periferia di Cagliari, è stato interrogato dal dott. Virgilio Fichera della sezione omicidi della Questura per oltre quattro ore.

Il Cogoni ha ricordato di avere avuto nel 1963 dei forti contrasti con Angelo Di Giorgio, a causa di un'area fabbricabile di fronte al magazzino-abitazione del rappresentante. Il «Cagliostro», per vendetta, lo avrebbe quindi invitato a bere un tè o un caffè a casa sua, con la scusa di giungere a una pacificazione. Poche ore dopo, il Cogoni veniva colto da forti dolori alle gambe, nausee e perdita dei capelli. Dato che le sue condizioni andavano rapidamente peggiorando, il medico di famiglia ne ordinò il ricovero alla clinica Sant'Antonio, dove i sanitari gli riscontrarono i sintomi di un avvelenamento per intossicazione determinata da una sostanza non identificata. Luigi Cogoni rimase in ospedale per un mese e mezzo: quando ne uscì aveva perduto completamente i capelli. L'impresario ha però detto di non avere mai collegato la lite con il Di Giorgio con la lunga malattia che lo aveva successivamente colpito.

Il dott. Fichera con i suoi collaboratori proseguirà domani le indagini. La polizia probabilmente chiederà alla clinica Sant'Antonio la cartella di Luigi Cogoni, dove sono stati registrati tutti i sintomi della malattia che colpì l'impresario.

Per una fortuita circostanza, nella clinica Sant'Antonio è ricoverata da alcuni anni Maria Rosaria Murgia, la giovane donna di Monserrato che il «Cagliostro» ha ripetutamente avvelenato con la «cantaridina», producendole lesioni gravissime, con alterazioni all'apparato psico-motorio.

Luigi Cogoni verrà interrogato nuovamente dagli inquirenti nel tentativo di ricordare ulteriori particolari, soprattutto in relazione all'episodio in cui rimase coinvolto il geometra Giampaolo Mulas. Infatti, i contrasti del Di Giorgio con il Cogoni si estesero ben presto al Mulas, che nel 1963 dirigeva i lavori di un cantiere edile in via Sanna Randaccio. Gli abitanti del quartiere ricordano la litigata fra il rappresentante dei medicinali e il giovane geometra.

Con l'accertamento degli effetti della «cantaridina» su Luigi Cogoni salgono a sette le vittime del «Cagliostro» di via Sanna Randaccio. Si tratta di quattro donne e tre uomini. Due donne, Bruna Spiga, di 22 anni, da Cagliari, ed Adele Ravidà, di 37 anni, da Musureci (Messina) sono decedute; altre due, le sorelle Maria Rosaria e Anna Murgia, di 25 e 30 anni, hanno riportato lesioni gravi; tre uomini, il dott. Angelo Zirano, il fattorino Giuseppe Lai e l'impresario Luigi Cogoni hanno riportato lesioni meno gravi delle due donne, con lunghe degenze in ospedale.

Il lungo inseguimento al «29» di Palermo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Folla nei botteghini del Lotto per l'uscita del «29» sulla ruota di Palermo dopo 115 settimane di ritardo. I titolari dei botteghini sono autorizzati a pagare immediatamente le vincite sino a 25 mila lire con i denari riscossi durante la settimana. In caso di grosse somme, i vincitori, con il mandato del botteghino, debbono recarsi all'Intendenza di Finanza

LA REQUISITORIA DEL P.M. CONTRO I RAPINATORI DI ANGERA

QUASI SESSANT'ANNI IN TRE CHIESTI PER I «BRAVI DEL LUNEDÌ»

Una responsabilità leggermente minore attribuita al Brentan

Milano, 6

A conclusione della sua requisitoria al processo ai componenti la «banda dei lunedì», il pubblico ministero, dott. Vaccari, ha chiesto la condanna di Franco Tonella e Bruno Magagnin a 20 anni di reclusione e 950 mila lire di multa ciascuno; per Giovanni Brentan, il pubblico ministero ha proposto la condanna a 18 anni e sei mesi di reclusione e a 800 mila lire di multa. Per tutti e tre gli imputati il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto tre anni di libertà vigilata a pena espiata e la applicazione dell'amnistia per i reati minori di circolazione con targhe false e detenzione e porto abusivo di armi.

Nelle sue richieste il dott. Vaccari ha sostenuto la validità e la sussistenza del reato di associazione per delinquere. «Il pubblico ministero si arma del piccone per demolire il mito, la leggenda dei «bravi ragazzi» di Angera. In realtà, sono rapinatori. Sono l'espressione della moderna delinquenza, che trae origine tra gli incensurati». Con queste parole il dott. Vaccari ha cominciato la sua requisitoria contro i «banditi del lunedì».

Rifacendosi ancora alla moderna delinquenza, il pubblico ministero ha così proseguito: «E' gente che vuole ottenere subito e prepotentemente ciò che l'uomo onesto raggiunge lentamente, dopo una vita di sacrifici. Questa è la delinquenza più pericolosa, è la delinquenza che spara rapidamente uccide con facilità».

«Ora — ha poi soggiunto il dott. Vaccari — vi debbo presentare il bilancio della società per azioni criminose Tonella e C°», e si è quindi soffermato sulle rapine compiute dai tre. In sostanza, il dott. Vaccari ha sostenuto che i tre imputati hanno agito con «metodo e tecniche costanti» e ciò avrebbe corrisposto, a suo giudizio, a un disegno precostituito.

Il P. M. ha accusato Tonella, Magagnin e Bretan anche di «ferocia», richiamandosi alle aggressioni dei clienti e degli impiegati che furono colpiti con sfollagente e con i calci di rivoltella: «Se non hanno sparato — ha detto il dott. Vaccari — è solo perchè non si sono mai trovati nella necessità estrema di farlo: non dimenticate che le loro armi erano sempre in perfetta efficienza».

Esaminando, infine, i fatti nella luce dell'art. 416 del codice penale (associazione per delinquere) il pubblico ministero ha detto: «Per quattro anni l'attività criminosa dei tre bravi ragazzi — e alla parola «bravi» io dò il significato manzoniano — ha rappresentato l'incubo del paese; hanno agito con spavalderia e freddezza derivanti dalla consapevolezza che il piano era stato predisposto con oculatezza».

Il dott. Vaccari ha affermato che non è necessario che vi sia stata la costituzione formale dell'associazione, perchè vi sono gli elementi per affermare la piena sussistenza di tale reato. Perchè essa si concretizzi, è sufficiente un programma criminoso a carattere permanente, e questo lo si constata dal «curriculum» dei tre rapinatori. Ancora, questo reato sussiste quando il vincolo associativo oltre al carattere di permanenza abbia una durata tale da suscitare allarme sociale per il preordinato e sistematico attentato all'ordine pubblico.

Sono quindi cominciate le arringhe dei difensori. Tre dei sei avvocati difensori hanno concluso i loro interventi nell'udienza odierna. L'avv. Isolabella, difensore di Franco Tonella, ha insistito sulla seminfermità del suo assistito, sostenendo che l'imputato soffre di turbe nevrotiche: «Il Tonella — ha detto il legale — nella società moderna è uno spostato».

SCIATORE PRECIPITA e muore assiderato

Roma, 6

I carabinieri hanno trovato morto stamane, nel fondo di un precipizio nei pressi di Campocatino, l'insegnante Ettore Palumbo di 53 anni. Il cadavere presenta esternamente solo echimosi e abrasioni e si ritiene pertanto che l'insegnante sia morto per assideramento.

Ettore Palumbo era partito ieri mattina per Campocatino con la moglie Rossana e con la figlia Daniela, aggregandosi a una comitiva organizzata dall'istituto «San Giovanni Evangelista». Verso le 10, la figlia, dopo alcune discese con gli sci, era tornata dai genitori per riposarsi. Il padre le aveva chiesto gli sci per fare una discesa in una vallata chiamata «femmina morta». Dopo un paio d'ore, i familiari hanno cominciato a cercarlo, ma non lo hanno trovato. Allora, preoccupati, hanno avvertito una pattuglia della Polizia stradale che ha dato l'allarme ai carabinieri di Frosinone.

Una battuta, subito cominciata e durata tutta la notte, diretta dal colonnello Ciai, ha portato stamane al ritrovamento del corpo. La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata portata nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Frosinone.

Pieraccini e gli editori

Il ruolo della pubblicità nella politica di piano

Firenze, 6

Il Ministro del Bilancio on. Pieraccini ha ricevuto una delegazione della Federazione italiana editori, della Federazione italiana della pubblicità e degli utenti della pubblicità, intrattenendosi sul ruolo che le attività pubblicitarie assumono nel quadro del piano di programmazione.

Nel corso dell'incontro, è stato chiarito il significato di quanto il piano prevede nella quarta parte del capitolo diciannovesimo. Il Ministro ha riconfermato che chi ha oggi la responsabilità della gestione politica è del tutto al corrente della indispensabilità di strumenti informativi e di propaganda che, individuando e rendendo consapevoli bisogni, producano delle unificazioni e standardizzazioni che sole consentono il realizzarsi di grandi unità produttive e perciò di economia di scala e di riduzioni di costi, quindi di più diffuso benessere.

Il Ministro ha sottolineato la preminente funzione che informazione e comunicazione pubblicitaria hanno nella stessa strutturazione dell'apparato produttivo, riconoscendo alla pubblicità una funzione di stimolo alla concorrenza e quindi di stimolo al progresso tecnologico. La pubblicità è perciò, in maniera indiretta, uno degli elementi della programmazione generale.

Il piano — ha precisato il Ministro — tende ad evitare la diffusione di quelle forme di pubblicità che possono sviare le scelte dei consumatori dal criterio della convenienza economica e a garantire la veridicità delle informazioni e la qualità del prodotto. Pertanto va riconosciuto che i costi pubblicitari devono essere considerati come costi inerenti alla stessa programmazione quando essi sostengono un'attività di corretta informazione e di corretto suggerimento di scelte.

Con viva soddisfazione il Ministro ha preso atto che le categorie interessate, accogliendo immediatamente le impostazioni del piano relative a un controllo della veridicità delle informazioni, hanno già redatto un codice di lealtà, concordemente accettato, destinato a garantire al pubblico la più scrupolosa esattezza del messaggio pubblicitario.

La delegazione ha poi comunicato al Ministro che il comitato interfederale della pubblicità istituirà un comitato permanente di studi la cui opera è a disposizione di tutti coloro che si interessino ai problemi delle attività pubblicitarie ed è soprattutto a disposizione del Ministro del bilancio per approfondire gli studi necessari a inquadrare le stesse attività pubblicitarie nel contesto delle grandi scelte effettuate dal piano. Il Ministro ha espresso il suo interesse per l'iniziativa, assicurando che non mancherà di prendere in esame, ogni volta che ciò potrà essere utile, le informazioni e le proposte che gli perverranno da parte del comitato in conformità agli orientamenti del piano di programmazione.

Suicida involontario

UN COLPO NELLA PISTOLA che credeva scarica

Roma, 6

Convinto di maneggiare una rivoltella scarica, un giovane romano si è puntato l'arma alla tempia destra e ha premuto il grilletto: il colpo lo ha ucciso all'istante.

La disgrazia è avvenuta in una villa di San Vito Romano. Giorgio Canovai, di 26 anni, stava mostrando una rivoltella tipo «Beretta» cal. 22, per tiro a segno, alla moglie. Improvvisamente si è puntato l'arma alla tempia, forse per scherzare, e ha fatto partire l'unico colpo del caricatore.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL PAREGGIO DI FOGGIA LA JUVE RIENTRA NEI RANGHI

Con lo strapotere dell'Inter si è sgonfiato l'interesse del torneo

Un posto a disposizione per cinque compagini pericolanti

Adesso l'Internazionale esagera. Dopo il trionfo di Madrid avrebbe potuto concedersi qualche distrazione e tutti l'avrebbero perdonata. Invece niente: si reca a Brescia, le insidie del derby non le fanno nè caldo nè freddo, addormenta nel primo tempo partita ed avversario (che pure non è l'ultimo arrivato), per scatenarsi nella ripresa con tre reti, che rappresentano altrettanti saggi di bravura collettiva ed individuale. La tradizione di una squadra nerazzurra travolgente all'indomani dei suoi successi di Coppa ha ricevuto dunque un'ulteriore conferma. Nè la nuova affermazione dei campioni di Italia può essere incrinata dal fatto che gli azzurri di Gei hanno giostrato i secondi quarantacinque minuti con dieci uomini validi a causa dell'infortunio di Fumagalli, perchè anche dall'altra parte c'era un Jair assai poco... produttivo e poi a sua volta menomato da una caduta. E poi non si danno tre reti ad una compagine, che in precedenza aveva perduto una unica partita tra le mura domestiche, se non si possiede un potenziale tecnico ed agonistico di prim'ordine. Nè si deve trascurare l'assenza di Cappellini, che attualmente è uno dei più forti uomini-gol del campionato. Ma di questo vantaggio il Brescia non ha tratto alcun profitto.

/ / /

Chi ardisce ancora di parlare di duello a distanza tra Inter e Juventus? A stretto rigore i bianconeri recitano la parte di inseguitori, in quanto sono piazzati nella scia dei primi della classe. Ma l'aspetto drammatico del termine è ormai svanito, dal momento che le lunghezze, che dividono le due formazioni più forti, sono salite a quattro. E poi, come si può affidare ai giovanotti di Heriberto un ruolo di tanta responsabilità, se essi si lasciano andare alla deriva, senza reagire al predominio dei rivali milanesi? La trasferta di Foggia non era più insidiosa di tante altre, poichè i pugliesi si danno da fare soltanto per onore di firma e non certo per raggiungere un traguardo concreto. Ed invece poco è mancato che la cenerentola rossonera s'imponesse sulla blasonata ospite, la quale è stata salvata soltanto dai magistrali interventi di Anzolin. Al vertice non c'è più dunque alternativa; piuttosto è la Juventus, che deve guardarsi alle spalle dal ritorno offensivo del Napoli, capace di segnare sette gol nel giro di centottanta minuti. A furia di pareggi a reti inviolate (e con quello di domenica l'unità capitanata da Castano è già al sesto 0-0 stagionale) le ambizioni di primato vanno assolutamente bandite.

/ / /

Ma il torneo sopravvive malgrado la superiorità dell'Inter. Nelle retrovie almeno cinque concorrenti lottano disperatamente per non finire in Serie B. Il pomeriggio di queste squadre è stato piuttosto magro: la Spal ha vinto, la Lazio ha pareggiato, l'Atalanta, il Brescia ed il Vicenza hanno perduto. D'altra parte nessuno s'illudeva che il bilancio consuntivo delle pericolanti sarebbe stato più sostanzioso. Naturalmente l'undici ferrarese è quello, che ha tratto i maggiori utili dalla giornata; e non solo perchè ha conseguito il successo pieno, ma soprattutto perchè ha tolto i due punti a una diretta rivale. La Lazio dal canto suo ha trovato nella Roma la collaborazione ideale per... confezionare quello 0-0, che era nell'aria da parecchi giorni; ma proprio la compagine più povera e quindi più guardinga ha tentato di venir meno ai... patti e soltanto un montante ha impedito a Pizzaballa di capitolare ad opera di un tiro assassino di D'Amato. Delle battute, la più scusata è quella bresciana, la meno giustificata è invece il Vicenza che ha atteso i... fatidici cinque minuti finali per farsi infilare da un Milan abulico e pasticcione.

/ / /

Dai fronti... neutrali giunge notizia che il Cagliari è stato sconfitto a Firenze, che il Torino ha superato il Mantova e che il Bologna ha espugnato il terreno del Lecco. Sono risultati, che rivestono una certa importanza ai fini della sistemazione del settore più elevato della graduatoria. E così i sardi hanno ribadito la loro... timidezza al cospetto dei grossi calibri (e Hamrin ha vinto il confronto diretto con Riva). Haller e Nielsen si sono nuovamente esibiti in veste di giustizieri (dopo la Spal, il Lecco). Ed infine niente pareggio tra le specialiste in materia: i granata hanno finalmente acciuffato quella vittoria, che inseguivano invano dal 15 gennaio.

P. T.

Pasquale-Valcareggi-Herrera riuniti per i problemi «azzurri»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il presidente della Federazione italiana gioco calcio Giuseppe Pasquale, ha convocato ieri Helenio Herrera e Ferruccio Valcareggi, in vista dei prossimi incontri della nazionale italiana con Cipro e Portogallo. Nella foto, da sinistra a destra, il presidente Pasquale, in piedi al telefono, e gli allenatori Valcareggi ed Herrera, seduti a un tavolo, sul quale appaiono documenti

BASKET: EMOZIONI IN CODA NELLA SERIE «A»

SPLÜGEN E CASSERA: UNA FIAMMATA DI VIVACITÀ

Apertissima la lotta per lo scudetto femminile

Sempre nuovi i motivi d'interesse nei maggiori campionati di basket. Questa volta le protagoniste principali della giornata cestistica sono state le ultime della classifica: la Splügen Bräu che è andata a vincere a Biella e la Cassera che ha violato il campo del Petrarca. In campo femminile si deve registrare la resa delle campionesse del Recoaro sul loro stesso campo, sul quale non perdevano da più di tre anni.

La dura punizione inflitta dalla Federazione alla Splügen ha avuto l'effetto di una frustata sui ragazzi ora affidati a Bensa. Stringendo i denti e profondendo ogni più riposta energia, essi hanno disputato a Biella una delle migliori partite del presente campionato, conducendo in vantaggio per quasi tutta la durata dell'incontro e riuscendo alla fine a strappare due preziosissimi punti, il cui valore risulta purtroppo dimezzato dalla contemporanea vittoria della Cassera sul campo di Padova. Comunque sia il risultato ottenuto assume grandissima importanza agli effetti del futuro della squadra, in quanto dimostra che le qualità ed i pregi della stessa non sono state intaccate dalle avversità contingenti. Abbiamo detto in sede di presentazione che, a meno di un miracolo, le sorti della squadra isontina sono segnate. Ora che un mezzo miracolo è avvenuto, non possiamo non considerare il durissimo calendario che prevede la disputa in casa, ma a porte chiuse, degli incontri con la Candy, l'Oransoda ed il Simmenthal e le trasferte di Padova e Venezia.

Adesso la lotta per la salvezza coinvolge un paio di altre squadre, Aramis e Fargas, mentre anche il Petrarca, seguitando la crisi di Moe, non può considerarsi del tutto sicuro. Il campo di battaglia si fa più vasto ed il risultato della stessa non può essere facilmente pronosticabile. Certo è che se Ponton (che è stato l'anima della formazione a Biella) ed i suoi compagni disputeranno anche gli ultimi incontri con lo stesso spirito dimostrato a Biella, ogni risultato sarebbe ancora possibile, magari con lo arrivo ad uno spareggio fra una o due squadre. E' quanto auguriamo ai simpatici giocatori isontini.

* * *

Le ragazze del Bristot, guidate da una ringiovanita Geroni, sono passate vittoriose sul campo di Vicenza ed hanno rimesso in corsa per lo scudetto la Standa di Milano e la Fiat di Torino. La lunga carriera comincia a pesare sulle spalle delle varie Pausich, Persi e Gentilin, che non riescono più a controllare le più giovani forze della pallacanestro femminile italiana, fra le quali finalmente la veneziana Torriser ha avuto modo di mettersi in bellissima luce. Comunque è ancora troppo presto per inneggiare al rinnovamento del settore femminile cestistici, specie quando si legge che le maggiori protagoniste della partita fra Standa Milano e Lanco Torino sono state le «mammine» Donda e Mapelli.

* * *

Tutto regolare sui campi della Serie B. Il Lloyd Adriatico ha perduto a Vigevano, ma si è difeso molto meglio di quanto non facessero sperare le sue precedenti prove. Giustamente Schergat è stato escluso dalla formazione e così hanno avuto modo di porsi in evidenza alcuni fra i più giovani elementi quali Bicci, Narder ed il... nuovissimo Zovatto. La Snaidero ha facilmente vinto il confronto casalingo con la Faema, avendo fra l'altro ritrovato il Porcelli delle migliori occasioni. Già altre volte abbiamo rilevato che il comportamento della formazione udinese è direttamente proporzionato alla forma dell'ancor valido «Cola».

La volata della Becchi verso il successo nel girone è stata interrotta a Varese. L'Algor è squadra che in casa non concede niente a nessuno ed anche i romagnoli di Ranuzzi hanno dovuto segnare il passo. Si è così ricomposta la coppia-guida del girone, Ramazzotti-Becchi. Dura sarà la lotta per il successo finale, per il quale noi vediamo leggermente favorita la squadra forlivese.

M. V.

CAMPIONATO SERIE C

Bassano-Don Bosco 59-56

DON BOSCO: Turcinovich 5, Rigo 4, Malinarich 2, Goina 7, Olivo 15, Scabini 14, Cuccari 2, Furlani 4, Pellegrini 3. BASSANO: Bonotto 16, Cavalli 1, Biron 2, Giacobbo, Sartore 14, Fontana 9, Falaro 17, Cappellari, Garbin. ARBITRI: Battaglia e Zecchini di Bologna.

Bassano, 6

Ancora una sconfitta del Don Bosco, che si è fatto battere da un Bassano per niente trascendentale. I triestini hanno giuocato con grande spirito combattivo ma, in fase d'attacco, non sono riusciti a ripetere la bella prova sostenuta la volta scorsa con l'Italsider, sbagliando anzi a ripetizione una gran serie di personali; ciò che ha compromesso il risultato finale.

Il Bassano si è rivelato molto forte sotto i tabelloni, dove i salesiani si sono visti rubare tutti i palloni sui rimbalzi. I locali sono riusciti ad andare in testa solo sul primo canestro di Olivo, poi gli ospiti puntando su Bonotto hanno preso il largo (13-5) al 7'; successivamente Scabini ha portato i triestini in parità al 17' (21-21), ma i bassanesi, sfruttando il contropiede, hanno concluso il tempo con otto punti buoni. Nella ripresa i salesiani hanno tentato il recupero, giocando un pressing a tutto campo, ma gli ospiti hanno tenuto duro anche perchè il Don Bosco ha fallito ancora molti tiri liberi.

R. G.

Leacril-Hausbrandt 54-46

LEACRIL: Della Penna 9, Pandini, De Stefani I, Campolucci 2, Peruzzo 16, Riccio 4, Besa 6, Donegà 15, De Stefani II 2, Sartor. HAUSBRANDT: Stigli 2, Prelz 6, Fermo 6, Lisiak, D'Angeri 12, Bianco 2, Cusumano, Dazzara 3, Della Croce 7, Friedrich 8. ARBITRI: Piccolroaz di Bolzano e Travaglia di Rovereto. NOTE: usciti per 5 falli Peruzzo. Tiri liberi: Leacril 10 su 20; Hausbrandt 4 su 12.

Mestre, 6

Partita giocata sul filo dell'incertezza fino alle ultime battute. E' stato un incontro caratterizzato da un grande agonismo e da un evidente equilibrio di forze. E' stato più fortunato il Leacril, che è riuscito ad andare a canestro con maggiore velocità, mentre l'Hausbrandt ha svolto un gioco più organico e rapido nei passaggi.

Soltanto nel secondo tempo i triestini hanno dato maggiore concretezza alle proprie azioni, fino a raggiungere per poco gli avversari. Indubbiamente il più concreto è apparso D'Angeri, scattante e velocissimo nelle conclusioni. Ottimi anche Della Croce e Friedrich.

A. B.

VITTORIA DI BRABHAM

■ Jack Brabham, campione del mondo conduttori 1966, ha vinto la corsa automobilistica «South Pacific Trophy» disputata a Longford, in Tasmania, sulla distanza di 126 miglia (giro più veloce alla media di km. 195,9). Al secondo posto si è piazzato lo scozzese Jim Clark su Lotus.

NUOVA CORTINA LOTUS

■ La Ford ha annunciato una nuova Cortina berlina capace di 175 km. orari. La nuova vettura è basata sulla Cortina presentata l'anno scorso a Londra. Il prezzo sarà di 1.800.000 lire.

CICLISMO IN BELGIO

■ Il belga Edouard Sels ha vinto in 5 ore e 20 minuti il Giro della provincia del Limburgo di 212 km. Dietro a lui si sono classificati i connazionali Martens, Deferm, Criel e Van Den Bempt.

PASQUA IN FAMIGLIA POI A NEW YORK

Benvenuti a Trieste si allena e si congeda

In forse la trasferta del friulano Battistutta

Nino Benvenuti si trova da due giorni a Trieste per riposare dopo il combattimento vinto venerdì scorso a Roma contro il pugile giamaicano Milo Calhoun. Il nostro campione si tratterrà qui fino a giovedì mattina, quindi partirà per Bologna per riprendere la preparazione in vista dell'incontro valevole per il titolo mondiale dei medi in programma il 17 aprile al «Madison Square Garden» di New York, contro lo statunitense Emile Griffith.

Benvenuti, dopo quattro giorni di sosta compirà stamane un allenamento a base di «footing» nel parco comunale di Villa «Revoltella» sull'altipiano. Lo atleta è in perfetta efficienza. La piccola ferita riportata alla arcata sopracciliare sinistra durante il combattimento di venerdì è quasi del tutto scomparsa.

Parlando dell'incontro con il giamaicano, Benvenuti ha ripetuto che si è trattato di un «buon allenamento», e di una esperienza della quale terrà debito conto quando si troverà di fronte Griffith. «Mi sono abituato a ricevere pugni dietro la nuca, colpi bassi e «testate», come si usa fare nel pugilato americano, senza che l'arbitro intervenga». Per quanto riguarda i guantoni, Benvenuti ha rilevato che con quelli da otto once «si perde velocità e potenza. Uno svantaggio notevole per me — ha detto — che imposto l'incontro prevalentemente sulla potenza». «Con i guantoni da otto once, naturalmente, non mi trovo a mio agio e dovrò cambiare sistema di combattimento. Ma saprò adattarmi», ha concluso il campione europeo.

Per domani sera è in programma una riunione alla quale parteciperanno Benvenuti, il manager Amaduzzi, l'assessore comunale allo sport Ceschia e qualche amico del campione, il quale si congederà così dai triestini prima di compiere il viaggio in America.

Benvenuti, comunque, trascorrerà la Pasqua in famiglia ed il giorno successivo partirà per Milano, dove prenderà l'aereo per gli Stati Uniti. Il campione europeo alternerà la sua preparazione tra Bologna, Loiano (una stazione climatica a 714 metri sul mare ed a circa 35 chilometri da Bologna) e Rimini.

Negli Stati Uniti doveva recarsi con Benvenuti anche l'udinese Aldo Battistutta, ma l'infortunio subito dal pugile venerdì scorso a Roma, durante il combattimento contro il giamaicano Don Davis (incrinatura di una costola), sembra pregiudicare questo viaggio. Non è stata presa ancora alcuna decisione su chi eventualmente sostituirà Battistutta nella riunione di New York imperniata sul titolo mondiale dei medi.

Squadra azzurra per Cipro e Portogallo

Roma, 6

Helenio Herrera e Ferruccio Valcareggi si sono riuniti oggi a Bologna, alla presenza del presidente federale dott. Pasquale e del segretario della FIGC, comm. Bertoldi.

«Nel corso della riunione — informa un comunicato della FIGC — sono stati esaminati problemi concernenti le prossime gare che la squadra Nazionale italiana disputerà contro Cipro il 22 marzo a Nicosia, per la Coppa Europa delle Nazioni, e contro il Portogallo il 27 marzo a Roma; nonchè i programmi d'impostazione proiettati nel futuro, con particolare riguardo a una «Nazionale sperimentale - Under 23».

Per quanto concerne le imminenti gare della squadra Nazionale «A», è stato stabilito quanto segue:

1) di tenere una seduta di allenamento la mattina di mercoledì 15 marzo ad Appiano Gentile, dove i giocatori saranno convocati entro le ore 19 di martedì 14 marzo;

2) di tenere in preallarme i seguenti giocatori: PORTIERI: Sarti (Inter), Albertosi (Fiorentina), Anzolin (Juventus) e Pizzaballa (Roma); TERZINI: Burgnich, Facchetti e Landini (Inter), Nardin (Napoli); MEDIANI: Guarneri e Picchi (Inter), Castano e Bercellino (Juventus), Bertini e Brizi (Fiorentina), Trapattoni (Milan); ATTACCANTI: Rivera e Lodetti (Milan), Cappellini, Corso, Mazzola e Domenghini (Inter), De Paoli e Menichelli (Juventus), Bulgarelli (Bologna), Riva (Cagliari), Juliano (Napoli).

3) La lista definitiva dei 22 giocatori da notificare all'UEFA sarà resa nota nella tarda serata di domenica 12 marzo;

4) la convocazione definitiva dei giocatori per le gare con Cipro e Portogallo, scelti dall'elenco di cui sopra, sarà resa nota nella tarda serata di domenica 19 marzo.

Per quanto riguarda il programma d'impostazione di carattere generale, proiettato nel futuro, è stato deciso di procedere a una selezione per la costituzione di una squadra Nazionale sperimentale Under 23. Pertanto, si è stabilito di convocare a Firenze per mercoledì 5 aprile, circa cinquanta elementi scelti tra la Serie A, B e C che effettueranno due gare davanti al pubblico allo Stadio comunale, onde permettere una selezione di circa venti elementi che successivamente disputeranno una gara contro la squadra Nazionale A.

PER INCONTRARE MAZZINGHI

Kim Ki-Soo chiede 55 mila dollari

Seul, 6

Il campione del mondo dei medi junior, il coreano Kim Ki-Soo ha rivelato oggi di avere inviato un messaggio in Italia in cui dice che Sandro Mazzinghi non riuscirà a battersi con lui con il titolo in palio se prima gli organizzatori non gli avranno garantita una borsa di 55.000 dollari.

Kim ha detto di avere risposto ad un messaggio di Strumolo in cui il promoter italiano gli offriva una somma di 50.000 dollari. La difesa del titolo dovrebbe avvenire in Italia. Kim ha detto che, per il resto, l'offerta è accettabile tanto più che egli ha vinto la corona mondiale togliendola all'italiano Nino Benvenuti.

LE PARTITE INTERNAZIONALI

Il calendario della settimana

Bonn, 6

Il calendario internazionale di calcio di questa settimana prevede i seguenti principali incontri.

Martedì 7 marzo: Coppa delle Fiere: (ottavi di finale - ritorno) - Benfica Lisbona-Lokomotiv Leipzig (andata 1-3).

Mercoledì 8: Coppa d'Europa dei campioni (quarti di finale - ritorno). Celtic Glasgow-Vojvodina Novi Sad (andata 0-1); Dukla Praga - Ajax Amsterdam (andata 1-1).

Dei vincitori di coppa (quarti di finale - ritorno):

Standard Liegi - Vasas Gyoer (andata 1-2).

Slavia Sofia - Servette Ginevra (andata 0-1).

Bayern Monaco - Rapid Vienna (andata 0-1).

Coppa delle Fiere (ottavi di finale - ritorno).

Dundee United-Juventus (andata 0-3).

West Bromwich - Bologna (andata 0-3).

UNA SCONFITTA SENZA DANNI

Il CRDA incolpa il viaggio faticoso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 6

La comitiva del CRDA, che ha viaggiato in autopullman, è rientrata questa mattina da Chiavari dove, ieri, ha giocato contro l'Entella perdendo per 2 a 1. E' stato un viaggio faticoso per la nebbia che grava sulla pianura padana ed in altre zone ancora. Anche il viaggio di andata, sabato, non è stato agevole per gli aziendali i quali ne hanno risentito, come ha dichiarato l'allenatore Cubi. Infatti, i difensori monfalconesi, fatta eccezione per Sorato, all'inizio della partita erano alquanto spaesati ed hanno subito a freddo la prima rete. La causa, appunto, la riversano sul viaggio snervante.

Nel primo tempo, i liguri hanno avuto la supremazia nel gioco realizzando anche una seconda rete, mentre i cantierini stentavano a trovare il giusto ritmo per opporsi validamente. Poi, come ha osservato Cubi, la seconda parte della gara ha visto il CRDA in netta ripresa che teneva in pugno il gioco e, per larghi tratti, dominava l'avversario. Anche nel secondo tempo, però, il CRDA non ha avuto grandi occasioni per realizzare pur svolgendo un grande lavoro. Pertanto, accorciate le distanze, il CRDA non è riuscito a raggiungere il pareggio.

Nell'ambiente cantierino si afferma che il risultato, a conti fatti, è accettabile anche se si tratta di una sconfitta. Zelesnich, che ha parlato con Cubi e con gli atleti, perchè indisposto era rimasto a Monfalcone, commenta: «Da un lato, il risultato di Chiavari appare giusto; dall'altro lato, poi, si potrebbe dire che se il CRDA avesse pareggiato, nulla avrebbe rubato!». Poi, soggiunge: «Le due squadre hanno tenuto banco una per tempo, infatti, ma i liguri hanno realizzato due volte e noi, purtroppo, una soltanto! Nulla da recriminare, quindi».

Zelesnich ha dichiarato che il risultato negativo di Chiavari non ha avuto gran peso sulla classifica, poichè delle otto squadre che seguono il CRDA, ben sei hanno perso, una ha pareggiato e una ha vinto; queste due ultime, però, non sono riuscite a superare il CRDA, rimasto fermo a mezza classifica.

Nessun atleta cantierino ha dovuto lamentare danni di sorta da questa partita esterna. Abbastanza contento è apparso Arpone che, al suo debutto nelle file cantierine, ha realizzato la rete della bandiera.

M. C.

QUI RADIO: ECCO COME E' ANDATA DOMENICA...

«La sconfitta della Triestina sarà di sprone ai miei ragazzi»

Buona la difesa a dispetto delle due fatali incertezze
Centrocampo: notevole attività ma scarso risultato

Delusione per duemila ieri al «Moretti»; gli altri ottomila tifosi presenti, quelli di parte friulana cioè, erano invece naturalmente soddisfattissimi; è stato vinto il derby con punteggio sonante, nei confronti di una Triestina che l'arbitro ha voluto decimare ingiustamente: tutto questo, in chiave di rivalità di campanile, è benzina gettata sul fuoco. Ed i dileggi cui sono stati sottoposti, sulla via del ritorno, i tifosi alabardati sono stati perfino pochi, a conti fatti. In passato, quando il derby era di Serie A, gli scherzi erano più pungenti.

Sconfitta senza remissione dunque la Triestina, con una rete per tempo, ciascuna all'inizio delle due riprese. Cosa è accaduto agli alabardati per meritarsi questa sconfitta? Ecco il parere di Radio, espresso all'indomani della partita.

«Ormai il risultato è noto a tutti e il punteggio è chiaro. Penso però che gli sportivi triestini siano andati via da Udine con l'amaro in bocca non tanto per la sconfitta, quanto per il modo in cui è arrivata. Li comprendo perfettamente, perchè ho avuto la medesima sensazione. Il punteggio di 2-0 non dovrebbe consentire recriminazioni; però sono convinto che esso non sia perfettamente corrispondente al gioco svolto dalle due squadre, in quanto pur dando agli avversari tutto il merito per ciò che hanno ottenuto, non bisogna però obiettivamente dimenticare che la loro sonante vittoria è stata propiziata non da azioni o da superiorità irresistibili bensì favorita da due calci di punizione. E' indubbio che chi sa sfruttare le circostanze favorevoli deve essere premiato; ma è doveroso sottolineare che gol subiti a palla ferma (calci di punizione o d'angolo), tranne che l'avversario non compia una eccezionale prodezza, suonano a demerito dei difensori».

— I quali difensori però, a parte i due errori, si sono comportati bene...

«Strano a dirsi, ma è proprio così, in quanto tutta la difesa, nel primo tempo specialmente, ha giocato d'anticipo e non ha dato praticamente mai la possibilità ai pur forti attaccanti udinesi di infastidire Colovatti. Il rientro di Sadar, dopo 28 giorni, ha dato più tranquillità e senso della posizione all'intera retroguardia. Ottima la prova del rientrante Martinelli, il quale ha saputo annullare uno dei giocatori più pericolosi, quale il Mantellato, con tempismo e posizione. E nel dire ciò mi sento veramente vicino allo sportivo triestino che ci ha seguito a Udine con fiducia e che nel mio intimo premierei a dispetto del risultato negativo della partita. Il suo rammarico e la sua delusione sono anche i miei».

— Il centro campo della Triestina, specie nel primo tempo, ha retto discretamente; ma la sostanza, nell'insieme della partita, è stata piuttosto contenuta...

«Per spiegare il lavoro degli uomini di centro campo è bene analizzare la partita. Praticamente l'Udinese nel corso dei 90 minuti non ci ha schiacciato nella nostra area, tranne che nei primi 10 minuti, in cui abbiamo subito il primo gol. Per tutto il resto dell'incontro si sono svolte azioni da ambo le parti, con un alternarsi di attacchi. E' logico che con il vantaggio ottenuto l'Udinese giocasse più tranquilla e non bisogna dimenticare che in questo scorcio di gara sia Scala sia Ridolfi hanno avuto la possibilità di pareggiare. Nel complesso non è mancata loro l'attività ma è ormai assodato che giocano in proporzione alle loro possibilità fisiche, le quali non sono notevoli per potenza ma debbono basarsi essenzialmente sulla tecnica, mentre si sa quanto importante sia in ogni squadra l'apporto del famoso portatore d'acqua».

— E veniamo ai due attaccanti e mezzo...

«Il nostro migliore attaccante a Udine, Ridolfi, è stato espulso per un fallo che non andava assolutamente punito. Gli altri sono stati molto bene controllati, specialmente Ive, che però domenica ha giocato con meno grinta delle ultime gare ed è andato alla ricerca di alcune finezze stilistiche che, data la sua costituzione fisica, non sono produttive. Questa ricerca di finezze è andata a scapito di tutta la sua ormai dimostrata vitalità, perchè è stato controllato più efficacemente dal suo diretto avversario. Gentili ha giocato all'altezza delle sue ultime gare. Incide notevolmente sul suo rendimento quell'ansia e quella ricerca — e quel timore — di non riuscire a segnare questo benedetto gol, mentre si sa che soltanto la tranquillità è la dote più necessaria per favorire la segnatura. Ed è strano che un giocatore così esperto senta ancora questa situazione, a scapito del suo rendimento».

— L'attaccamento dei tifosi alla Triestina meritava in ogni modo un premio migliore, a Udine. E' doveroso adesso, da parte della squadra, saldare il debito apertosi al «Moretti»...

«Non mostrare meraviglia se ti dirò che domenica ero dispiaciuto del risultato negativo più per tutti questi amici della Triestina che ci avevano seguiti che per tutti gli altri motivi; domenica sul campo mi è venuto il desiderio di spingere con le mie mani o di fare di persona qualche cosa per ripagare quelle grida di «forza Unione» che si sono sentite. Mi auguro che la sconfitta di questo derby, anche se amara, venga obiettivamente valutata nel suo insieme e prometto che tutto quello che potrà dipendere dalle mie forze lo farò per saldare il conto con i ritrovati amici della squadra alabardata».

D. d. R.

CALCIO MINORE

Campionato di III categoria

Risultati delle gare di domenica scorsa: Girone L: Coop. Op.-Primorie 1-1; Aurisina-Viani 1-0; Roianese-Primorec 6-1; Vesna-*Lib. Prosecco 1-0; Tecnoferramenta-Gretta 2-0. Classifica: Vesna punti 24; Primorie 23; Roianese 21; Tecnoferramenta 18; Aurisina 18; Lib. Prosecco 13; Viani 11; Lib. Barcolana 11; Coop. Op. 7; Primorec 7; Gretta 5.

Girone M: Campanelle-Virtus 2-2; Rosandra Z. Union 5-0; Breg-S. Anna 1-0; S. Sergio-*Flaminio 3-2; Don Bosco-Esperia 2-0. Classifica: Rosandra Z. punti 25; Virtus 17; Muggesana B 17; S. Anna 17; Breg 16; S. Sergio 16; Campanelle 14; Flaminio 12; Don Bosco 5; Esperia 3; Union 2.

TUTTE LE SOCIETA' REGIONALI A CIMA SAPPADA

Risultati della «Rassegna dello Sci»

Queste le classifiche della «Rassegna dello sci», disputatasi domenica a Cima Sappada, organizzata dallo Sci CAI XXX Ottobre di Trieste:

Gare maschili.

Juniores: 1) Trojer Carlo (S.C. S. Candido) 1'23"3; 2) Perizzi Giovanni (S.C. Trieste) 1'24"9; 3) de Grisogono Ruggero (S.C. Trieste) 1'28"3.

Aspiranti: 1) Avanzo Giacomo (SAI Trieste) 1'24"4; 2) Bacchelli Fulvio (SAI Trieste) 1'24"4; 3) Taccoli Paolo (CEA Udine) 1'25"7.

Allievi: 1) Ben Renato (U.S. Raibl) 1'11"7; 2) Tach Claudio (S.C. Sappada) 1'14"; 3) Trojer Giuseppe (C.S. S. Candido) 1'14"9.

Ragazzi: 1) Beltrame Alessandro (Sci CAI XXX Ottobre) 1'29"4; 2) Brunetti Giampaolo (C.S. R. Cimenti) 1'36"; 3) Coen Leopoldo (Sci CAI XXX Ottobre) 1'37"5.

Cuccioli «A»: 1) Spaliviero Alessandro (S.C. M. Lussari) 59"9; 2) Sterni Roberto (U.S. ACLI) 1'03"6; 3) Caprara Pierpaolo (S.C. Gorizia) 1'04"4.

Cuccioli «B»: 1) Happacher Hannes (S.C. Tre Cime) 47"1; 2) Cattarini Gilberto (U.S. ACLI) 48"; 3) Caprara Flavio (S.C. Gorizia) 50".

Gare femminili.

Juniores: 1) Paschi Rossella (S.C. Trieste) 1'22"; 2) Candoni Silvana (C.S. R. Cimenti) 1'27"3; 3) Ubaldini Marina (S.C. Trieste) 1'58"6.

Aspiranti: 1) Pachner Eliana (S.C. Sappada) 1'18"; 2) Grandi Claudia (SAI Trieste) 1'29"1; 3) Marchi Vanna (SAI Trieste) 1'33"2.

Allieve: 1) Paschi Silvia (S.C. Trieste) 1'25"; 2) Agneletto Andreina (SAI Trieste) 1'53"2; 3) Leban Ada (S.C. Gorizia) 1'53"3.

Ragazze: 1) Candoni Tiziana (C.S. R. Cimenti) 1'26"; 2) Salice Anna (S.C. Pordenone) 1'34"1; 3) Beltrame Chiara (S.C. XXX Ottobre) 1'38"2.

Cucciole «A»: 1) Tach Edda (S.C. Sappada) 56"; 2) Kratter Nicoletta (S.C. XXX Ottobre) 1'01"4.

Cucciole «B»: 1) Illini Bruna (S.C. M. Lussari) 46"9; 2) Coen Vanna (S.C. XXX Ottobre) 50"8; 3) Morelli Antonella (C.S. R. Cimenti) 57".

Premiazione ufficiale dei campionati triestini

Con le premiazione fatta ieri sera, nella sala convegni della Camera di commercio, il II Trofeo Tommasini Sport, valido per il campionato triestino di sci, è entrato nell'albo d'oro della manifestazione.

Alla cerimonia erano presenti dirigenti, atleti e simpatizzanti di tutte le società triestine di sci ed in questa simpatica cornice l'avv. Giorgio Bevilacqua, presidente del SAI, società organizzatrice della manifestazione, ha ricordato con brevi parole il significato e il valore di questi campionati. Quindi ha premiato il consigliere nazionale della FISI Duilio Durissini che da 21 anni vive attivamente con passione ed ardore nello sport dello sci.

Dopo un breve intervento dell'assessore allo sport, Luciano Ceschia, è stato consegnato allo Sci Cai XXX Ottobre il Trofeo Tommasini quale sodalizio campione triestino per la corrente stagione. Successivamente sono state premiate tutte le società e gli atleti vincitori del titolo di campione triestino (Tullio Sain ed Erica Finzi per lo slalom gigante e Oscar de Ebner per il fondo) nonchè tutti i vincitori ed i piazzati di ogni singola categoria.

Il SAI ha voluto premiare anche Marino Divich che si è fratturato la gamba destra in allenamento alla vigilia dei campionati triestini.

PRIME USCITE IPPICHE

Allievi triestini alle gare di equitazione

Sotto l'egida della Federazione italiana sport equestri, i Circoli ippici Triestino, Friulano e Scuola di equitazione Pordenone, hanno deciso di svolgere alcune gare di equitazione per i loro allievi, in vista della futura attività equestre ed in particolare della partecipazione al saggio nazionale di tutte le scuole di equitazione riconosciute dalla Federazione, saggio che si terrà in settembre di quest'anno.

Sono già state effettuate due riunioni presso il Circolo ippico friulano il giorno 12 febbraio e presso la Scuola di equitazione Pordenone il giorno 26 febbraio. Alla prima gli allievi del Circolo ippico triestino hanno ottenuto i seguenti risultati di rilievo:

Domenica 12 febbraio: 1) ex aequo Guido Carignani su «Nevischio» e Pietro Morpurgo su «Ajax»; 3) Pier Guido Collino su «Van Bon»; 4) Guido Carignani su «Fiorente». Domenica 26 febbraio: 1) ex aequo Guido Carignani su «Nevischio», Guido Carignani su «Fiorente», Pietro Morpurgo su «Ajax», Cristina Lipanje su «Van Bon», Pier Guido Collino su «Van Bon» e Wanja Strukenj su «Aja».

E' da porre in risalto che queste sono state le prime «uscite» degli allievi del Circolo ippico triestino, i cui impianti di Opicina sono stati inaugurati l'anno scorso. Domenica 19 marzo i giovani cavalieri triestini difenderanno i loro primi allori in un'analoga riunione a Villa Opicina alla quale interverranno i cavalieri della regione

Rappresentativa Trieste per «Campanile nuoto»

Il Comitato regionale della FIN ha diramato l'elenco dei convocati per l'incontro di spareggio di «Campanile nuoto» in programma per domani sera a Milano, protagonisti le rappresentative di Trieste, di Napoli e di Firenze: maschi: Mattei, Pangaro, Del Campo, Dequal, Zantedeschi e Zetto; femmine: Cimneti, Moradei, Zollia, Zanon, Dapretto, Martinuzzi, Culot, De Zucco. A questi nomi vanno aggiunti i nuotatori e le nuotatrici di Padova che formano corpo unico con la formazione di Trieste e che sono i seguenti: maschi: Fontanive, Chino, Negri, Spangaro, Farolfi, Calligaris; femmine: Ortolani F., Ortolani G., Scarsanella, Guaggiotti.

La partenza è fissata col direttissimo delle 9.32 di domani; dopo una breve sosta a Venezia per la colazione, la carovana riprenderà il viaggio alla volta di Milano dove dovrebbe giungere verso le 18. A Milano si trovano già la Dapretto e Del Campo rientrati dal «meeting» di Brema.

Come noto la squadra che risulterà vincente in questo spareggio disputerà la finale di Roma verso i primi di aprile insieme alle già qualificate rappresentative di Milano, Roma e Torino. Compito duro quindi per i «triestini» le cui possibilità di successo però, non sono tutte da escludersi.

L. G.

GALLO E SUPERLEGGERI

■ La FPI ha indetto le aste per gli incontri tra Franco Zurlo (detentore) e Antonio Sassarini (sfidante) e tra Pietro Brandi e Piero Vargellini valevoli rispettivamente per il campionato d'Italia dei gallo e quale semifinale per il tricolore dei superleggeri.

HOCKEY SU PISTA

Il portiere Mari convocato per la Nazionale

Roma, 6

Il commissario tecnico per l'hockey su pista, Ferruccio Panagini, in vista dei prossimi confronti internazionali, ha convocato i seguenti giocatori a partecipare all'allenamento collegiale che si svolgerà a Modena sulla pista del palazzetto dello sport sabato e domenica prossimi: Zaffinetti (Hockey Novara); Maiocchi, Piazza e Villa (Hockey Candy Monza); Mari (Triestina); Battistella, Cerato e Pallaro (Hockey Industrie Laverda); Dalla Chiara (Hockey Marzotto Valdagno); Baraldi, Luppi, Malagoli e Moncanlieri (Amatori Modena); Gabellieri (Pro Follonica); Fontana (Hockey Bassano).

Primo confronto sarà quello di Montreux

AZZURRI RUGBY

■ Cossar della Fiamma di Trieste di rugby parteciperà a un allenamento, che si svolgerà giovedì prossimo a Milano, in vista dell'attività internazionale della squadra azzurra giovanile.

PRESENTI TUTTI I DELEGATI DELLA REGIONE

Importanti decisioni all'Assemblea della F.I.C.

Nel 1968 il campionato italiano per società

I delegati delle società remiere di Trieste, Sistiana e Monfalcone hanno partecipato sabato e domenica a Roma all'assemblea ordinaria della Federazione italiana di canottaggio. Presenti ai lavori assembleari il presidente dell'Adria prof. Tecilazic, il presidente del Comitato della quinta zona geom. Matteini, il segretario Michelazzi, Rovis per la Nettuno, Martini per il gruppo remiero dei Vigili del fuoco, Mecchia per la Timavo di Monfalcone, Bernetti per la Pietas Julia di Sistiana e Sivitz per la Saturnia. Al tavolo dirigenziale, con il presidente Lanni, i vice Cappabianca e Osti e il consigliere avv. Sblattero, presidente della Saturnia. Al triestino avv. Amodeo, che da 40 anni dirige la Canottieri Trieste e che ha ricoperto l'incarico di vicepresidente della Federcanottaggio, è stato offerto il diploma di socio onorario.

Tra le decisioni che interessano Trieste vi è stata quella di istituire il campionato di società. La proposta, già accolta, verrà studiata per l'attuazione pratica ed il torneo avrà inizio il prossimo anno.

A dirigere l'allenamento degli atleti d'interesse nazionale sarà chiamato l'allenatore americano Rosenberg. I Centri scuola e di preparazione preolimpionica verranno ubicati a Sabaudia (presso il Centro delle Forze Armate), a Castelgandolfo (sul lago olimpico), nel Veneto sul lago di Fimon (Vicenza), sul lago di Misurina e sul bacino artificiale del lago di Moena.

Nel 1967, i vogatori che saranno indicati nell'elenco dei pre-olimpionici, parteciperanno a tutte le maggiori manifestazioni remiere che verranno svolte all'estero. I campionati assoluti nazionali si effettueranno in una unica prova a cui converranno le categorie «élite» e «seniores», con classifiche separate. Invariati i campionati juniores (ex allievi) e probabilmente verrà soppresso il «Campionato del mare» che sarà abbinato ad altri tornei.

Fr le varie deliberazioni non è stata approvata la modifica all'articolo 8 delle carte federali che proponeva il vincolo dell'atleta alla società d'origine. Tutte le relazioni sono state approvate dai delegati convenuti. Un solo appunto potrebbe venire fatto e quanto è stato deciso nell'assemblea romana. L'esperienza insegna che il maggior apporto al canottaggio nazionale viene fornito da società del Nord Italia. L'anno scorso, ai campionati mondiali di Bled, Trieste era presente con ben 16 vogatori; pertanto può essere disagevole trasferire gli atleti a Sabaudia e Castelgandolfo, località distanti da Trieste. Sarebbe stato perciò consigliabile e gradito alle società del Nord particolarmente a quelle di Trieste, l'istituzione di un Centro nel Veneto o almeno sui laghi lombardi. Portare 45-50 vogatori nel Lazio, oltre a una spesa non indifferente, presenta anche difficoltà per il trasporto delle barche sul lago olimpico e su quello Pontino.

Infine, per il 75.o anniversario della fondazione della Federazione remiera italiana, si terrà il 18 giugno a Torino sul Po una solenne manifestazione nautica.

V. M.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCHIARITA NELLE RELAZIONI TEDESCO-AMERICANE

Evitata una riduzione delle truppe USA in Germania

Accordo sui pagamenti raggiunto fra Kiesinger e McCloy
Il Governo bulgaro pronto ad allacciare rapporti con Bonn

Bonn, 6

Una schiarita sembra essersi prodotta nelle relazioni tedesco-americane in seguito ai positivi colloqui tra il Cancelliere Kiesinger e l'inviato speciale americano John McCloy, che hanno avuto come tema non soltanto i problemi finanziari connessi al mantenimento delle truppe alleate in Germania, ma anche la concezione generale della difesa europea.

Secondo i circoli responsabili di Bonn, Washington non procederebbe più a una sostanziale riduzione delle sue truppe nella Repubblica federale, anche se i pagamenti da parte del Governo di Bonn non raggiungeranno più l'altezza degli anni passati. Più difficile resta la soluzione del problema per l'Armata britannica del Reno, che verrà notevolmente ridotta, dal momento che il Governo federale non intende dar seguito alle richieste della Granbretagna.

«Il Cancelliere Kiesinger e John McCloy — ha dichiarato oggi a Bonn un portavoce ufficiale — si sono trovati d'accordo sul fatto che le questioni finanziarie derivanti dalla presenza delle truppe anglo-americane nella Germania occidentale non devono prendere il sopravvento rispetto al problema fondamentale della forza difensiva della NATO». «Le conversazioni — ha aggiunto il portavoce —, svoltesi in una buona atmosfera, hanno permesso di chiarire la situazione e di rafforzare le relazioni tedesco-americane», il portavoce ha concluso, affermando che, per il prossimo futuro, non è prevedibile alcuna riduzione sostanziale delle forze armate americane.

D'altra parte, secondo diversi giornali tedeschi, Washington avrebbe proposto al comitato tripartito anglo-tedesco- americano per la difesa un piano per la soluzione della questione delle compensazioni in divise per il mantenimento delle truppe anglo-americane in Germania. Secondo la soluzione transitoria presentata dal piano, la Banca federale di Francoforte dovrebbe convertire una parte dei suoi averi in dollari (un totale di cinque miliardi di dollari) in valori di Stato americani a medio termine. In tal modo, gli Stati Uniti potrebbero rinunciare a esigere da Bonn i 2,7 miliardi di marchi, che venivano pagati fino a oggi ogni anno per il mantenimento delle forze americane nella Germania federale. Bonn si impegnerebbe, inoltre, a non convertire i dollari in suo possesso in oro e a non ridurre, quindi, le riserve di Fort Knox.

Un altro successo per la politica federale riguarda le aperture verso l'Est comunista. Dopo l'avvio di relazioni con la Romania (e mentre sia Ungheria che Jugoslavia appaiono propense a compiere un passo simile), il Ministro degli Esteri bulgaro, attualmente in visita a Copenaghen, ha detto oggi, nel corso di una conferenza stampa, che «la Bulgaria è pronta a intavolare negoziati con la Repubblica federale tedesca, se Bonn lo chiederà», per lo stabilimento di normali rapporti diplomatici tra i due Paesi. Il Ministro, Ivan Bashev, ha aggiunto: «Tali colloqui si dovrebbero svolgere sulla base dei principi della politica bulgara e nel rispetto dei fatti risultanti dalla seconda guerra mondiale».

Da segnalare, infine, che il Ministro degli Esteri tedesco Brandt, ha lanciato oggi un pressante appello in favore dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. «La posizione dell'Europa come partner eguale a quella grande potenza mondiale che sono gli Stati Uniti sarebbe essenzialmente rafforzata dalla partecipazione di altri Paesi europei. Non ha senso commentare il pericolo di una prevalenza della potenza economica americana, se non si trae questa conclusione».

Secondo Brandt, le visite del Primo Ministro britannico Wilson e del suo Ministro degli Esteri, Brown, alle capitali del MEC, hanno dimostrato che i problemi riguardanti l'ingresso dell'Inghilterra nella CEE possono essere risolti. Brandt ha aggiunto di non avere dubbi circa la serietà con cui Londra guarda a un suo possibile ingresso nel MEC.

Brandt comunque ha ammesso che i problemi collegati allo ingresso dell'Inghilterra non saranno di facile soluzione, e ha aggiunto che l'adesione di Londra e di altri Paesi membri dell'EFTA non deve modificare il carattere della comunità.

GLI S.U. DECISI A CONVINCERE GLI ALLEATI DUBBIOSI

Campagna di persuasione sul trattato anti-nucleare

William Foster sta per iniziare un giro di visite a Bonn Roma, L'Aja e Bruxelles per dissipare tutte le perplessità

Washington, 6

Gli Stati Uniti hanno deciso di inviare in quattro capitali alleate il loro massimo esperto in materia di disarmo, allo scopo di dissipare i sospetti relativi al progetto di trattato contro la proliferazione delle armi atomiche. William Foster, direttore dell'Agenzia per il controllo degli armamenti e per il disarmo, visiterà Bonn, Roma, L'Aja e Bruxelles, a cominciare dal 9 marzo prossimo. Lo afferma un comunicato del Dipartimento di Stato.

Foster ha la missione — secondo quanto ha spiegato un portavoce — di «continuare il processo di consultazioni coi nostri alleati dell'Europa occidentale e di chiarire ulteriormente gli interrogativi sollevati circa il trattato di non proliferazione, ora in fase di negoziato». Dopo aver visitato le quattro capitali, Foster illustrerà la posizione americana al Consiglio della NATO a Parigi.

Germania, Italia e altri Paesi alleati e non alleati temono che il trattato possa impedire loro di utilizzare a scopi pacifici l'energia atomica, e avanzano obiezioni a una clausola del progetto di trattato, che prevede ispezioni in tutti gli impianti nucleari, da parte dell'Agenzia internazionale per la energia atomica. Il 9 febbraio, il Segretario di Sato americano Rusk, disse che gli alleati, e in particolare i tedeschi, avevano sollevato «legittimi interrogativi», e aveva espresso la speranza che le divergenze di opinione potessero essere chiarite con «soddisfazione di tutti». La visita di Foster nelle quattro capitali mira appunto a questo chiarimento: dimostrare cioè agli alleati che i loro interessi atomici non saranno intaccati dal trattato.

Il Cancelliere tedesco Kiesinger, a questo proposito, affermò il 27 febbraio che il suo Paese non era stato adeguatamente informato, in anticipo, dei negoziati ginevrini sul trattato di non proliferazione; sabato, Kiesinger aveva lasciato capire che avrebbe gradito un incontro con il Presidente Johnson. Oggi, funzionari americani hanno detto di ritenere che un simile incontro possa svolgersi, probabilmente a Washington, ai primi della prossima settimana.

Intanto, un gruppo di dodici esperti — designato dal Segretario generale delle Nazioni Unite — si è riunito oggi a Ginevra, per redigere un rapporto sulle ripercussioni dell'eventuale impiego di armi nucleari in caso di conflitto. Si tratta della prima di una lunga serie di riunioni che dovranno permettere ai dodici esperti di stabilire gli effetti e le incidenze degli armamenti nucleari sulla vita degli Stati, specialmente sul piano economico, militare, politico e sociale, essi dovranno rispondere, infatti, a una serie di domande poste dall'Assemblea delle Nazioni Unite al Segretario generale, il quale è stato invitato a presentare alla prossima Assemblea un particolareggiato rapporto, «tendente a far conoscere all'umanità la vera natura del pericolo che la minaccia» in seguito alla fabbricazione, all'acquisto, al perfezionamento di armi nucleari e al loro eventuale impiego.

ANCORA TREMENDE PROVE PER I CIVILI VIETNAMITI

MINA VIETCONG SALTA E FA STRAGE DI CONTADINI

Trentacinque morti tra i passeggeri di un autobus distrutto dall'esplosione - L'equivoco di Lang Vei

Saigon, 6

Trentacinque contadini vietnamiti sono stati uccisi oggi dallo scoppio di una mina vietcong: l'ordigno era stato collocato su una strada, a circa 65 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, ed è esplosa al passaggio dell'autobus sul quale si trovavano le vettime; altri 15 civili sono rimasti feriti.

Mentre giungeva notizia a Saigon di questa spaventosa carneficina di innocenti, le autorità americane mettevano fine al mistero che aveva avvolto finora il bombardamento per errore del villaggio di Lang Vei, nei pressi della frontiera laotiana, bombardamento che — secondo una precisazione ufficiale — è costato la vita a 13 civili e il ferimento di altri 175. Secondo altre fonti non ufficiali i morti sarebbero stati un centinaio.

E' stato dunque precisato che il bombardamento del villaggio è stato effettivamente compiuto da due aerei americani, due aviogetti «Phantom» dell'Aviazione, che sorvolarono per tre volte il villaggio sganciando bombe e sparando razzi. Il portavoce americano non ha voluto però fornire altri particolari in merito, rivelando che sull'incidente sta tuttora indagando una commissione d'inchiesta.

La popolazione civile ha intanto fatto le spese di un'altra azione bellica dei vietcong, con il bombardamento effettuato nelle prime ore di stamani, con i mortai, di un villaggio nei pressi di Ciau Doc, nella regione del delta del Mekong. Un civile è stato ucciso e altri più o meno gravemente feriti.

OLTRE 10 MILA ITALIANI disoccupati in Germania

Bonn, 6

Oltre diecimila italiani, quasi seimila greci, oltre cinquemila turchi e quattromila spagnoli sono attualmente disoccupati nella Repubblica federale tedesca. L'ufficio federale del lavoro informa che al 28 febbraio i disoccupati avevano raggiunto la cifra di 673 mila 600 unità — 52 mila 400 in più che nel febbraio — pari al 3,1% della popolazione attiva tedesca.

Questo totale, cui concorrono 534 mila 200 uomini e 139 mila 400 donne, rappresenta la punta più alta degli ultimi sette anni e il triplo della disoccupazione esistente dodici mesi fa.

Le fonti ufficiali informano anche che, sempre al 28 febbraio, l'occupazione a orari ridotti interessava 343.700 operai, il massimo dalla fine della seconda guerra mondiale.

MORTO ZOLTAN KODALY musicista e patriota

Budapest, 6

Il grande musicista ungherese Zoltan Kodaly è morto oggi, all'età di 85 anni in un ospedale di Budapest, dove era stato ricoverato, una decina di giorni fa, a seguito di una crisi cardiaca: la sua moglie ventottenne, Sara, era andato a trovarlo diverse volte.

Kodaly iniziò delle ricerche sulla musica folcloristica insieme a Bela Bartok, nel 1905. I due proseguirono per molto tempo questa collaborazione, che consentì loro di riunire numerosi canti popolari e di portarli, grazie una rimanipolazione artistica, ad un livello che portò a conoscenza del mondo intero la musica folcloristica ungherese.

La fama internazionale di Kodaly ebbe inizio nel 1926, con la presentazione a Zurigo del suo «Salmus Hungaricus»; da allora, le sue creazioni musicali sono state eseguite nelle sale di concerto e di opera di tutto il mondo.

A Vienna si ricorda che, durante la rivoluzione ungherese del 1956, Kodaly fu a capo del comitato rivoluzionario degli intellettuali. Si dice che egli si rivolse personalmente alla federazione dei compositori sovietici, per sollecitarne l'intervento, allo scopo di ottenere il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria. Probabilmente fu la solida fama internazionale di cui godeva, che lo salvò da un processo, per rispondere della accusa di attività controrivoluzionaria.

UNA MISTERIOSA SCIAGURA L'ALTRA NOTTE DURANTE UNA BUFERA DI NEVE

Si schianta un «jet» nell'Ohio Morti tutti i trentotto passeggeri

Forse si tratta di sabotaggio: i testimoni assicurano di aver udito delle esplosioni poco prima della caduta
Appena una settimana fa una telefonata allarmistica era stata fatta alla compagnia aerea da uno sconosciuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kenton, 6

Un bimotore della società «Lake Central» è precipitato in un campo di soia presso Kenton, piccola comunità agricola dell'Ohio, e tutte le trentotto persone a bordo sono decedute. Nevicava fitto al momento della sciagura, e di neve era coperto il terreno sul quale, ora, gli esperti dell'Aeronautica civile e gli agenti dell'FBI raccolgono rottami e indicazioni; l'FBI è intervenuto perchè più di un abitante della zona assicura di avere udito una o più esplosioni poco prima della caduta dell'aereo.

La «Lake Central», che serve nove Stati e il Distretto di Columbia, ove si trova Washington, non aveva sin qui lamentato alcun incidente. La scorsa settimana, agli uffici della compagnia, giunse una telefonata anonima, che parlava di una bomba collocata su un aereo già partito al momento della comunicazione. Alla sosta di Youngstown, nell'Ohio, il velivolo fu perquisito, ma non si trovò traccia di ordigni.

L'aereo precipitato oggi era un «Convair 580» a turbopropulsione. Era partito da Chicago ed era diretto a Toledo, ultima tappa prima di Detroit; aveva già fatto scalo a Lafayette e Cincinnati, e quindi a Columbus. Da Chicago era decollato con quindici minuti di ritardo sull'orario; da Columbus aveva spiccato il volo verso le 19.20 di domenica (1.20 di lunedì mattina, ora italiana).

Ha riferito James Baldridge, sceriffo della Contea di Hardin, che il pilota, il quarantacinquenne John Horn, ha dato l'ultima comunicazione a terra in un messaggio alla torre di controllo di Indianapolis: «Salgo da ottomila a diecimila piedi», ha detto (ossia da circa 2400 a 3000 metri); ma non ha spiegato il motivo del cambiamento di quota. Horn era con la «Lake Central» fin dalla costituzione della compagnia, i cui dirigenti dicono di aver sempre avuto la massima stima delle sue capacità.

Alle 20.17 (2.17 italiane di lunedì) Baldridge riceveva una telefonata. Era la moglie di Norman Cochran, abitante del luogo: «Ho sentito il rumore di un aereo in difficoltà», diceva, e poi uno scoppio». Il marito ha confermato. L'agricoltore Robert Heckathorn dice di aver udito almeno tre esplosioni: «Sono corso fuori, e ho letteralmente sentito piovere pezzi di aereo, come rami che cadessero a terra dopo essere stati tagliati dall'albero».

Il bimotore, capace di 55 passeggeri e con una velocità di crociera di oltre 550 chilometri orari, si era schiantato sul terreno ricoperto di neve della fattoria di Charles Redding. Non appena dato l'allarme, sono accorse ambulanze da tutta la regione circostante; ma l'ufficio dello sceriffo comunicava poco dopo: «Non ci sono superstiti, abbiamo trovato solo morti». La maggior parte dei passeggeri era legata ai sedili con le cinghie di sicurezza; al momento dell'urto, l'aereo era di cinque minuti in ritardo sull'orario di discesa a Toledo. Qualcuno dei viaggiatori era stato però scagliato a oltre trecento metri dal punto della caduta, fin nei pressi di un nodo stradale che divide le contee di Hardin e di Wyandote.

E' stato steso un cordone di polizia tutto attorno alla scena del sinistro; i rottami erano sparsi su una distesa di oltre un chilometro e mezzo di diametro. La commissione per la Aeronautica civile ha inviato subito sul posto una commissione di dodici esperti; sono giunti anche — come si è detto — i funzionari dell'FBI esperti in materia di esplosioni. Finora, comunque, non risulta sia stato trovato alcun indizio di esplosione dolosa. L'aereo viaggiava in condizioni atmosferiche avverse; probabilmente, è proprio a causa della cattiva visibilità e della neve che Horn ha deciso di portare più in alto il «Convair» con le altre tre persone di equipaggio e i 34 passeggeri.

Si attende comunque, il referto degli investigatori su questa sciagura, la prima di grandi proporzioni occorsa all'Aviazione civile americana da quando, il 2 ottobre dell'anno scorso, un «DC-9» della "West Coast Airlines" precipitò presso Squaw Mountain, nell'Oregon, uccidendo le diciotto persone a bordo. Il 6 agosto erano morte tutte le 42 persone che si trovavano su un «BAC-111» di fabbricazione britannica della "Braniff Airlines", caduto presso Falls City, nel Nebraska.

U. P. I.

JOSEPH KENNEDY COLPITO da una crisi cardiaca

Palm Beach, 6

Joseph Kennedy, padre del Presidente assassinato ed ex ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, è stato colpito ieri da due leggere crisi cardiache. E' stato necessario somministrargli ossigeno ma, secondo le ultime notizie, l'infermo ha trascorso bene la notte.

Joseph Kennedy, il quale ha già subito crisi analoghe lo scorso autunno, ha 78 anni.

DISCORSO «PANORAMICO» DEL PREMIER RUSSO

Kossighin conciliante sui rapporti Est-Ovest

Un accenno al migliorato clima con l'Italia
Minacciosi invece i riferimenti al Vietnam

Mosca, 6

Nuove tendenze si manifestano chiaramente nella politica europea, a seguito del constatato fallimento della linea auspicata dal blocco militare della NATO: lo ha dichiarato il Premier sovietico Kossighin, parlando agli elettori in vista della consultazione per il rinnovo del Soviet Supremo, che si terrà domenica prossima. In numerosi Stati dell'Europa occidentale, ha continuato Kossighin, le popolazioni si rendono conto che la situazione del continente, e in particolare la sua sicurezza, possono essere garantite nel migliore dei modi dal miglioramento dei rapporti fra gli Stati europei dell'Est e dell'Ovest, e dall'affermarsi di una collaborazione su basi paneuropee. In questo contesto, l'oratore ha sostenuto che le relazioni dell'URSS con l'Italia e con l'Austria mostrano, da qualche tempo, un continuo miglioramento, che i rapporti franco-sovietici sono in fase di continua intensificazione e che quelli con la Granbretagna sono ormai fondati su basi promettenti.

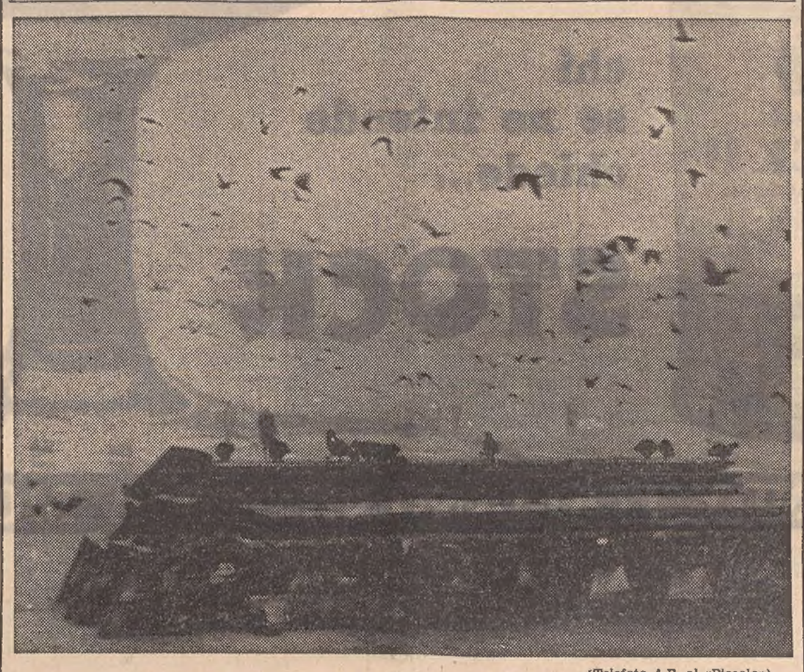
Il Capo del Governo dell'U.R.S.S., che ha parlato nel teatro Bolshoi, ha esordito esaminando la situazione economica del Paese, e affermando che essa è soddisfacente. I ritmi di sviluppo dell'agricoltura vanno ormai avvicinandosi a quelli dell'industria; la produzione di beni di consumo si avvia a divenire sufficiente, e si colma il divario esistente fra la produzione dell'industria di gruppo A (beni strumentali) e quella di gruppo B (beni di consumo); la riforma della struttura economica e amministrativa del Paese sta dando i suoi frutti.

Tornando alla politica estera, Kossighin ha mantenuto l'impostazione generalmente ottimista del suo discorso: il processo di riduzione della tensione e di aumento della collaborazione paneuropea — ha detto — aumenterà, ed è necessario continuare a lavorare in questa direzione. Anche in questa occasione, il Capo del Governo non ha mancato di indicare nella Repubblica federale tedesca il centro delle forze opposte al processo distensivo: «il neofascismo» — ha detto — è in via di sviluppo a Bonn, e il Cancelliere Kiesinger «ha addirittura previsto la possibilità di una coalizione con il partito neonazista».

Sempre a proposito dei fattori di turbamento della situazione mondiale, Kossighin ha sostenuto che il maggior ostacolo alla normalizzazione dei rapporti nel mondo rimane la guerra nel Vietnam. Il Governo degli Stati Uniti — ha proseguito — ha chiaramente rivelato la propria intenzione di continuare e, anzi, espandere la guerra. Il Premier ha fatto, a questo punto, riferimento — evidentemente considerandola sempre attuale — alla «importante iniziativa di pace» intrapresa dal Governo di Hanoi, mediante la dichiarazione del Ministro degli Esteri nordvietnamita, con la quale si offrivano trattative in cambio della cessazione incondizionata dei bombardamenti al di là del 17.o parallelo.

Rifiutando l'offerta, ha continuato l'oratore, gli Stati Uniti hanno rivelato le loro intenzioni: d'altra parte, all'intensificarsi dell'aggressione si risponderà con intensificati sforzi per por fine ad essa. «Gli sforzi degli Stati Uniti per evitare in tutti i modi le prospettive di un negoziato», ha affermato Kossighin, «sono stati approvati da Pechino: Mao e il suo gruppo, con questa e altre azioni, hanno tradito la causa della classe operaia internazionale e del marxismo-leninismo».

Tenuto conto dell'aggravarsi della situazione internazionale, ha concluso Kossighin con un brusco cambiamento d'impostazione, il partito e il Governo dell'URSS si preoccupano che le forze armate siano sempre pronte a richiamare all'ordine qualsiasi potenziale aggressore e a difendere le frontiere della patria: a questo scopo, notevoli somme sono dedicate al rafforzamento del potenziale difensivo del Paese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — La basilica di San Marco è un fantasma nella nebbia che grava sempre sulla città

LA POLIZIA INGLESE ALLE PRESE CON UNO TRA I PIU' INQUIETANTI «GIALLI»

Quattro vittime nel Lancashire di un feroce e ignoto accoltellatore

Un'intera famigliola aggredita dal «mostro» nella sua abitazione: solo l'uomo è ancora in vita morti la moglie e i due figlioletti - Una vedova trovata uccisa in un garage distante 150 metri

Londra, 6

Da ventiquattr'ore, la polizia del Lancashire è alla ricerca di una traccia che le consenta di chiarire uno dei più gravi e misteriosi delitti scoperti in questi ultimi mesi nella Granbretagna: ne sono rimaste vittime quattro persone, mentre una quinta è stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata. Il tragico fatto è avvenuto a Billinge, un paesino vicino a Wigan, ed è stato scoperto ieri a mezzogiorno, quando alcune persone hanno visto levarsi delle fiamme da una casa.

Accorse per prestare aiuto, hanno trovato nella camera da letto la signora Audrey Manning, di 33 anni, e i suoi due figli, Elaine, di sei anni, e Kevin, di nove, ormai privi di vita. Sui loro corpi erano vistibilissimi i segni di ferite da coltello. Vicino a essi, quasi in fin di vita, si trovava, pure colpito da coltellate, il marito della signora, Fred Manning, di trentatrè anni.

Si è avuta l'impressione che il triplice assassinio fosse avvenuto poco prima che l'omicida stesso desse fuoco alla casa, per far sparire gli indizi: polizia e vigili del fuoco sono giunti poco dopo la scoperta del delitto. Un tentativo di salvare il piccolo Kevin con la respirazione «bocca a bocca» è purtroppo fallito, mentre l'uomo è stato subito ricoverato in ospedale, dove stamattina le sue condizioni sembrano meno critiche: si spera che egli sia in grado d'essere interrogato dagli agenti al più presto.

Ieri, a mezzanotte, dodici ore dopo l'inizio delle indagini, è stata trovata, uccisa con la stessa tecnica, una quarta persona: si tratta della signora Ethel Derbyshire, una vedova di 48 anni, trovata accoltellata in un garage chiuso a chiave, distante non più di 150 metri dalla casa dove erano stati assassinati i tre Manning. Il vice-capo della polizia del Lancashire, Walter Woods, ha accertato che la signora mancava da casa da sabato sera, quando si era recata a un «party».

Si ritiene che gli agenti stiano cercando di utilizzare questa traccia in attesa di conoscere particolari più importanti sul quadruplice assassinio, non appena Fred Manning sarà in grado di essere interrogato.

TRE VECCHI CARBONIZZATI nell'incendio di un ospizio

Worms, 6

Tre vecchi sono morti carbonizzati ieri in seguito a un incendio scoppiato nel loro ospizio a Worms (Renania-Palatinato). Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha potuto evitare una catastrofe. Le fiamme avevano infatti bloccato le scale dell'ospizio e 120 pensionati sono stati salvati attraverso le finestre dai vigili del fuoco.

L'anagrafe dei contribuenti

PUBBLICATA LA LEGGE sui «centri tributari»

Roma, 6

La raccolta e la elaborazione dei dati per l'Anagrafe tributaria saranno effettuate da dieci centri zonali e da un centro nazionale. Mentre il centro nazionale avrà sede a Roma, gli altri 10 avranno sede a Torino, Milano, Genova Venezia (con giurisdizione anche sul Friuli-Venezia Giulia), Bologna, Firenze, Roma (per il Lazio, Abruzzi, Molise, Sardegna), Napoli, Bari e Palermo. Tra gli altri compiti i centri zonali avranno anche quelli relativi alla formazione e conservazione dello «schedario dei contribuenti». Il centro nazionale raccoglierà dai centri zonali i dati necessari per l'impianto e la conservazione dello «schedario generale dei contribuenti» e provvederà alle elaborazioni contabili statistiche richieste dai servizi centrali del Ministero delle Finanze. Il relativo decreto del Presidente della Repubblica sulla costituzione e il funzionamento dei centri, datato 10 dicembre 1966, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 58 di oggi.

AUMENTANO LE ISCRIZIONI di autoveicoli al P.R.A.

Roma, 6

115.620 autoveicoli nuovi di fabbrica sono stati iscritti al PRA (Pubblico registro automobilistico) nel febbraio scorso, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'A.C.I., suddivisi in: 101 mila 588 autovetture; 145 autobus, 5.888 autoveicoli industriali; 7.999 motoveicoli. Rispetto agli 88.127 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto, un aumento di 27.493 unità, pari al 31,20 per cento. Per quanto concerne le autovetture, risulta un aumento del 36,87 per cento.

Nei primi due mesi del 1967 gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA assommano complessivamente a 239.916 unità, ripartite in: 212.816 autovetture, pari all'88,71 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 315 autobus, pari allo 0,13 per cento del totale; 11.326 autoveicoli industriali, pari al 4,72 per cento del totale; 15.459 motoveicoli, pari al 6,44 per cento del totale.

L'atroce delitto di Rockford

I CUGINETTI «GIUSTIZIATI» da un diciassettenne

Rockford, 6

La polizia ha risolto oggi l'agghiacciante caso dei due cuginetti, fucilati giovedì a Rockford contro un muro e ha arrestato e rinviato a giudizio per omicidio premeditato un ragazzo di diciassette anni, tre soli in più delle sue vittime. Incriminato per il duplice delitto è John Wesley Williams junior, figlio dell'ex sceriffo della contea di Rockford.

Il rinvio a giudizio del Williams è stato accolto con un misto di sollievo e di costernazione: di sollievo, perchè i cittadini di Rockford si sentono liberati dall'incubo, di costernazione per la giovane età del criminale, e per la famiglia dalla quale proviene, una famiglia che è sempre stata dalla parte della legge.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Riccardo Sossi
Capitano Direttore Macchina a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, le figlie LILIANA e BIANCA, le sorelle, il fratello, il genero, la sua cara nipotina DANIELA, i nipoti, il fraterno amico ANTONIO ROSSMANN e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore della I Div. Chirurgica e in particolare al dott. Lenardon.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— famiglia PIERANGELINI
— famiglia GIRALDI

Con dolore partecipano al lutto della famiglia:
— RINA e LYDIA IASBEZ
— LIA e LUIGI ERBA
— GIULIANA ed ENNIO MIZZAN
— JOLE IASBEZ

†

Il 6 marzo, dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto la sospirata Pace

Anna Visnoviz n. Pregarz

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ERMANNO, il fratello VITTORIO con i familiari, il nipote GIORGIO e il genero ETTORE GASTI, la nipote CARMEN, e la nuora GENOVEFFA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, via Pietà.

† Il 5 marzo si è spento il nostro caro

Silvio Minca

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, i figli LICIA e LUCIO e le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 7 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta domenica la nostra cara zia

Giovannina Milkovic ved. Bardizzi

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata al nostro affetto la cara zia

Teresa (Gigia) Redivo ved. Bran

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente domenica

Giovanni Milanese

Lo annuncia costernata la moglie ENRICA KUNSTL con i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi martedì alle ore 16.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto con la celebrazione delle esequie nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea.

Gorizia, 7 marzo 1967

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ada Schiezzari in Felluga

e impossibilitati a farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore, in particolare i compaesani di Brazzano.

Brazzano di Cormons
7 marzo 1967

(Preschern, tel. 9155)

† Ha cessato di vivere

Antonio Bressan

Lo piangono la moglie, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 7 marzo 1967

† Si è spento il nostro caro

Virginio Massimiliani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Luigi Zvokely**

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, la nipote CINZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 marzo si è spenta, dopo lunga malattia, la nostra cara

Maria Trampus

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore il fratello MARIO e la cognata LINA.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Agnese Ruzzier ved. Ravalico**

si è spenta addì 6 marzo lasciando nel dolore i figli, le figlie e i parenti.

I funerali seguiranno domani 8 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le affettuose onoranze tributate alla memoria della nostra cara

Emilia

ringraziamo di cuore quanti presero parte al nostro profondo lutto.

Famiglie:
CODIGLIA - SORGO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Guerrino Almerigogna

ringraziamo sentitamente il rev. don Italo Brazzafolli, i dipendenti della Prefettura, i colleghi di lavoro del campo di Padriciano, le famiglie Minca, Bonin e Donzelli, tutti i parenti e i conoscenti e tutti coloro che ci sono stati tanto affettuosamente vicini.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo personalmente a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Guido Saran

le famiglie SARAN e SBISA' ringraziano.

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro papà e fratello

Urbano Pezzer

Famiglie: PEZZER - OMARI - ZOLLIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età offresi ore 8.30-15, lavori casa escluso cucinare, paraggi piazza Goldoni, Garibaldi. Cassetta 44265 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. STABILE referenziata per coniugi cercasi. Telefonare n. 29268. 22543 B

CERCANSI domestiche oppure apprendiste domestiche, corsi gratuiti qualificazione, alti salari, immediata sistemazione. Cisnal, Buonaparte 12, Milano. 5335 B

CERCASI domestica tuttofare. Rivolgersi dalle 12.30-14, v. Mazzini 27, II p., campanello n. 2. 44255 B

DOMESTICA capace, referenziata, ore 8-18, cercasi. Telefonare 36455. 22627 B

PRESTASERVIZI, capace tutti lavori, dalle 7.30 alle 17.30, cercasi. Telef. 762384. 22647 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con Ape offresi a ditta qualsiasi lavoro. Tel. 29228. 22589 C

IMPIEGATA stenodattilografa ventenne, referenziata offresi a seria ditta od ente. Telefonare 813710. 38940 C

MONFALCONE, offresi donna per piccola famiglia, miti pretese. Cassetta 555555 C, SPI.

PORTIERE albergo 48enne pratico conoscenza lingue offresi per la stagione. Cassetta 44263 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio giradischi registratori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1, tel. 41317. 36377 CC

A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio registratori fonovaligie giradischi amplificatori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1, telefono 41317. 21682 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono n. 90944. 41295 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari telefono 90497. 21188 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 10 CC

A. TELEVISORI radio riparazioni impianti antenne. Udine 19 telefonare 68431. 43162 CC

ARTIGIANO falegname riparazioni rolè legno e serramenti. Telefonare 55233. 22583 CC

FALEGNAME ripara rolè, finestre, griglie, mobili in genere. Tel. 71094, mattino. 22587 CC

FORMICA eseguiamo sportelli acquai nicchie, ripiani ecc. Tel. 44778, Tesa 50. 42983 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 21722 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura applicazione vernice sintetica lucida semilucida, assortimento marmittoni plastica puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Telefonare 50895. 22012 CC

PITTORE esegue stanze tempera 13.000 lavabile 20.000. Telefonare 94100. 22595 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 21676 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne con dispositivo speciale per canale Jugoslavia. Telefonare 725233. 22585 CC

RIPARAZIONE e pitturazione scuri, porte, finestre, rolè, restauri negozi, eseguiamo; lavoratori artigiani. Tel. 817242. 043172 CC

TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Telefonare 95341. 43034 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesse e commesse pratiche ramo panetteria, pasticceria, cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 22605 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cercasi. Telefonare 44278. 44259 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, feste domeniche libere. Presentarsi bar via Udine 1. 42836 D

APPRENDISTA ragazzo quindicenne cercasi alimentari Ippodromo 16. Telefono 732369. 21632 D

APPRENDISTA ed operaio verniciatori cercansi per carrozzeria. Via Gambini 3. 21756 D

APPRENDISTE cerca Degustazione O.P. Oriani 5; domenica chiuso. 22617 D

CERCASI apprendista banconiere via Ghega 11. 44261 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi Giovanni, via Imbriani 12. 22591 D

CERCASI aiuto banconiera o apprendista bar Virginia XXX Ottobre 12. 21662 D

CERCASI ragazza aiuto commessa. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 996 D

CERCASI apprendista panettiere dai 16-18 anni. Panificio Tulliani, via Matteotti 52, telefono 93563. 22621 D

CERCASI apprendista banconiera, buon trattamento. Telefonare 37393. 22609 D

FATTORINO giovane cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 22603 D

LAVORANTE parrucchiera e mezzalavorante cercansi. Diaz 8 telefono 31494. 22577 D

SARTE massimo 19 anni cercansi Perizzi viale D'Annunzio . 44217 D

STIRATRICE a mano pratichissima cercasi telefonare al 44167. 42984 D

STIRARICE cercasi Perizzi viale D'Annunzio 27. 44217 D

TECNICI, disegnatori navali specialità scafo, allestimento, tubolare et apparati motori cerca primaria azienda. Indirizzare domande. Cassetta 42884 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza vuota; via Oriani 2, III. 22615 F

STANZA centrale affittasi due distinti o studenti. Telef. 35269. 22597 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Pontecrosso n. 2, telef. 23121. 64 G

LAUREATA impartisce lezioni chimica e francese. Tel. 69039. 22599 G

STENOGRAFIA, lezioni e ripetizioni accurate, singole e collettive. Telef. 724093. 22651 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSA contenente borsetta con documenti e denaro smarrita viale D'Annunzio. Rinvenitore portare Bar Moderno, Carducci 17, oppure telefonare 35607, trattenendosi denaro. Urgono documenti. 44269 H

CANE sui 5-6 mesi trovato. Rivolgersi portineria v. Hermet 2/2 22022 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI 2 camere, cameretta, cucina, wc, da restaurare, con facilitazioni. Davis 13, visite 10-11, II destra. 22611 I

A. NUOVI consegna giugno, 1-2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta, 30 - 40.000. ESPERIA Imbriani 8. 44297 I

A. ROIANO stanza cucina wc giardino affittasi 13.000. ESPERIA Imbriani 8. 44297 I

AFFITTASI appartamento due stanze, bagno, centralnafta, in palazzina zona Campo Marzio. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 22631 I

AFFITTASI prontamente appartamento 3 stanze, bagno, doppi servizi, cucina, ascensore, centralnafta, centralissimo. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 22629 I

AFFITTASI appartamentino camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 28.000. Telefonare 37703 22619 I

AFFITTIAMO tutti centralnafta ascensore servizi: Severo, tre stanze stanzino; Ghirlandaio, 2 stanze; Carducci, 6 stanze; Baiamonti, 2 stanze ampio soggiorno cucinino. Alabarda, Spiridione 6. 22579 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina gabinetto, 14.000 affittiamo. Agenzia Roma Mazzini 47. 44283 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, stanza cucina doccia, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 44295 I

APPARTAMENTO centro 2 camere cucina 17.000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 44293 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore riposti glio, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 44277 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo Tarabocchia, 3 stanze stanzetta accessori, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22579 I

APPARTAMENTO via ROSSETTI, stanza cucina bagno centralnafta, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 44279 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000; stanza con focolaio 7000. La Commerciale, Torrebianca 24. 22625 I

CAMERA vuota centro uso alloggio 8000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 44293 I

CAPANNONE 400 mq. zona FIERA, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44277 I

LOCALE negozio 50 mq. adatto tutto cedo affittanza senza altre spese. Tel. 23182 proprietario 43224 I

MAGAZZINO 210 mq. adatto deposito archivio ufficio cedo affittanza. Telefonare 23182 proprietario. 43224 I

PRONTA entrata affittasi Perugino 4 stanze cucina servizi poggioli comforts. Pomeriggi 69505. 44291 I

SOLEGGIATO 4 stanze servizi Pendice Scoglietto affittiamo per maggio 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 22579 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO una stanza soggiorno cucina servizi riscaldamento ascensore cercasi affitto zona Stazione Tribunale via Roma. Scrivere Cassetta n. 44243 L SPI.

APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno cercasi in affitto. Cassetta 43116 L, SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, centralnafta, bagno, cercasi in affitto. Telef. 61712. 44277 L

APPARTAMENTO anche periferico, cercano affitto coniugi insegnanti. Telef. 33866. 44293 L

APPARTAMENTO 1, 2 camere, cucina, cercano affitto coniugi, disposti compenso spese. Telefonare 732298. 22649 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, cercasi in affitto. Telef. 23143. 22643 L

giornalfoto
giornalfoto
giornalfoto
giornalfoto



- foto
- tessere
- consegna
- rapida

Piazza della Borsa 8

Società di Trasporti Internazionali in Chiasso cerca per assunzione non oltre il 30 giugno p. v.

DISPONENTE RESPONSABILE REPARTO MARITTIMO

a cui affidare la programmazione e la conduzione del reparto. SI RICHIEDE pluriennale esperienza, spiccato spirito d'iniziativa e buona conoscenza delle lingue italiana, inglese e tedesca. Età non superiore ai 45 anni. Offerte a cifra 28152, **PUBLICITAS, Chiasso (Svizzera)**

GOCCIA A GOCCIA...

come oro grammo a grammo



lo si ammira per i riflessi dorati della sua bella trasparenza ambrata, lo si assapora preziosamente goccia a goccia per offrire al palato il lento piacere del suo gusto inconfondibile: il gusto deciso del famoso brandy Stock 84!

chi se ne intende chiede...

STOCK

pubblistock 3751-67

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

BANCARIO cerca affitto appartamento 2 stanze, casa nuova, comfort. Telefonare seralmente 54886. 44291 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato nuovo, zona tranquilla, 2-3 stanze, più servizi, per coniugi soli. Esclusi mediatori. Telef. 71866. 22635 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORI di nafta consultazioni preventivi gratuiti impianti nuovi e manutenzioni occasioni sempre vantaggiose. Alberto Gustini, tel. 35185. 44257 M

CANE regalo a persona di cuore. Telefonare 723678. 44275 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione dei persianer. Inoltre visoni tutte le tinte lontre ocelot messicani giaguari castori castorini foche ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi convenientissimi. 44285 M

PONTI abete usati vendonsi. Cassetta 44271 M, SPI.

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista cineserie quadri orologi salotti antichi pianini giacenze ereditarie camere letto pranzo cucine. Tel. 28551. 43080 N

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 22613 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22593 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 22575 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti studi quadri cineserie mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 22645 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 22593 NN

A. CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 42824 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestini bagnetti armadietti fasciatoi materassini guancialini cicli tricicli grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN

A. POLTRONELETTO reclame 15.000, brandine 5.500, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, divanietto 25.000, materassi Permaflex 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie armadi guardaroba diverse misure carrozzine lettini comodine ammalati 9.500, salottiletto 85.000, soggiorni cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6 telefono 93840. 42049 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo Rossetti 4. 42918 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42822 NN

LE più belle cucine del mondo **FLY** Baà prezzi assoluta concorrenza occasione unica. T. Vecellio 14, tel. 93402. 22553 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41961 NN

SALOTTO anticamera occasionissima vende privato. Visitare 9-14. Telef. 69402. 44267 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PER vendita prodotti primaria introdottissima industria alimentare cercasi piazzista qualificato et referenziato presentarsi agenzia via Caccia 13 dalle 15 alle 16.30. 44287 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 124 km. 6000, 1100 Familiare '64; 750 '63; 500 D '63; Giulietta '62; Austin A40 '61; 1800 '60; Abarth 1000 '62; Taunus 12 M '63. Rateazioni. 44289 Q

ALPA tris completa di vela e remi costa soltanto lire 228.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Vendita rateale. 85 Q

BELLA 500 '62 altra '60 vendesi condizioni AGIP Severo 2. 22633 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 2, specializzazione riparazioni. Assortimento fodere. Verniciature. 43230 Q

FIAT 1100 D 58 vende marittimo 170.000 contanti. Tel. 724671.

RIMORCHIATORE piccolo con motore nafta vendesi, telefonare 37410. 22623 Q

ROULOTTES ARCA nuove e occasioni. Esposizione vis-a-vis Caravella, Sistiana Mare. 7/1 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole una A.r.c.a. perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Simca 1000 Lusso, 1100 H, 500'65, Austin A 40, Simca 1300, 1500, Volkswagen, 600 a scelta, Bianchina panoramica, Fiat 124, 500 Belvedere, Simca 1150 Abarth, Biancnina lusso. Favorevoli condizioni pagamento. 21695 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 41972 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21508 R

DENUNCE Vanoni, consulenza tecnico-commerciale tributaria in genere. STUDIO BATTILANA, Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 22607 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 42912 R

OSTERIA con licenza superalcolici zona centrale buon lavoro possibilità forte sviluppo vendesi. Telef. 37236. 44261 R

VENDESI forno con pasticceria. Cassetta n. 22621 R. SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. SIGNORILE, stile 3 stanze stanzino biservizi poggioli terrazza soprattetto riscaldamento ascensore, vendiamo pronto ingresso Oberdan. Alabarda, Spiridione 6. 22581 S

ALLOGGI pronto ingresso, 2-3 camere ogni comodità vista mare, tram ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili. Inoltre negozi, magazzini, autobox. Buoni prezzi, facilitazioni. Baiamonti 103, telefono 816263. 22601 S

APPARTAMENTI via Udine 49 - 1, 2, 4 stanze, occupati, altri liberi ottobre vendonsi. Visitare sul posto ore 15-18 feriali, III piano. 21696 S

APPARTAMENTI via Cologna 70 - 1, 2 stanze occupati, altri liberi ottobre vendonsi 1.200.000 acconto, 30.000 mensili. Visitare sul posto ore 15-17 giorni feriali. 21698 S

APPARTAMENTI via Belpoggio 15 - 1, 2 camere occupati, altri liberi ottobre vendonsi 600.000 acconto, 28.000 mensili. Visitare sul posto giorni feriali ore 11-13, 15-17. 21700 S

APPARTAMENTO CONTI - OCCASIONE 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, vende 4.300.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44279 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, camera e cucina libero ottobre vendesi 900.000, acconto 25.000 mensili. Visitare sul posto, via dell'Agro 2, ore 11-13, feriali. 21698 S

APPARTAMENTO STADIO - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vende 5.200.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44277 S

ATTICO centralissimo vendesi. Informazioni telefono 35503 ore 10-12. 44281 S

ATTICO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 44295 S

CASETTA perfetta 5 stanze servizi 500 scoperto vendiamo presi Università. Alabarda, Spiridione 6. 22579 S

CERCASI in acquisto magazzino centrale (anche interno) 140 - 160 mq. dettagliare altezza. Cassetta 22639 S, SPI.

GRANDE villa panoramica nuova vende PROPRIETARIO causa salute. Comodità pagamento anche verso titoli quotati. Tel. 68885 appuntamento. 22607 S

MAGAZZINO paraggi D'Annunzio, libero, 20 mq., altro libero ottobre 32 mq., vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto via dell'Agro 2, ore 11-13 feriali. 21700 S

MAGAZZINO 200 mq. in zona Campo Marzio vendesi. Ininteressanti. Offerte Cassetta 22641 S, SPI.

TERRENO Cacciatore - Melara, panoramico 500 metri vendiamo 2.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 22579 S

VENDESI zona Palmanova 80 ettari arativi, 6 case coloniche, fabbricato aziendale. Scrivere: cassetta 2/B SPI Udine. 5333 S

VILLA Scorcola condominio in villa, vendesi. Informazioni telefono 35503 ore 10-12. 44281 S

U Matrimoniali L. 120

AUTENTICHE proposte matrimoniali ogni ceto, inviamovi gratuitamente sigillata vastissima rassegna legalmente autorizzata. Esperienza, moralità, riservatezza. Istituto Focolare, v. Gluck 6, Milano. 5308 U

V Diversi L. 120

AMMINISTRAZIONE stabili assume gestione condomini, compilazione previdenza, Vanoni, buste paga, pratiche immobiliari. Telef. 68482. 22637 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

fotocopie foto copie fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

fotocopie foto copie fotocopie foto

UTENSILI PNEUMATICI

AFFERMATA SOCIETA' NAZIONALE CON SEDE IN MILANO, cerca AGENTE SENZA DEPOSITO per le province di Trieste - Gorizia - Udine che disponga di adeguata organizzazione e con documentabile introduzione presso migliore clientela. Indirizzare le richieste, corredate di curriculum e referenze a: CASELLA 246 C — S.P.I. — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 23-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Belgrad Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia Istanbul (WI Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D (Belgrad Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale